



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 13 giugno 2023

Il giorno 13.06.2023 alle ore 18:30, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1.MIATTO ANTONIO	X		10.PAGOTTO ALBERTO	X	
2.BALLIANA MIRELLA	X		11.PARRELLA ROBERTO	X	
3.CASAGRANDE ANDREA		X	12.RASERA GIANNI		X
4.DA RE GIANANTONIO		X	13.ROSSET MARIO	X	
5.DE ANTONI GIULIO	X		14.SALEZZE SILVIA	X	
6.DE BASTIANI ALESSANDRO	X		15.SANTANTONIO PAOLO	X	
7.DE NARDI BARBARA	X		16.TONON ROBERTO	X	
8.DUS MARCO	X		17.VARASCHIN GIANNI	X	
9.GOMIERO MAURIZIO	X				
				14	3

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott.^{ssa} NAPOLITANO MARIARITA.

Assume la Presidenza il Presidente SANTANTONIO PAOLO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: DUS MARCO – VARASCHIN GIANNI – PAGOTTO ALBERTO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: ANTIGA ENNIO – CALDART ANTONELLA – FASAN BRUNO – POSOCCO GIANLUCA – ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

1. COMUNICAZIONI.
2. INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 5.06.2023 PROT. N. 21405 DAL CONSIGLIERE COMUNALE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO "DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA", AD OGGETTO "PERCHE' LE CASETTE DELL'ACQUA NON POSSONO ESSERE INSTALLATE E GESTITE DA PIAVE SERVIZI COME GIA' AVVIENE IN 26 COMUNI?".
3. INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 5.06.2023 PROT. N. 21407 DAL CONSIGLIERE COMUNALE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO "DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA", AD OGGETTO "PERCHE' LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE FONTANE NON E' STATA PROGRAMMATA ED ESEGUITA PER TEMPO?".
4. INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 5.06.2023 PROT. N. 21409 DAL CONSIGLIERE COMUNALE ALESSANDRO DE BASTIANI, GRUPPO "DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA", AD OGGETTO "QUALI IMPEGNI L'AMMINISTRAZIONE INTENDE ASSUMERE PER IL FUTURO DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI NOVE?".
5. MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI ALESSANDRO DE BASTIANI, GIULIO DE ANTONI E MARCO DUS AD OGGETTO "ATTO DI INDIRIZZO ALLA GIUNTA PER AFFRONTARE LE PROBLEMATICHE CHE POTREBBERO PORTARE ALLA SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA' DELL'UNIVERSITA' PER LA FORMAZIONE CONTINUA DI VITTORIO VENETO".
6. VARIAZIONE N. 2 AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023/2025.
7. INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI INDISPENSABILI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE - ANNO 2023.
8. APPROVAZIONE SCHEMA DI NUOVA CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI TREVISO E IL COMUNE DI VITTORIO VENETO PER L'ADESIONE AL SISTEMA BIBLIOTECARIO PROVINCIALE "RETE BIBLIOTECHE TREVIGIANE".
9. MODIFICA DELLO STATUTO E PROPOSTA DI AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE DELLA SOCIETA' G.A.L. DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA SOC. CONS. A R. L.- APPROVAZIONE.
10. APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA.
11. NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE - APPROVAZIONE.
12. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE, EX ART.30 DEL D.LGS. N.267/2000, PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE MISURE COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI PER L'INCLUSIONE SOCIALE NELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN_07-CONEGLIANO.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.....	5
PUNTO N. 2: DOMANDA DI ATTUALITA' PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ALESSANDRO DE BASTIANI, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA, IN MERITO AL TITOLO DI OCCUPAZIONE DEL TEATRO DA PONTE.	6
PUNTO N. 3 (ex n.2): INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 5.06.2023 PROT. N. 21405 DAL CONSIGLIERE COMUNALE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO: PERCHE' LE CASETTE DELL'ACQUA NON POSSONO ESSERE INSTALLATE E GESTITE DA PIAVE SERVIZI COME GIA' AVVIENE IN 26 COMUNI?.....	7
PUNTO N. 4 (ex n. 3): INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 5.06.2023 PROT. N. 21407 DAL CONSIGLIERE COMUNALE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO: PERCHE' LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE FONTANE NON E' STATA PROGRAMMATA ED ESEGUITA PER TEMPO?.....	10
PUNTO N. 5 (ex n. 4): INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 5.06.2023 PROT. N. 21409 DAL CONSIGLIERE COMUNALE ALESSANDRO DE BASTIANI, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO: QUALI IMPEGNI L'AMMINISTRAZIONE INTENDE ASSUMERE PER IL FUTURO DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI NOVE?..	13
PUNTO N. 6 (ex n. 5): MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI ALESSANDRO DE BASTIANI, GIULIO DE ANTONI E MARCO DUS AD OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO ALLA GIUNTA PER AFFRONTARE LE PROBLEMATICHE CHE POTREBBERO PORTARE ALLA SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA' DELL'UNIVERSITA' PER LA FORMAZIONE CONTINUA DI VITTORIO VENETO.	16
PUNTO N. 7 (ex n. 6): VARIAZIONE N. 2 AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023/2025.....	24
PUNTO N. 8 (ex n. 7): INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI INDISPENSABILI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE - ANNO 2023.	48
PUNTO N. 9 (ex n. 8): APPROVAZIONE SCHEMA DI NUOVA CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI TREVISO E IL COMUNE DI VITTORIO VENETO PER L'ADESIONE AL SISTEMA BIBLIOTECARIO PROVINCIALE: RETE BIBLIOTECHE TREVIGIANE.....	51
PUNTO N. 10 (ex n. 12): APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE, EX ART.30 DEL D.LGS. N.267/2000, PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE	

MISURE COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI PER L'INCLUSIONE SOCIALE NELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN_07-CONEGLIANO..	52
PUNTO N. 11 (ex n. 9): MODIFICA DELLO STATUTO E PROPOSTA DI AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE DELLA SOCIETA' G.A.L. DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA SOC. CONS. A R. L.- APPROVAZIONE.....	60
PUNTO N. 12 (ex n. 10): APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA.....	64
PUNTO N. 13 (ex n. 11): NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE - APPROVAZIONE.....	78

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Apriamo questa sera la cinquantesima Seduta del Consiglio comunale, di martedì 13 giugno 2023. La Seduta pubblica può essere vista anche in diretta TV sul canale televisivo della Tenda TV, è visibile sulle Smart TV e su internet.

Passo la parola al Segretario per l'appello.

***Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri
per la verifica dei presenti***

NAPOLITANO MARIARITA - Segretario Comunale:

Il numero legale c'è, ci sono tre assenti.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Nomina degli scrutatori: Dus Marco, Varaschin e Pagotto. Grazie.

---oOo---

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Comunicazioni. Allora Comunicazione di servizio, da questo Consiglio i due schermi sono stati messi a posto, quindi vedrete le sedute conformi a come siete seduti, da una parte e anche dall'altra; quindi la cosa è stata messa a posto.

Lascio la parola al Sindaco per delle comunicazioni.

Entra il consigliere Raserà.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Buonasera a tutti.

Permettete che spenda una parola per ricordare il fatto increscioso che è successo, voi sapete tutti è mancato Renato Longo, una figura importantissima per la nostra comunità, universalmente riconosciuto per il suo valore sportivo, e direi quasi soprattutto umano. È stato anche Consigliere per i suoi cinque anni qui, assieme a noi. È una figura estremamente importante, e mancherà a tutti, mancherà tutta la Città.

Noi stiamo già pensando ad alcune azioni da fare in memoria sua, azioni importanti, come importante è stata la sua figura.

Presidente.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Sì, vi comunico che all'interno della Conferenza dei Capigruppo è stato chiesto all'unanimità di fare un minuto di silenzio in memoria di Renato Longo.

Quindi se vogliamo; prego.

I Consiglieri osservano un minuto di silenzio

PUNTO N. 2: DOMANDA DI ATTUALITA' PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ALESSANDRO DE BASTIANI, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA, IN MERITO AL TITOLO DI OCCUPAZIONE DEL TEATRO DA PONTE.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie.

Bene, apriamo la Seduta, i lavori della Seduta di questa sera con una domanda di attualità del Consigliere De Bastiani; prego, Consigliere, illustri la domanda di attualità.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie.

Premesso che il 24 maggio, con determinazione numero 369 avente per l'oggetto: "Teatro Lorenzo Da Ponte, utilizzo dell'immobile per il periodo 1° Aprile 2023 - 31 dicembre 2023", abbiamo appreso che è stato sottoscritto un protocollo di intesa per la gestione del Teatro in data 5 maggio 2023.

Dalla suddetta determinazione apprendiamo, inoltre, che dal 1° aprile 2023 l'occupazione dell'immobile da parte del Comune di Vittorio Veneto va ritenuta sine titulo; questa affermazione è in contraddizione con quanto detto prima nella stessa determina.

Il 31 maggio è stata pubblicata, su un organo di stampa, la seguente dichiarazione del Sindaco: "Per dare continuità gestionale all'istituzione abbiamo rinnovato il contratto d'affitto fino a fine anno", e ancora "L'affitto lo abbiamo sottoscritto fino a fine anno, perché effettivamente le soluzioni delle problematiche in campo non saranno brevi".

Il 9 giugno, e qui subentra, appunto, il fatto sopravvenuto, per il quale ho inoltrato questa domanda di attualità, in seguito a un accesso agli atti apprendiamo che il protocollo di intesa, citato prima, del 5 maggio 2023, in realtà non esiste in quanto per un refuso è stato confuso con l'accordo del 2010.

Sempre nella stessa determina si apprende che Fondazione Cassamarca, con una nota del 21 aprile, ha informato il Comune di Vittorio Veneto che sta occupando l'immobile sine titulo, con ogni conseguenza di legge; dice il testo di questa missiva.

Pertanto, chiedo se il Sindaco conferma o meno che il contratto di affitto è stato rinnovato fino a fine anno; se invece conferma che il Comune sta occupando l'immobile sine titulo, vorrei sapere quali possono essere le conseguenze di legge citate da Fondazione.

Grazie.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Eccomi qua.

Allora, confermo che nessun contratto di affitto è stato stipulato con Fondazione dal 1° Aprile al 31 di dicembre.

Circa quelle due frasi riportate da lei, forse le ha lette sulla stampa, non lo so, ma la invito a parlare col giornalista perché nessuno ha detto una sciocchezza del genere, dal momento che non esiste.

Quello che abbiamo fatto, dal momento che i tempi sembrano prolungarsi per procedere con tutto il percorso previsto sul Teatro, è stato di accantonare una cifra che potesse essere sufficiente a coprire

un'eventuale spesa per pagare il dovuto per il periodo che inaspettatamente ci siamo trovati a dover gestire in questo interregno, tra la pattuizione decaduta e l'eventuale prosieguo, in qualche modo.

È una mossa prudentiale, di fatto essendo caduto col 31 di marzo la pattuizione precedente, il fatto di non aver consegnato le chiavi, perché ci sono dei ragazzi dentro che stanno lavorando, e quindi mi sembra corretto, e non abbiamo mai mancato di ricordarlo a Fondazione, mi sembra corretto prevedere di pagare l'eventuale interregno, appunto chiamiamolo così, che dovesse prolungarsi nel tempo.

Le conseguenze di legge è che, naturalmente, occupando un immobile senza una pattuizione, ci potrebbero essere dei debiti da coprire.

A tal fine abbiamo già provveduto i giorni scorsi a mandare un'apposita missiva a Fondazione perché, se riesce a quantificarcelo prima, andiamo meglio anche noi a fare i nostri conti.

Tutto qua.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Sindaco.

Mi sono dimenticato prima, sempre convenuto in Conferenza di Capigruppo, il punto numero 12 dell'ordine del giorno verrà spostato dopo il punto 8 e prima del punto 9.

Allora passiamo ora alle..

Intervento fuori microfono non udibile.

Mi scusi, dovevo chiedere se era soddisfatto o meno.

Prego, Consigliere. Mi scuso se l'ho interrotta.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Abbiamo delle informazioni in più, io mi sono permesso di citare le sue parole perché erano virgolettate nell'articolo, e quindi presupponevo che, di solito, quando vengono virgolettate, il giornalista riporta le testuali parole.

Tra l'altro noi, come abbiamo ribadito più volte, siamo costretti molto spesso ad apprendere le cose dalla stampa, e quindi ci comportiamo di conseguenza.

Sì, ho capito qual è la situazione, e speriamo che tutto vada per il meglio.

Grazie.

---oOo---

PUNTO N.3 (ex n. 2): INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 5.06.2023 PROT. N. 21405 DAL CONSIGLIERE COMUNALE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO: PERCHE' LE CASSETTE DELL'ACQUA NON POSSONO ESSERE INSTALLATE E GESTITE DA PIAVE SERVIZI COME GIA' AVVIENE IN 26 COMUNI?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Passiamo alla prima "Interrogazione del Consigliere Mirella Balliana, Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica, ad oggetto: perché le

casette dell'acqua non possono essere installate e gestite da Piave Servizi come già avviene in 26 Comuni?".

Prego, Consigliere Balliana, illustri l'interrogazione.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie. Buonasera a tutti.

Premesso che da settembre '22 il servizio di distribuzione automatica di acqua potabile, microfiltrata, refrigerata, gassata e naturale, le cosiddette casette dell'acqua, è sospeso.

La sospensione del servizio è dovuta alla necessità di procedere alla manutenzione straordinaria e/o alla sostituzione dei tre distributori automatici presenti in Città; che attualmente le case dell'acqua sono proprietà del Comune, che le ha installate nel 2012.

Premesso che nel 2012 Sinistra Piave Servizi Idrici, l'attuale Piave Servizi, promosse l'installazione e la gestione delle casette dell'acqua in 18 Comuni. Sempre nello stesso anno il Comune di Vittorio Veneto non aderì al progetto promosso da Sinistra Piave, preferendo l'installazione a proprie spese delle casette dell'acqua.

Ora Piave Servizi è una società a totale proprietà pubblica, con i 39 Comuni soci della Provincia di Treviso e Venezia, tra i quali anche il Comune di Vittorio Veneto.

Piave Servizi ha lo scopo, appunto, di gestire il servizio idrico e di qualità, contenendo i costi e garantendo la sostenibilità degli investimenti necessari, e la migliore allocazione delle risorse pubbliche a vantaggio dell'intera collettività, che utilizza il servizio.

Attualmente i Comuni interessati dalla fornitura e gestione dei distributori automatici da parte di Piave Servizi sono 26 Comuni, per un totale di 37 case dell'acqua.

Le case dell'acqua gestite da Piave Servizi rientrano nel piano aziendale, e di conseguenza, penso, presumibilmente le spese di manutenzione delle stesse ricadono sull'intera collettività, in quota parte anche sui cittadini di Vittorio Veneto.

In un'ottica di equità societaria e di risparmio di importanti costi per il nostro Comune, sarebbe - auspicavo già prima - che tutti i distributori dell'acqua del territorio venissero gestiti e manutentati dall'unica azienda di servizio, alla quale il Comune di Vittorio Veneto partecipa come socio.

Considerato che, appunto, da settembre '22 l'Amministrazione ha intrapreso l'iter per la sostituzione, o la sistemazione delle case, le casette.

Da settembre '22 ricordiamo che molti cittadini si stanno recando fuori Comune per usufruire dell'acqua microfiltrata.

Da notizie apparse sul quotidiano La Tribuna, il Comune stanzierà 50.000 euro per il ripristino degli impianti.

Allora io mi chiedevo:

- 1) se l'Amministrazione abbia parlato con Piave Servizi e abbia avanzato la richiesta di gestione del servizio, come già avviene nei 26 Comuni di Piave Servizi, andando così a sgravare il Comune di Vittorio Veneto di costi di installazione e manutenzione;
- 2) la motivazione per la quale Piave Servizi non potrebbe installare e gestire nuove casette dell'acqua nel nostro Comune;
- 3) a quanto corrisponde il canone d'affitto, che il Comune di Vittorio Veneto verserà alla ditta privata che seguirà l'intervento;
- 4) quando sarà riattivato il servizio.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

grazie, Consigliere.
Prego, Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

La questione casette dell'acqua. Lei, Consigliere, non vuole mai credermi, ne abbiamo già parlato assieme, e le dicevo che Piave Servizi era una delle alternative che avevamo esplorato per ripristinare le nostre casette dell'acqua.

Risposte negative, le motivazioni poi posso anche leggerle perché me le sono fatte mandare per iscritto, oltre che verbalmente, se no la Consigliera Balliana non mi crede.

Allora, vale la pena di spendere due minuti per fare un pochettino di storia, perché nel 2012, quando in Italia si cominciavano a vedere le prime casette dell'acqua, Vittorio Veneto si mosse prima degli altri Comuni per potersene dotare; con la sua conformazione non ne basta una a Vittorio, anzi sono poche anche tre. E da una ricerca di mercato avevamo trovato delle ottime condizioni per le migliori casette allora esistenti sul mercato.

All'epoca Piave Servizi fece anche un po' di resistenza, perché ci ricordò come sia illegale vendere acqua, ma perché tutte le casette si fanno lo stesso? Perché non si vende acqua, si vede un alimento, perché l'acqua dell'acquedotto normale viene filtrata, oltre filtrata, disinfettata con raggi ultravioletti, raffreddata, addizionata di CO₂ alimentare, e poi distribuita con metodi igienici, HCCP è quello che ci va dietro. Quindi, è un alimento che viene venduto, non è acqua.

In questa diatriba, quando Piave Servizi si mosse perché tutti i Comuni gradivano avere questo tipo di servizio, noi l'avevamo già fatto, e avevamo anche le nostre macchinette che funzionavano, e hanno funzionato per tanti anni.

Eravamo gli unici rimasti poi ai 5 centesimi, che non ci garantivano; poi si ricorda, nella prima fase di questa consiliatura qua, che non funzionavano, che c'erano dei problemi, e i problemi erano prontamente spiegati, completamente spiegati da questa cosa fuori mercato.

Le abbiamo fermate, siamo andati in cerca di trovare un sistema per poterli gestire, abbiamo trovato finalmente la strada più corretta per noi, che sarebbe quella non di sostituirle, come scrive lei qua, ma di aggiornarle e metterle anche in base all'esperienza fatta. Grosso modo credo siano poco più di 30.000 euro, quelle che serviranno per la messa in pristino.

Dopodiché noi, come scrive lei qua, affitto; noi non paghiamo nessun affitto, paghiamo il servizio di fornitura di CO₂, di ricambi, filtri e tutto quello che ci va dietro, con un piano di controllo che sia stabile nel tempo.

Piave Servizi che dice, posso leggere due righe: "Pregiatissimo signor Sindaco, con la presente ((situazione)), per quanto di competenza, in merito all'interrogazione. La gestione delle case dell'acqua della Piave Servizi viene effettuata perseguendo la copertura di costi, con gli introiti del servizio reso", cioè cercano di stare... cioè di fare un po' di pareggio. "Al momento nel piano degli investimenti di Piave Servizi non rientra l'estensione del servizio con ulteriori tre case dell'acqua nel Comune di Vittorio Veneto, che richiederebbe un investimento dell'ordine di 100.000 euro", infatti, mi pare che in altre occasioni, in questo Consiglio io ho detto che una casetta in più, per fare la quarta, ci costerebbe 40.000 soldi di acquisto soltanto quella.

Quindi, la strada che abbiamo intrapreso è la più risparmiosa, è quella probabilmente che ci darà soddisfazione.

Spero, anche con le variazioni di questa sera, di avere il capitolo di spesa a disposizione e di partire il più velocemente possibile per ripristinare il servizio, che tanti chiedono.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Sindaco.

Prego, Consigliere, per la replica.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie per la risposta.

La mia considerazione è questa, cioè se gli altri Comuni di tutto l'hinterland sono serviti da Piave Servizi, ma noi di Vittorio Veneto apparteniamo a una categoria minore? Cioè, voglio dire, ho capito che non rientra attualmente nel piano di gestione, però, viva Dio, noi siamo uno dei soci di Piave Servizi e, come tante altre cose, secondo me, questa cosa, magari non attivandole tutte in un colpo, tutte e tre, poteva essere fatto un percorso per cui le casette dell'acqua venissero gestite direttamente da Piave Servizi, perché noi, è un risparmio. Ma per chi è un risparmio? per Piave Servizi, non certo per il nostro Comune, perché 30.000 euro, più eventualmente adesso la gestione, noi spendiamo.

Quindi, io sono dell'idea che la strategia, anche noi abbiamo un rappresentante in Piave Servizi, ogni tanto deve farsi sentire.

Ecco, questo.

Grazie.

---oOo---

PUNTO N. 4 (ex n. 3): INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 5.06.2023 PROT. N. 21407 DAL CONSIGLIERE COMUNALE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO: PERCHE' LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE FONTANE NON E' STATA PROGRAMMATA ED ESEGUITA PER TEMPO?

Entra il consigliere Casagrande.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Passiamo alla successiva *"Interrogazione sempre del Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica, ad oggetto: perché la manutenzione straordinaria delle fontane non è stata programmata ed eseguita per tempo?"*.

Prego, Consigliere Balliana, per l'illustrazione dell'interrogazione.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Allora, questa è un'interrogazione che all'incirca ogni giugno di ogni anno, ormai da quattro anni, viene ripresentata, perché il problema si trascina da tempo.

Premesso che a tutt'oggi, mi sembra anche adesso, le due fontane del centro e le fontanelle lungo il viale della Vittoria sono chiuse,

ricoperte di teloni protettivi. I teloni sono stati tolti, mi sembra, 2-3 giorni fa.

La monumentale fontana del Cardinale della Torre a Ceneda da anni verso in condizioni di progressivo degrado.

Premesso che la storica fontana degli Arditi di Salsa, dopo la conclusione della triste vicenda relativa alla sanzione di 1.767 euro, che il Comune ha dovuto pagare a causa di un intervento eseguito impropriamente con l'uso di un idrogetto, rimane in attesa dell'intervento di restauro, programmato e finanziato nel 2018, anno del centenario.

Premesso che nell'articolo del quotidiano Il Gazzettino del 3 giugno scorso, l'Assessore Fasan dichiarava: "A tutti piacerebbero fontane pulite, erba tagliata, alberi potati, ma le cose sono più difficili di quanto si pensi, soldi e personale sono sempre meno, e i costi aumentano".

Considerato che per garantire una valorizzazione del patrimonio rappresentato dalle fontane è necessario pianificare una costante manutenzione di natura idraulica ed elettrica, nonché interventi straordinari per il ripristino della struttura lapidea e per l'efficientamento degli impianti idraulici ed elettrici.

Si chiede all'Amministrazione di sapere:

- perché in questa consiliatura non siano stati previsti impegni di spesa per efficientare le fontane del centro e garantire così una puntuale apertura delle stesse, considerando che nel rendiconto, sia nella gestione '22, sia degli anni precedenti, si registra un notevole avanzo di amministrazione;
- perché l'iter per il restauro della Fontana degli Arditi non sia stato ripreso;
- perché non sia stata inserita nel piano delle opere pubbliche la ristrutturazione della fontana di Ceneda.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Chi risponde?

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco, prego.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Le fontane a Vittorio sono una entità importante perché, se andiamo a contarle tutte, saranno più di 100, mi pare, le fontane, 140 per essere precisi.

Intervento fuori microfono non udibile.

140, ecco.

Anni fa la Comunità Montana era intervenuta con la messa in pristino di alcune decine di queste, ma l'opera è ben lungi dall'essere completata.

Allora, le fontane del centro, in questa consiliatura erano stati previsti impegni di spesa, perché abbiamo un preventivo...

Intervento fuori microfono non udibile.

Adesso risale a un po' di tempo fa, infatti abbiamo fatto a tempo di spaventarci, perché sono 200.000 circa per ognuna delle fontane; hanno bisogno addirittura di depositi di acqua sotto per i ricircoli. Quindi

è una cosa importante, non è una stuccatura quella che ci fa ritardare un pochettino le aperture, non sono le solite stuccature, perché le fontane perdono, e quindi hanno bisogno di lavori importanti per poter essere rinnovate a sufficienza.

È per questo, per l'elevato impegno di spesa che non le abbiamo messe tra le priorità. Lei sa benissimo quanto priorità ci sono.

La fontana degli Arditì, nel '18 era successo quel fatto un po' spiacevole, e tempo mi ero fatto mostrare un pochettino quello che era il preventivo di spesa per la messa in pristino, che sembrava anche un pochettino altino, tant'è che avevo chiesto agli uffici tecnici di farne anche altri.

Nel frattempo però ho mandato anche all'Agenzia delle Entrate un interpello, all'Ufficio delle consulenze, per vedere se il ripristino di quella fontana poteva essere fatto da un qualche mecenate con l'arte bonus, con il recupero del 65% della spesa in tre anni, il che potrebbe essere la soluzione giusta per poter arrivare a metterla a posto.

La fontana di Ceneda, quella più importante forse che abbiamo, quella del Cardinale, cosiddetta, quella ha bisogno di un grosso lavoro.

Le dirò, nello studio della piazza, nel progetto che lentamente sta prendendo un pochettino forma, la fontana era uno dei capitoli che doveva essere messo a posto. Non le nascondo che in una delle interlocuzioni ultime intervenute con la Sovrintendenza era balenata anche l'idea, tutta da valutare, se era il caso di spostarla dove era nel 500, cioè a metà della piazza.

Quindi, diciamo così, le darei completamente ragione, sai dove? Sul fatto che ci sia dell'acqua sporca dentro da tenere un pochettino pulita e scaricata, nell'attesa di poter fare qualcosa di importante, anche legato alla piazza stessa; oppure, se dovesse rimanere su quel posto là, di restaurarla, così come sta in quel posto.

Comunque sono tutte voci molto molto impegnative, è quindi anche comprensibile il fatto che si pensi, intanto.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Sindaco.

Consigliere, tre minuti per la replica; prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie.

Innanzitutto ringrazio per la risposta, però la considerazione che vorrei fare è questa: ho capito che ci sono importi di spesa molto importanti eventualmente da investire, la considerazione che faccio è che, come dice lei, sono molteplici, sono molte le fontane, però non c'è mai, o non si inizia mai, cioè la mia sensazione è questa, non solo questa Amministrazione, anche nelle precedenti, forse non è iniziata una programmazione di restauro poi di queste fontane, così importanti per la nostra Città.

Tra l'altro Vittorio Veneto può essere considerata anche Città dell'Acqua perché, insomma, è una fondamentale risorsa, che darebbe anche valore aggiunto anche sotto questo capitolo qua. Però naturalmente va mantenuta.

La cosa che mi fa specie è che ogni Amministrazione dovrebbe prendersi a carico almeno una, dico; sì, iniziare, poi è logico che tutto non si può fare, però almeno iniziare su una, ecco.

Sul discorso poi invece delle sponsorizzazioni, mi trova assolutamente d'accordo; adesso in molte Città ci sono famosi sponsor, insomma, che

promuovono il restauro eventualmente delle fontane, o di pezzi importanti di arredo urbano.

Invece la cosa che però mi desta perplessità è il discorso che a giugno le fontane non sono mai accese; nel senso, ho capito che ci sono sempre queste manutenzioni ordinarie da fare, però, voglio dire, non si possono fare prima, a febbraio o a marzo, in modo che a giugno, almeno io mi ricordavo il famoso 25 aprile, finito il discorso, partiva la fontana, era veramente bello, entusiasmante; secondo me, il nostro centro senza le fontane rischia veramente, già è in difficoltà, senza le fontane rischia di essere ancora più in difficoltà.

Grazie.

---oOo---

PUNTO N. 5 (ex n. 4): INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 5.06.2023 PROT. N. 21409 DAL CONSIGLIERE COMUNALE ALESSANDRO DE BASTIANI, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO: QUALI IMPEGNI L'AMMINISTRAZIONE INTENDE ASSUMERE PER IL FUTURO DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI NOVE?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Passiamo ora all'ultima "Interrogazione sempre Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica, oggetto dell'interrogazione: quali impegni l'Amministrazione intende assumere per il futuro della Stazione ferroviaria di Nove?".

Prego, Consigliere De Bastiani, per l'illustrazione dell'interrogazione; prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie.

Sì, questa interrogazione parte dalla considerazione del fatto che Ferrovie dello Stato ha manifestato l'intenzione di abbattere l'edificio della Stazione ferroviaria di Nove.

Se per Ferrovie dello Stato quell'edificio è considerato solo un costo, per la nostra Città invece potrebbe essere un'opportunità. Quella Stazione è un asset strategico per il Comune, e non solo per la Val Lapisina, se si vuole dare veramente una scossa in chiave di sviluppo turistico a Vittorio Veneto.

Riteniamo che sia necessaria una visione unitaria, che superi i campanilismi e che riesca ad immaginare un futuro servizio metropolitano del tratto ferroviario Belluno - Venezia, che comprenda il ripristino, appunto, della fermata di Nove, e una nuova formata, doverosa, in zona industriale di San Giacomo di Veglia.

Ferrovie dello Stato ha sottoscritto, tra l'altro, il patto ferroviario europeo con i principali operatori del settore, dove si sono impegnati a raggiungere l'obiettivo comune di aumentare la quota delle ferrovie nei trasporti.

Quindi, da una parte si impegnano in un senso, e dall'altra parte operano nel senso contrario.

Negli ultimi anni Vittorio Veneto e la Val Lapisina, in particolare, hanno subito solo sottrazioni di servizi a favore dei cittadini, ed è ora di invertire questa tendenza.

Sarebbe utile per tutti recuperare l'immobile di Nove, e ripristinare, forse, almeno qualche fermata in valle, a servizio di chi ci abita e di chi vuole utilizzare le opportunità turistiche della valle.

Inoltre, si è spesso parlato anche in questa Aula di un eventuale utilizzo di quell'edificio a servizio della progettata pista ciclabile Monaco - Venezia, denominata Ciclovia dell'Amicizia. Gli utilizzi potrebbero essere molteplici: dall'assistenza meccanica per i ciclisti, a un posto di ristoro, o di pernottamento, a modello di piccolo ostello.

Pertanto chiedo:

- cosa intende fare l'Amministrazione per scongiurare la decisione di Ferrovie dello Stato;

e se intende assumere l'impegno di adoperarsi per evitare l'abbattimento della Stazione, inquadrandola in un progetto generale di rigenerazione di tutta la Val Lapisina.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere De Bastiani.

Prego, Assessore Antiga.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

In merito al punto numero 4 dell'ordine del giorno rappresento che la Stazione storica ferroviaria di Nove viene attivata nel 1938, parte come nuova linea di Vittorio Veneto - Ponte nelle Alpi, inizialmente intitolata ((Lago Morto)), poi sostituita con l'attuale denominazione Stazione di Nove.

Parte come Stazione e poi alla fine degli anni '80, con l'attivazione di Ferrovie del controllo traffico centralizzato, viene trasformata in fermata, rimanendo attiva fino alla metà del 2011.

Ad ogni buon conto, tralasciando il passato che tutti ben conosciamo, partirei dal 9 febbraio '22, quando compare un articolo sulla stampa locale a pieno titolo "Vogliamo riaprire la Stazione di Nove".

A seguito di un ((tanto)) siamo stati contattati da un Funzionario di RFI, che ci ha evidenziato che lo stato corrente dei fabbricati, e che non vi era intenzione da parte loro mettere nel piano degli investimenti risorse così importanti per immobili non più funzionali ormai da tanti anni.

Abbiamo rappresentato allo stesso Funzionario che dopo i notevoli sforzi economici fatti per l'elettrificazione della linea ferroviaria, una eventuale demolizione era un ulteriore depauperamento della valle, togliendo di fatto tutte le opportunità che una fermata ferroviaria poteva portare.

Al contrario, la sua valorizzazione poteva portare l'implemento di funzioni, in una logica di servizio metropolitana, e di sviluppo cicloturistico e ricettivo dell'intera area, in pieno corridoio Monaco - Venezia, sempre più apprezzato da ciclisti, e non solo.

Non di meno poteva essere vista la sua posizione geografica contermina rispetto alla Core Zone, un valore aggiunto al servizio dell'intero traffico dello stesso territorio, riconosciuto dall'Unesco come "Collina del prosecco".

Verso la metà di aprile '23 è stata notificata, al Comune di Vittorio Veneto da parte di RFI, la comunicazione di demolizione, senza ricostruzione, della Stazione ferroviaria di Nove, e del relativo deposito.

Avuto pronto riscontro dall'ufficio competente del Comune, lo stesso Funzionario osservava che le due costruzioni non sono tutelate dal PRG, e che non sono nemmeno soggettate a verifica di interesse culturale in Sovrintendenza. Ne consegue che dal punto di vista edilizio la richiedente era assolutamente legittimata e poteva attuare da subito la demolizione.

In merito si è prontamente sentito RFI, evidenziando ancora più fermamente quando già rappresentato, invitandoli a non dar corso alla demolizione, ma di potersi confrontare, vagliando al meglio ogni possibilità alternativa.

Trovando irremovibile RFI nella sua decisione di non fare investimenti in quegli immobili, visto che poi anche l'Amministrazione non poteva impegnarsi in tal senso, si proponeva e otteneva di farsi promotori, l'Amministrazione, di una divulgazione nel territorio a tutti quei soggetti potenzialmente interessati ad un progetto di rinascita e valorizzazione degli immobili, passando per un'acquisizione senza spese dell'intero complesso immobiliare, e anche per una sua quota parte, eventualmente.

Da questa lettera, ricevuta da RFI il 17/05/23, il Sindaco, a mezzo stampa, ha fatto divulgare, e che leggiamo per intero in questo Consiglio, cogliendo l'occasione che siamo anche in diretta TV, chissà che qualche persona che ci sente, o che comunque abbia intenzione, si possa avvicinare e risolvere nella maniera positiva questo problema.

L'oggetto della lettera è: *demolizione fabbricato viaggiatori dell'ex magazzino merci della fermata di Nove in Comune di Vittorio Veneto.*

Come è noto, questa società ha in programma la demolizione degli immobili in oggetto, che si trovano in precarie condizioni di stabilità.

Alla luce dei recenti articoli apparsi sulla stampa, e prima di procedere all'esecuzione dell'intervento suddetto, si chiede se codesta Amministrazione ha interesse a verificare l'eventuale disponibilità da parte di soggetti terzi ad acquisire tali immobili. In tal caso questa società prenderà contatto con gli eventuali soggetti interessati, proponendo l'immediata consegna degli immobili ai fini della gestione degli stessi, in pendenza della stipula di un regolare contratto di comodato gratuito, e successivamente alla formalizzazione di un contratto di compravendita, che ne trasferisca definitivamente la proprietà in capo ai soggetti interessati.

Resta inteso che qualora non venisse manifestato alcun interesse per l'acquisto dell'immobile suddetto, entro il prossimo mese di giugno questa società darà corso all'intervento di demolizione.

Questo è quanto con Ferrovie dello Stato siamo riusciti a fare e ottenere.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore.

Intervento fuori microfono non udibile.

Se ha terminato, lascio la parola all'interrogante per la replica.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Io ringrazio per la risposta, però prendo atto che L'Amministrazione non sta cercando nessuna soluzione, cioè si affida al buon cuore, o alla provvidenza, ma mi sembra che non stia elaborando qualche sua proposta.

Prima ho sentito parlare di spostare la fontana del Cardinale in centro piazza, dove era nel 1500; se per mettere a posto una fontana qua ci vogliono 200.000 euro, per spostare quella fontana là non bastano 400.000 euro.

Allora, io lascerei la fontana dov'è, che non sta male, e quei soldi là li investirei piuttosto nella Stazione di Nove.

Grazie.

---oOo---

PUNTO N. 6 (ex n. 5): MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI ALESSANDRO DE BASTIANI, GIULIO DE ANTONI E MARCO DUS AD OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO ALLA GIUNTA PER AFFRONTARE LE PROBLEMATICHE CHE POTREBBERO PORTARE ALLA SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA' DELL'UNIVERSITA' PER LA FORMAZIONE CONTINUA DI VITTORIO VENETO.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere De Bastiani.

Passiamo ora alla prossima "Mozione presentata dai Consiglieri comunali Alessandro De Bastiani, Giulio De Antoni e Marco Dus, ad oggetto: atto di indirizzo alla Giunta per affrontare le problematiche che potrebbero portare alla sospensione dell'attività dell'università per la formazione continua di Vittorio Veneto".

Prego, Consigliere De Bastiani, illustri la mozione.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Sì, la illustro.

Siccome da quando abbiamo presentato la mozione ad oggi sono sopravvenuti dei fattori, che non corrispondono più alla nostra interrogazione, io intanto leggo la mozione come l'abbiamo preparata, e abbiamo preparato, appunto, degli emendamenti per adeguarla agli sviluppi che sono avvenuti.

Allora il considerato dice che nel 1978 fu fondata a Vittorio Veneto il Movimento della terza età, e in quel primo nucleo si formò il desiderio che l'esperienza vissuta potesse arricchirsi di cultura e informazione, sotto la guida di insegnanti, studiosi ed esperti.

Il progetto prese avvio nell'ottobre del 1985 con l'istituzione dell'università per la formazione continua di Vittorio Veneto. L'attività prese avvio sotto la presidenza del professore Ippolito Pinto, illustre insegnante e già preside del liceo Flaminio.

Le finalità dell'università sono la promozione di iniziative di incontro, di dibattito, di informazioni e di formazione, la sensibilizzazione socioculturale del territorio per l'integrazione sociale degli anziani e il dialogo intergenerazionale, lo sviluppo delle attitudini, delle risorse e delle capacità di ricerca degli allievi, la sensibilizzazione ai problemi della vita del territorio e ai valori della solidarietà.

Sono principi fondamentali dell'università la democrazia delle strutture, l'uguaglianza dei cittadini e dei doveri degli associati, l'elettività delle cariche e delle prestazioni associative.

L'università inoltre è iscritta all'albo delle associazioni e del volontariato, e finanzia autonomamente la propria attività.

Fin dalla sua istituzione ha collaborato con l'Amministrazione della Città nell'organizzazione di attività didattiche, di studio, di divulgazione, con lezioni aperte a tutti i cittadini.

Attualmente coinvolge circa 200 allievi, 45 insegnanti, 8 volontari, nei ruoli organici. Svolge annualmente 150 ore di lezione presso la sala conferenze della Biblioteca civica, e 1.120 ore di lezione laboratorio in un'aula presso la rotonda di Villa Papadopoli.

Rappresenta un progetto unico nel territorio, volto ad aggregare, formare culturalmente e promuovere la socializzazione tra i suoi associati.

Preso atto che - questa è la vecchia - da un comunicato diramato nei giorni scorsi si apprende che sono venute meno le condizioni per poter continuare con la stessa determinazione che ci ha sostenuto in passato - dichiarazioni, appunto, del Direttivo dell'università - il Consiglio direttivo e l'assemblea dei soci dovranno valutare attentamente gli sviluppi futuri. In tale ambito potrebbe essere decisa una pausa di riflessione, che possa consentire lo sviluppo di nuovi stimoli e la risoluzione della precarietà.

Praticamente, come è stato detto anche sulla stampa locale, è stato dettagliatamente illustrato, si è rischiato che il prossimo anno i corsi universitari potevano non aver sviluppo.

Ritenuto che era intuibile, appunto, che questo potrebbe essere stato un annuncio di cessazione dell'attività dell'università.

Allora, adesso leggo la delibera e poi...

La delibera, che non cambia anche se ci sono stati degli sviluppi:

Invita la Giunta affinché si attivi al più presto per un confronto con il Consiglio direttivo dell'università per la formazione continua di Vittorio Veneto per affrontare e risolvere le problematiche che hanno portato alla decisione della sospensione delle attività;

che la Giunta valuti la possibilità di contribuire, anche economicamente, alla gestione dell'università, attingendo all'avanzo di bilancio, recentemente certificato.

In conseguenza degli sviluppi che ci sono stati quest'ultima settimana, e cioè il Direttivo si è riunito e fortunatamente, ne siamo felici, hanno ricostituito un nuovo Direttivo, che probabilmente esprimerà una nuova Presidenza, abbiamo ritenuto di emendare la parte che è superata con un nuovo considerato, che dice:

Considerato che al momento la situazione di emergenza appare rientrata nell'ambito del rinnovo dell'organo amministrativo dell'università della formazione continua.

Ritenuto che sia comunque importante che la Città si attivi per supportare le attività dell'università della formazione.

Delibera di invitare la Giunta ad attivarsi al più presto per incontrare il nuovo Direttivo per esaminare la situazione e valutare i possibili interventi, anche finanziari, che l'Amministrazione può porre in essere per agevolare l'attività dell'università e favorire lo sviluppo della stessa.

Consegno il testo dell'emendamento, e poi possiamo passare alla discussione.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, grazie, Consigliere.

Apriamo la discussione. C'è qualche prenotazione? Prego, Assessore Uliana; prego.

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

Ritengo che sia opportuno sottolineare come, da parte di questa Amministrazione, così come dell'Amministrazione precedente, il confronto con l'università sia sempre stato continuo e collaborativo,

e ritengo che debba necessariamente essere così anche con il prossimo Direttivo, che si è appena creato, e all'interno del quale nascerà il nuovo Presidente.

Questo perché noi siamo perfettamente consapevoli del grande valore di promozione culturale, del grande valore anche di utilità sociale che ha l'università Pinto, che ha sempre avuto all'interno della Città, e vogliamo che così continui ad essere.

Quindi, sicuramente ci sarà da parte nostra un momento di confronto, appena possibile, con il nuovo Direttivo, per cercare di andare incontro, di trovare le possibili soluzioni ai problemi che sono emersi.

Per quanto riguarda l'aspetto dell'aiuto, anche economico, voglio sottolineare che in questa Amministrazione, così come nella precedente, c'è sempre stata una attenzione a contribuire ai bisogni dell'università in modo diretto, quindi attraverso contributi economici, anche in modo indiretto perché all'università è sempre stata garantita la possibilità di utilizzare, da ottobre a maggio, da lunedì a venerdì, e dalle 15:00 alle 17:00, la sala conferenze della Biblioteca.

Oltre a questa, la possibilità di utilizzare l'aula civica del Museo della Battaglia, quando richiesta, in caso di conferenze di particolare rilievo.

Oltre a questo anche alcuni ambienti all'interno della rotonda.

Quindi, non vedo il motivo per cui tutto ciò debba cessare, dal momento in cui siamo ben consapevoli del valore di promozione culturale che l'UniPinto ha in Città.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore.

Consigliere De Antonio, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Grazie, Assessore, delle precisazioni.

Io, parlando con alcuni componenti del Consiglio, ho inteso che il Consiglio lamentasse un po' una scarsa attenzione del Comune per la loro attività; questa è stata l'osservazione che è venuta fuori e che poi ha portato a quella decisione, che poi è stata anche trasmessa dai giornali, ma che poi alla fine in qualche modo è rientrata.

Io, in sostanza, credo che una un'associazione di volontariato, una associazione di volontariato come questa, debba essere considerata come una risorsa per il Comune, e in questo caso vada aiutata, promossa, valorizzata non solo con contributi economici, e lei mi dice che è stata aiutata in tante cose; loro sostenevano, insomma, che non tutte le circostanze hanno avuto l'attenzione e l'aiuto, non economico ma l'aiuto complessivo che loro si aspettavano, in termini di promozione, in termini di attenzione per l'utilizzo dei locali che erano stati messi messo a disposizione, in termini di orari, nel senso che qualche volta hanno avuto dei problemi, perché anche altre associazioni erano interessate.

Quindi, prendo atto delle sue dichiarazioni.

Io credo che, appunto, vista l'importanza dell'attività che questa associazione di volontariato svolge, potrebbe essere la prima mossa da fare, con il nuovo Direttivo, proprio come abbiamo scritto nell'emendamento, quella di convocarli e capire se quello che avete fatto fino adesso, lei dice che è stato fatto molto, e io non ho gli

elementi per dire che non è vero, ma spiegare loro che quello che avete fatto, e capire loro che cosa si aspettano di più, in sostanza, ecco, perché questa attenzione che lei dice c'è stata, loro dicono che invece non c'è stata in tutto questo tempo.

Avevano anche proposto un accordo generale, mi è stato detto in più occasioni, che non è mai stato poi recepito, né concordato.

Quindi, siccome è una cosa importante, e siccome l'Amministrazione deve anche superare qualche volta magari qualche incomprensione che c'è stata, per l'interesse di tutta la Città, io credo che una mossa opportuna sia quella, appena lo riterrà, Assessore, di chiamare il nuovo Direttivo e capire meglio quali sono le problematiche che sono insorte, per evitare che debbano insorgere nuovamente.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Sì, secondo intervento, e dopo basta.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, il secondo intervento, e quindi, se vuole farlo, prego.

Intervento fuori microfono non udibile.

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

Allora, sicuramente ci sarà l'incontro con il nuovo Direttivo, con il nuovo Presidente.

Devo dire che, secondo me, le incomprensioni si superano nel momento in cui c'è il dialogo; e l'apertura al dialogo c'è sempre stata.

Quindi, l'idea è quella di continuare con questa apertura al dialogo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore.

Consigliere Marco Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, buonasera, innanzitutto.

È un po' paradossale quello che stiamo assistendo, nel senso che gli articoli sui giornali nelle scorse settimane li abbiamo letti un po' tutti, o quantomeno tutti quelli che si interessano della vita pubblica della Città.

Credo sia importante riconoscere il valore che l'università ha in Città, come è stato ricordato, non solo dal punto di vista organizzativo, ma anche dal punto di vista sociale e culturale, appunto, per come produce cultura in Città.

E la produce anche in un quartiere, che più volte viene dimenticato, che è quello di Ceneda. E la produce in una struttura che, diciamo, non versa sicuramente nelle migliori condizioni, che avrebbe bisogno sicuramente di essere manutentata con maggior forza.

Si dirà che non ci sono i fondi; peccato che a breve voteremo, voterete l'ennesima variazione di bilancio, tra l'altro una variazione abbastanza esigua, quando invece magari si poteva chiedere una variazione più ingente, perché di soldi, come abbiamo visto nelle scorse settimane, fermi nelle case del Comune ce ne sono, e ce ne sono parecchi.

Quindi, io dico: bene le belle parole che si sono spese questa sera, però bisogna anche vedere un po' i fatti poi.

Allora se qualcuno, e non è la prima associazione culturale, lamenta una scarsa attenzione da parte dell'Amministrazione, evidentemente qualche problema c'è.

Molte delle convenzioni che il Comune doveva sottoscrivere con le associazioni sono rimaste dormienti per lungo tempo; anche lì evidentemente qualcosa si è rotto nel meccanismo.

Allora, si dice che c'è un problema di dialogo; per dialogare bisogna essere in due. Evidentemente, non so...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, però se tutte le associazioni hanno problemi a parlare con voi, io adesso non capisco se è un problema delle associazioni, oppure dell'Amministrazione.

Ecco mi pare che in ambito sportivo questa cosa qui non si sia riscontrata, in ambito culturale mi pare che abbiamo più di qualche caso.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Comunque adesso volevo un attimo chiedere una cosa, come Consigliere. Io non sto capendo, nel senso che il Consigliere Marco Dus dice di avere un maggior dialogo, eccetera; l'Assessore Uliana ha appena detto che avrà un dialogo. Quindi non riesco a capire nel dibattito dove sta l'inghippo, ecco.

L'intervento è come Consigliere di Forza Italia. Non riesco bene a "fasare", insomma, i due interventi, perché sostanzialmente mi sembra che diciate la stessa cosa.

Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Un conto è quello che si dice, un conto è quello che si fa. I fatti sono una cosa, le parole un'altra.

Se l'università della seconda formazione, per facilitare perché è conosciuta meglio con questa dicitura, ha lamentato questi disagi, chiamiamoli così, e ha paventato anche la possibilità che il prossimo anno non ci fosse un Direttivo in grado di portare avanti l'attività, e ha lamentato la mancanza di dialogo con l'Amministrazione, allora qualcuno dei due tra Amministrazione, che in questo caso è rappresentata dall'Assessore Uliana, che da nove anni occupa questo ruolo, e l'associazione, c'è un fraintendimento. Evidentemente non vi state capendo.

L'Assessore dice che ci sono sempre stati i contributi economici. Io, dalle mie informazioni che ho raccolto, riscontro che non c'è stato nessun contributo economico.

Poi posso sbagliarmi e, quindi, se l'Assessore sarà così gentile da illustrarci i contributi erogati negli ultimi 5-6 anni dall'Amministrazione all'università, io non ho pregiudizi a non credere a questa ipotesi di illustrazione.

A me hanno riferito che l'Università avrebbe bisogno di 3.000 euro all'anno, che non sono tanti, mi sembra, tra l'altro finalizzati alle lezioni che l'Università fa, aperte a tutta la cittadinanza. Durante il corso annuale l'associazione, oltre alle lezioni per i propri associati, organizza delle lezioni aperte al pubblico, alle quali partecipano anche altre persone che non sono iscritte all'università. E mi è stato quantificato che, per esempio, questo tipo di servizio,

che sono 5 - 6 lezioni all'anno, potrebbe rientrare in un budget di circa 3.000 euro; che più volte, o addirittura tutti gli anni, è stato chiesto questo contributo, e che in realtà non è mai stato erogato.

Ora io di fronte a queste affermazioni sono anche rimasto molto stupefatto, perché siamo abituati a vedere cifre molto, ma molto, ma molto più importanti spese in Città, anche per la cultura; negare 3.000 euro a una associazione, che non ha bisogno di ulteriori elogi, mi sembra, perlomeno, un fatto di ottusità.

L'università lamenta, ha sempre lamentato un problema di spazi, tant'è vero che, mi sembra, il Sindaco aveva promesso a suo tempo, che poteva essere una soluzione la Scuola Zanette; poi è subentrato qualcos'altro, e ovviamente è saltata quell'ipotesi.

Ma io posso ricordare, e non è difficile per chi conosce quei locali, che c'è un'aula magna al piano superiore, che con pochissime decine di migliaia di euro può essere messa a posto, può essere adattata e potrebbe diventare un'ottima sede per le attività anche dell'università.

Ma se quando si chiedono queste cose qua, l'Assessore al Patrimonio dice che non si può fare perché quella villa bisogna venderla; allora neanche questa è la strada percorribile.

Però io non credo che in Città manchino spazi da dedicare a una struttura del genere. Non mi soffermo adesso ad elencare tutti gli spazi vuoti, ma io credo che se c'è la volontà di affrontare questi problemi, di risolverli, non ci siano scogli da superare.

La netta mia sensazione è che non c'è la volontà, che in realtà dell'università non gliene frega niente a nessuno.

Questo è quanto io ho percepito, e siccome io non frequento quell'ambiente, evidentemente l'ho percepito perché qualcuno, che lo frequenta, me l'ha riferito.

E siccome io cerco di essere prudente su queste cose, non mi affido sulle opinioni di una singola persona, in genere vado a cercare riscontro in più testimonianze.

Quindi, rinnovo l'invito e, se ci vorrete, se l'Assessore sarà così gentile di procurarci questo elenco di finanziamenti, che sono stati elargiti negli ultimi anni, sarei molto grato.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie.

Sì, Assessore, le lascio, come eccezione, il terzo intervento, però io consiglierai di sentire un attimo prima se ci sono altri interventi, prendere nota, perché dopo il quarto non lo faccio più, perché il Regolamento è sacro.

Prego.

Intervento fuori microfono non udibile.

Per me.

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

Mi si chiedeva se c'è stato, da parte nostra, un contributo economico, perché le risulta, Consigliere De Bastiani, che non abbia, l'università, ottenuto nulla.

Bene, se per nulla si intendono 10.500 euro in cinque anni, secondo me è un bel contributo, che noi abbiamo dato comunque ad una associazione che è in attivo; e questo significa, secondo me, dimostrare concretamente, e non a parole, il desiderio che vengano

fatte le attività, e che le attività potessero continuare nel migliore dei modi.

Nel momento in cui i contributi non sono stati dati, non sono stati dati semplicemente perché a partire dal 2021 il regolamento è cambiato, e quindi per ottenere un contributo bisogna passare attraverso un bando, e quindi la richiesta di un contributo; e a quel punto, se l'università ha deciso, pur sollecitata a richiedere il contributo, di non farlo perché comunque ha dichiarato di essere in attivo e di non averne bisogno, i contributi sono andati ad associazioni che invece di bisogno ne avevano.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Assessore Antiga, prego.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Grazie, Presidente.

Non volevo farlo, ma mi è dovuto un intervento, visto che ho sentito il Consigliere De Bastiani parlare di patrimonio.

Voglio dire al Consigliere De Bastiani che si era paventato che non vi fosse più nessun Direttivo, e che l'università doveva potenzialmente chiudere.

Alla prova dei fatti, invece, c'è stata un'assemblea, una riunione, è stato nominato un nuovo Direttivo e c'è anche un Presidente; quindi diamogli un po' di fiducia a questi nuovi organismi, facciamoli lavorare.

Il dialogo, come diceva l'Assessore, sicuramente non è mai mancato.

Se poi lei mi dice che il Patrimonio lavorava contro, le posso assicurare che quando abbiamo pensato di investire all'interno della rotonda, è sempre stato, e così credo devo fare, mio impegno capire se quei soldi erano messi nella maniera giusta o sbagliata, e avendo a disposizione non tanti soldi, ma erano 70 - 80.000 euro, più o meno, abbiamo preferito investire nella polifunzionale della Biblioteca, che oggi è stata restaurata, è stata messa a posto.

Con l'ultimo intervento che andremo a fare di tutto gli impianti audio, avrà sicuramente più dignità di quella di prima; aula che poi è sempre usata regolarmente dagli anziani, dall'università per gli anziani.

Per la verità, si rincorre da troppo tempo la possibilità di avere spazi, e tutti ovviamente li cercano; io avevo sentito, a un certo punto, che parlavano di trasferimento da Seminario. Se andava a Seminario a noi dispiaceva, però se quella era una soluzione più opportuna, perché no?

Poi invece ho sentito che il Seminario non più, che andavano al Dante; ci dispiaceva, a prescindere, ma se al Dante si trovavano spazi più consoni, perché avevano centinaia di iscritti, ovviamente non è che possiamo tarpare le ali a una università, che deve crescere.

Quello che possiamo, si fa. Propriamente non possiamo fare di più all'interno di quell'ambiente che, come dice lei, è precario, perché se domani mattina ci chiedono di venderlo, noi purtroppo, io dico invece per fortuna, lo vendiamo, e chissà che abbia un risultato migliore rispetto a tutti quelli che poi ne possono usufruire, anche di riflesso.

Lasciamoli lavorare i nuovi e diamogli fiducia.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore Antiga.

Altri interventi? Bene, possiamo passare alla votazione dell'emendamento.

Allora, lo riassumo. Dice di sostituire premesse e dispositivo da "ritenuto", cioè da pagina 2 in poi, come segue: aggiungere "Considerato che al momento la situazione di emergenza appare rientrata nell'ambito del rinnovo dell'organo amministrativo dell'università della formazione continua di Vittorio Veneto. Ritenuto che sia comunque importante che la Città si attivi per supportare le attività dell'università della formazione continua di Vittorio Veneto".

Delibera, e quindi si sostituisce, si sostituiscono entrambi i punti, con un punto, i due punti presenti con un punto:

"Di invitare la Giunta ad attivarsi al più presto per incontrare il nuovo Direttivo dell'università della formazione continua di Vittorio Veneto per esaminare la situazione e valutare i possibili interventi, anche finanziari, che l'Amministrazione può porre in essere per agevolare l'attività dell'università e favorire lo sviluppo della stessa".

Allora, poniamo in votazione.

VOTAZIONE EMENDAMENTO

PRESENTI N. 16

FAVOREVOLI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

CONTRARI: n. 4 (Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella)

ASTENUTI: n. 6 (Casagrande, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

L'emendamento è accolto.

Allora, l'emendamento passa con favorevoli 6, contrari 4, astenuti 6. A questo punto, dichiarazione di voto.

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Grazie, Presidente. Buonasera.

Io ho notato che c'è un po' di incomprensione. Io ho detto che credevo che fosse che...

Vi faccio una proposta: ritiriamo questo punto all'ordine del giorno, magari lo riproponete quando le cose saranno più chiare, perché se no altrimenti io voto contro.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Rosset.

La Seduta viene momentaneamente sospesa

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora riprendiamo. Casomai le votazioni le facciamo a mano, ma i microfoni funzionano.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

CONTRARI: n. 9 (Casagrande, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Salezze, Santantonio, Varaschin)

ASTENUTI: n. 1 (Rosset)

Il Consiglio non approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 21 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 7 (ex n.6): VARIAZIONE N. 2 AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023/2025.

Esce il consigliere De Nardi.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora prossima proposta di delibera: "*Variazione numero 2 al bilancio di previsione*". Allora chiedo all'Assessore Vicesindaco Posocco di illustrare la proposta di delibera.

Prego, Vicesindaco.

POSOTTO GIANLUCA - Vicesindaco:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Il 23 di marzo avevamo approvato in Consiglio comunale il bilancio di previsione, poi abbiamo fatto il rendiconto in data 2 maggio, adesso è venuto il momento di effettuare una prima variazione di bilancio.

Quando si fa il bilancio di previsione, abbiamo cercato, grazie all'aiuto del dottor Sarri e la dottoressa Da Parè, di centrare al massimo i capitoli, le esigenze di tutti gli uffici, rimane sempre qualcosa, vuoi perché all'inizio non c'è la copertura, specie in spesa corrente, dagli uffici ci sono pervenute una serie di richieste, anche grazie a circa più di un milione di maggiori entrate correnti, e una maggiore entrata in parte capitale, di 188.000 euro, siamo riusciti a soddisfare le richieste che ci sono arrivate da tutti gli uffici comunali.

Quindi questa variazione sarà per lo più fatta in capitoli, che poi il dottor Sarri vi elencherà, in parte corrente; ci saranno maggiori accantonamenti ai fondi per 1.640.000, dovuto a una parte di quasi 1.600.000 del discorso dei derivati, della rata dei derivati, e 59.000 euro che viene effettuato come fondo, viene incrementato il fondo di riserva.

Questo a grandi linee, comunque adesso lascio la parola al dottor Sarri, per guardare meglio i capitoli che, sottolineo anche la volontà, si cerca sempre di fare le cose con la maggior trasparenza possibile,

con un elenco dei capitoli che in Commissione è stato consegnato ai Consiglieri della Commissione bilancio.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Vicesindaco.

Dottor Sarri, prego.

DR. ALESSANDRO SARRI Digente:

Grazie. Buonasera.

Vedo di essere molto sintetico, anche perché in Commissione abbiamo dato un elenco molto puntuale della variazione perché, di fatto, rappresenta una sorta di variazione al piano esecutivo di gestione, di competenza della Giunta, di fatto, nel senso che abbiamo elencato proprio l'elenco dei capitoli, quindi cerco di essere molto sintetico. Detto questo, è una variazione non complessa, Nel senso che si registrano maggiori entrate, delle quali abbiamo anche quasi una certezza della loro realizzazione, e come contro partita si fanno delle operazioni di maggiori spese e accantonamenti.

In particolare, per quanto riguarda gli accantonamenti facciamo quell'operazione, che avevamo già anticipato la scorsa volta, che è quella di togliere dalla spesa la rata dei derivati, a seguito della sentenza, per accantonarla nell'accantonamento dell'anno del fondo rischi da contenzioso.

Quindi, per quanto riguarda, per sommi capi, la parte corrente dell'entrata, le entrate correnti quindi, abbiamo maggiori entrate per trasferimenti dallo Stato, in particolare abbiamo 21.000 euro per i trasferimenti per le equazioni tributarie; un contributo per la frequenza della prima infanzia di 30.000 euro; 40.500 per un contributo regionale per l'accoglienza della popolazione Ucraina; una cifra abbastanza importante del contributo ministeriale del progetto Eduparks; i contributi per l'organizzazione turistica, di 15.900 euro; abbiamo anche qui un incasso dei progetti Stimulart e Local Flowers, 29.300 e 12.500 rispettivamente; i contributi per i centri estivi, sempre dallo Stato, 23.700; e poi introitiamo, anche perché sono già incassati e sono presenti nelle casse del Comune, 500 e 34.000 euro della sentenza di primo grado relativamente ai derivati.

Per quanto riguarda le spese, oltre all'accantonamento che vi avevo appena detto, si registrano maggiori spese relativamente al corrispettivo del diritto d'uso delle scuole dell'infanzia di San Giacomo, che è dovuto all'istituto Cesana Malanotti; 50.000 euro per maggiori spese relativamente alle spese per liti e arbitraggi, in questo caso al compenso proprio per quanto riguarda i derivati; analisi chimiche e ambientali, per 20.000 euro; contributi ad associazioni, in particolare all'associazione Piazzoni, per 70.000 euro; abbiamo 20.000 euro dei rimborsi e restituzioni ICI IMU 10.000; euro per spese processuali, contributi unificati e quant'altro; 15.000 euro per le spese di manutenzione dei giochi delle aule esterne; 20.000 euro la gestione delle forniture a calore delle scuole materne; 33.000 euro la spesa TARSU, che giriamo agli Istituti Comprensivi - vado sempre per sommi capi; 25.000 euro di contributi per attività turistiche; 20.000 euro per gli incarichi professionali di pianificazione territoriale, sempre al Titolo I; 40.000 euro spese per un'attività di smaltimento di rifiuti, di rifiuti pericolosi.

Troviamo in contropartita all'entrata i 226.000 euro del progetto Eduparks; i 40.500 per il minimo vitale, contributi vari; 70.000 euro la gestione di servizi associati, socioassistenziali, con l'azienda

sanitaria; le spese per la manutenzione del fotovoltaico di 9.000 euro.

Il totale a pareggio è di 1.065 237,75. Naturalmente sono andato per sommi capi, citando gli interventi più consistenti.

Dal lato degli investimenti abbiamo maggiori entrate in conto capitale, quindi non si applica avanzo di amministrazione, che rimane nel valore della precedente variazione, perché in entrata - preciso già subito che sono entrate che si realizzeranno nell'anno, anzi Verranno anche incassate nell'anno - abbiamo i sovra canoni del bacino imbrifero del Livenza per circa 185.000 euro circa; i restanti 3.000 euro, per arrivare a 188, sono proventi da sanzioni edilizie, anche questi praticamente sono anche già incassati. Quindi le entrate, di fatto, sono realizzate.

Dal lato investimenti si applicano 10.000 euro per acquisto di arredi della sede municipale; ci sono, come anticipato prima dal Sindaco, 30.000 euro per la manutenzione straordinaria delle cassette dell'acqua; 61.000 euro per le colonnine Enel da fare nella zona del mercato; 30.000 euro per una realizzazione di un'area di sgambatura dei cani; 30.500 per la manutenzione straordinaria di impianti sportivi, in particolare della pista da atletica.

Totale a pareggio 188.000 euro.

Io mi fermerei qui, E se avete delle domande, delle precisazioni da chiedere, rimango a disposizione.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, dottor Sarri.

Consiglieri Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, delle domande, se qualcuno può spiegare, un po' esplicitare meglio in cosa consistono questi interventi, alcuni appunto sostanziali, di cui io francamente, probabilmente per colpa mia, ne ignoro assolutamente l'esistenza, tipo il primo, questo di Edupark che è un intervento rilevante; chiederei se magari si può sapere esattamente in cosa consiste.

Non capisco poi SBV, credo sia il Sistema Bibliotecario Vittoriese, ho visto che le voci sono un po' spalmate di qua e di là, anche per importi irrilevanti, di 600 euro; volevo capire come mai sono stati esplicitati su più voci.

Poi volevo chiedere i 15.000 euro dei parchi, manutenzione area giochi esterni delle scuole, se è intenzione dell'Amministrazione sistemare anche i giochi del Giardino Segreto a Serravalle, quei giochi rotti da vent'anni praticamente.

Mi chiedevo anche le colonnine di ricarica elettrica, 61.000 euro; è un intervento nostro? No, sì?

Intervento fuori microfono non udibile.

Per dare al mercato.

Intervento fuori microfono non udibile.

Area mercatale. Esoso come intervento.

Allora, visto che mi fate... lo spostiamo? No, quindi lo teniamo qui dov'è?

Intervento fuori microfono non udibile.

Se facciamo le colonnine qua, vuol dire che non le spostiamo più su.

Intervento fuori microfono non udibile.

Okay, perfetto, 60.000 euro.

Poi volevo chiedere, qui ci sono le spese interventi di smaltimento dei rifiuti, 40.000 euro; se poi mi potete dire.

Intervento fuori microfono non udibile.

Queste sono un po' le domande che avevo in questo momento.
Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

C'è qualche altra prenotazione? Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Volevo chiedere al Dirigente anche un'informazione. Io non ho fatto i conti, ma maggiori entrate, 1.065.000 euro, al di là dei 534.000 euro, proventi derivati dalla sentenza, le altre somme fanno, un totale di un milione, sì? È giusto o no?

Intervento fuori microfono non udibile.

Perché non riuscivo a capire, mi sembrava meno, ma alla fine sommando..

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, ma comunque fanno la somma praticamente di tutte le entrate, ecco.

Intervento fuori microfono non udibile.

Si pareggia, ecco. Non riuscivo a capire da dove arrivavo. Grazie.

Per quanto riguarda anche io ho alcune considerazioni, inizierei dal funzionamento delle cassette dell'acqua, quindi oltre all'investimento dei 30.000 euro, c'è il funzionamento di 11.000 euro, quindi arriviamo a quasi 50.000 euro; io torno a sostenere che era meglio risparmiarli questi 50.000 euro, sollecitando Piave Servizi a intervenire.

Dopodiché i contributi per le attività turistiche, volevo un po' capire dove saranno proiettati.

Altra cosa, non sto a ripetere quello che ha detto il Consigliere Dus, mi interessava anche il discorso del... immagino che i contributi regionali per la frequenza e i servizi per la prima infanzia, 30.000, sia una...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, i soliti...

Intervento fuori microfono non udibile.

Per le scuole paritarie, quindi che è una partita di giro, perché è in entrata, giusto?

Intervento fuori microfono non udibile.

Okay.

Altre considerazioni, la stessa cosa: il corrispettivo diritto di uso scuola infanzia a San Giacomo, quindi abbiamo un aumento di spesa perché Cesana...

Intervento fuori microfono non udibile.

No, me lo spiegate dopo? Sì, grazie.

Poi, niente, vedo che il Sindaco è attento anche per la questione degli animali, e quindi l'area dove troverà collocazione l'associazione per la sgambettatura cani dovrà essere servita di alcuni servizi, immagino, per 30.000 euro.

Della pista vorrei capire i 30.000 euro a cosa si riferiscono.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Balliana.

Consigliere Dus, è sempre...

Intervento fuori microfono non udibile.

Però fatele tutte.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Il contributo, all'Ucraina chiamiamolo così, ci sono dei dati, numeri su quante sono le presenze e, in prospettiva, anche se sarà una cosa che dovremo gestire a lungo termine, purtroppo speriamo di no, però insomma vediamo cosa succederà. Però, ecco, volevo capire un attimo due dati.

Con l'occasione, visto che parliamo comunque di... adesso non so bene come vengano classificate queste persone, se rifugiate o... vabbè, adesso me lo dirà, mi piacerebbe capire anche in generale come sono i numeri sui rifugiati politici e di guerra, richiedenti asilo, eccetera, che era un tema che per cinque anni avevo sempre sentito come molto caldo in Città, adesso evidentemente non c'è più, però abitandoci di fronte vedo che comunque le presenze ci sono; quindi magari un dato su... evidentemente i problemi di pericolo adesso non ce ne sono più, devono essere cambiati tutti probabilmente, però numericamente la presenza c'è, e quindi magari ci dite quanti sono.

Intervento fuori microfono non udibile.

Adesso lavorano, prima non lavoravano più.

Intervento fuori microfono non udibile.

Quelli di prima lavorano.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego, Assessore.

POSOTTO GIANLUCA - Vicesindaco:

Allora facciamo così, io rispondo per alcune domande fatte dai Consiglieri, poi lascerei la parola alla Antonella Caldart per via

delle domande che riguardano il sociale, al dottor Sarri per altre risposte.

Allora io rispondo in merito alle colonnine elettriche. Abbiamo intenzione di fornire di elettricità alcune zone della Città, elettricità che andrebbe utilizzata sia per i mercati, ma avendo le colonnine in certi posti magari anche per altre manifestazioni, che potrebbero essere organizzati in Città; in particolare in Duomo che al momento è sprovvista di questo, c'è un'associazione che ha un contatore, ma troviamo corretto che il Comune finalmente provveda. Tutta l'area del mercato del venerdì, del Mercato del Contadino del venerdì, che è proprio sprovvista, gli allacci sono tutti con il generatore.

Poi per quel che riguarda il mercato, qua c'è anche un'altra variazione di 10.000 euro per continuare lo studio, spostiamolo giù, spostiamolo su, vediamo se ci stiamo, eccetera, però vengono posizionate in dei posti che possono essere, anche se spostiamo il mercato, sia in giù e sia in su, a servizio di quelle bancarelle che, sì, hanno la necessità del generatore, ma poi ci possono tornare utili per alcune manifestazioni che, specialmente a Serravalle, potrebbero essere organizzate.

Quindi questa è la spesa, abbiamo fatto dei preventivi, all'incirca abbiamo messo questa cifra che siamo certi di coprire il lavoro che vogliamo fare, logicamente poi cerchiamo di risparmiare da questa cifra, andiamo sotto.

Poi pista di atletica, ci sono degli interventi da fare, impianto elettrico, cioè è un grande impianto, è stato concepito a otto corsie, e adesso sta veramente funzionando perché vengono sempre organizzate gare di assoluto rilievo, anche sabato e domenica c'è una gara di assoluto rilievo venne, ne verrà fatta un'importante anche a settembre.

Il problema impianto elettrico che su cui bisogna intervenire, il problema dell'acquisto di tipo di ostacoli, abbiamo ancora ostacoli vecchi di non so quanto ancora in legno, quindi ci deve essere un certo rimodernamento delle attrezzature, anche perché la Federazione per certe gare non accetta più quel tipo di attrezzature.

C'è il discorso delle strisce da rifare, e c'è un po' da sistemare la siepe sull'altro lato, che veramente bisogna cercare di dare una sistemata con una gran bella potata e fare un po' di ordine in quell'impianto. Poi verso sud ci sono solo rovi, e già con le manifestazioni che abbiamo fatto, è meglio intervenire.

I contributi in campo turistico, noi prevediamo di uscire con un bando, dopo questa variazione di bilancio, per dare dei contributi a quelle associazioni che vogliono fare delle manifestazioni quest'anno a Vittorio; per dire, ci saranno il ritorno del Victor, piuttosto che i concerti che alcuni hanno intenzione di fare qua per quattro giorni, l'associazione Vittorio al Centro, per quattro giorni qua in piazza, c'è ritorno del Vivi Vintage a Serravalle, ci saranno Calici di Stelle quest'anno al Castrum, un ritorno come la prima edizione al Castrum; usciremo con un bando, poi se riproporranno Lanterne a Serravalle, cioè tutta quella serie di manifestazioni per l'estate vittoriese.

Come si finanziano queste manifestazioni? Vi porto l'esempio del bando Sport appena uscito; il bando Sport appena uscito, tra l'altro c'è stata una grossa partecipazione, finanziava fino all'80% del disavanzo previsto, quindi chi ha partecipato al bando Sport ha presentato un bilancio, e il Comune dice "Okay, eventualmente, in base a dei punteggi, vi finanziamo fino all'ottanta per cento del disavanzo",

questo è concepito sul bando Sport. Adesso vediamo sul bando Turismo come riusciamo a impostarlo.

Spero di aver risposto, a grandi linee, alle vostre domande.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore.

Dottor Sarri, prego.

DR. ALESSANDRO SARRI - Dirigente:

Allora io rispondo solo, penso, all'unica domanda che rimane, che è la scuola dell'infanzia di San Giacomo. Allora è una posta che voi non avete mai trovato in bilancio fino adesso, perché esiste una convenzione, sottoscritta tra Comune e Istituto comprensivo e istituto Cesana Malanotti, attraverso il quale Cesana Malanotti concede in uso il fabbricato della scuola dell'infanzia di San Giacomo per un periodo minimo decennale, a fronte, anziché di un pagamento in denaro, di lavori di manutenzione straordinaria; soltanto che contabilmente non possiamo fare una sorta di compensazione, cioè non possiamo dire "Noi non registriamo il diritto d'uso perché facciamo i lavori, e tu non registri nel tuo patrimonio l'incremento che l'edificio subisce".

Quindi, noi registreremo in bilancio questi 47.000 euro, visto che i lavori ormai sono prossimi all'inizio, che sono il corrispettivo d'uso 21 - 22 - 23, che quindi è, di fatto, il nostro corrispettivo, il nostro costo. Dopodiché, per quanto riguarda i lavori, che è una partita a parte, noi effettueremo i lavori e introiteremo il relativo costo da parte di Cesana Malanotti.

Quindi, di fatto, si contabilizzano le due operazioni separatamente, perché così è prescritto, insomma, non è che possiamo compensare lavori con un diritto d'uso.

Tutto qua.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Assessore Caldart, prego.

CALDART ANTONELLA - Assessore:

Grazie.

Allora il progetto Eduparks è un progetto bellissimo, interamente finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che si occupa dell'educazione, perché noi non abbiamo, di fatto, un Ministero che si occupi dell'educazione, abbiamo il Ministero alla scuola e il Ministero dell'università. Non c'è cofinanziamento da parte dei Comuni, siamo partner i Comuni della Vallata, da Follina, tutti i Comuni della Vallata, Vittorio Veneto, Cappella, Cordignano e Sarmede, e perché questi Comuni? Perché il progetto è incentrato sulle valorizzazione dei parchi esistenti, che diventano parchi didattici. Le azioni, sono e quindi i fruitori di questo contributo sono interamente le scuole, che sono a loro volta partner, in particolare il Comprensivo di Follina, di Tarzo, i due comprensivi di Vittorio e quello di Cappella e di Cordignano.

I parchi coinvolti, dove verranno realizzati dei laboratori didattici, che hanno valenza sia ambientale, conoscenza dell'ambiente, valorizzazione dell'ambiente, sia sociale perché sono indirizzate le azioni all'inclusione dei bambini più fragili - dopo vi spiego - e valenza anche culturale, evidentemente, perché i parchi coinvolti sono il Parco del Livelet, quindi anche con tutta la parte storica, il Parco Papadopoli con la valenza prettamente ambientale, il Parco dei

Carbonai con questa valenza anche di storia del locale, il Parco degli Ulivi che è un piccolo parco nella zona di Cappella Sarmede.

Le azioni verranno svolte da associazioni tipo l'associazione che si occupa della promozione di tutte le attività di Sarmede, e poi l'UMPLI per la parte invece del Livelet, e sono rivolte appunto all'inclusione dei bambini fragili. Quindi abbiamo già avuto l'avvio del progetto con l'incontro con tutti i dirigenti scolastici, rappresentanti delle scuole che vi ho detto, i quali a settembre, a inizio anno scolastico individueranno le classi che a loro parere sono più adatte, hanno più bisogno di questo tipo di azioni. Ovviamente saranno classi dove numericamente le presenze dei bambini fragili, da tutti i punti di vista, culturale, fisico, sociale, eccetera, sono presenti, ma il lavoro verrà svolto insieme agli altri; quindi non dovete pensarlo come un progetto di ghettizzazione.

La cosa interessante è che le azioni sono rivolte a due fasce d'età, i più piccoli, quelli della scuola primaria, e i più grandi della scuola media; i più grandi saranno coinvolti nella prima parte delle azioni per progettare delle vere e proprie attività, pensate, non so, come fanno a Sarmede che ci sono le guide turistiche, però anche altre attività, fino alla realizzazione di giochi, che poi verranno sperimentati e indirizzati ai più piccoli. Quindi c'è anche un lavoro di (PR Education)).

Prenderà il via, appunto come vi ho detto, all'inizio dell'anno scolastico, perché ha, mi pare, dieci mesi per il completamento, quindi abbiamo pensato di farlo funzionare sull'anno scolastico, anche perché le scuole lo possano inserire nella loro programmazione annuale.

Per quanto riguarda il contributo per gli ucraini. Allora, questo è un contributo, tra l'altro c'è scritto regionale, ma è un contributo statale...

Intervento fuori microfono non udibile.

Non so cosa ci sia scritto da voi, ma nel prospetto che ci hanno dato c'era scritto regionale, comunque è un contributo statale, che noi inseriamo nel capitolo del minimo vitale, perché la specifica delle FAQ, che sono state sottoposte alla Protezione Civile, perché passano attraverso la Protezione Civile Nazionale e poi quella Regionale, ci dice che noi come Comune dobbiamo attivare, dare contributi per il mantenimento delle persone fragili, che possono essere poi spalmate su ucraini, ma anche su altro tipo di fragilità. In questo momento a Vittorio Veneto, abbiamo chiesto proprio il dato alla Prefettura in questi giorni, gli ucraini ospitati a Vittorio sono classificati come richiedenti e titolari di protezione temporanea; a fine aprile avevamo 194 iscritti a Vittorio Veneto, di cui 111 maggiorenni e 83 minorenni. Quello che ci dice la Prefettura è che molte di queste persone hanno fatto richiesta, però se ne sono anche andate, cioè non abbiamo un dato reale, abbiamo un dato realistico, ma non reale.

Per quanto riguarda altri richiedenti asilo, in questo momento il CEIS è a piena capienza, sono attorno alle 100 persone, e il Prefetto da poco ci ha convocati in Conferenza dei Sindaci chiedendo a tutti i Sindaci anche la disponibilità di nuovi spazi perché ci sono dei flussi in arrivo; la richiesta è stata indirizzata, però non alle città che già hanno dei centri di accoglienza sul territorio, ma quelle che invece non ne hanno, e soprattutto a piccole realtà; quindi il Prefetto ha chiesto soprattutto disponibilità di qualche abitazione, non di centri strutturati. Quindi il nostro CEIS rimane l'unico punto di riferimento.

Il CEIS in questi anni è cresciuto, nel senso che oltre a svolgere questo compito di accoglienza e di accompagnamento dei ragazzi, sta aprendo e collabora con noi, ma collabora adesso anche a livello di ambito, ha ristrutturato tutta l'ala, quella del Chiostro, dove noi stessi, anche come Comune ma anche tutti i Comuni dell'ambito, da loro possiamo far riferimento per l'accoglienza anche temporanea, anche in emergenza, di persone, principalmente maschi, oppure anche hanno un paio di camere dove possono accogliere dei piccoli gruppi, nuclei familiari.

Quindi, diciamo che si lavora veramente molto bene insieme, di pari passo.

Mi pare che fossero queste le domande.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore.

Prego, un attimo c'è anche una risposta dell'Assessore Uliana.

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

Rispondo alla domanda del Consigliere Dus riguardo al concorso spese dei Comuni per SBV, il Sistema Bibliotecario, effettivamente, del Vittoriese. Questo è il totale delle entrate per aumento delle quote dei Comuni pro abitante, che sono passate da 0.60 a 0.65, quindi c'è stato un aumento, che è stato messo in variazione di bilancio perché è successivo all'approvazione che c'è stata da parte dei vari Comuni.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore.

Consigliere de Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

In apertura del mio intervento volevo far presente, Presidente, il paradosso della precedente votazione: è stato approvato dal Consiglio l'emendamento, che emendava completamente la mozione che avevamo proposto, ed è stato approvato a maggioranza, poi viene posta in votazione la delibera, così come modificata dall'emendamento, e viene votato contro. A me sembra un grandissimo paradosso, pensavo che lei lo facesse rilevare, perché se da un lato viene approvato l'emendamento che sostituisce la delibera, non capisco poi come non sia stata approvata anche la delibera. Però ci spiegherà come lei interpreta questa cosa. Non mi era mai successo in quattro anni che succedesse una cosa del genere.

Dalle informazioni che ha dato anche il Sindaco nei precedenti interventi per quanto riguarda il Teatro, abbiamo capito in sostanza che il finanziamento, che risulta dal rendiconto 2022 per spese libere, di circa 3 milioni di euro, è rimasto inalterato proprio per garantire, una volta ultimata questa difficile trattativa, e per consentire di avere le risorse per acquistare il Teatro.

Io le chiedevo, come le ho anticipato prima, signor Sindaco, che ci informasse di questa cosa, perché noi ci siamo trovati, credo circa due mesi fa, in cui inaspettatamente lei ha ritirato la delibera, motivando questo ritiro con il problema dell'IVA, così ha detto. Poi effettivamente, leggendo le carte, ottenendo delle risposte anche dagli uffici, per le quali abbiamo fatto un accesso agli atti, le difficoltà, i problemi che sono sorti, che l'hanno consigliata di ritirare questa delibera erano dovuti ad altre imperfezioni di tipo

tecnico amministrativo. Siccome poi la stampa continua a parlare, lei ha ragione a dire che non dobbiamo ascoltare quello che dice la stampa, però la stampa è molto spesso l'unico informatore per i Consiglieri, cioè capisce? Su questo tema del Teatro, che poi è competenza del Consiglio alla fine, sarebbe bello e giusto che anche lei quando ha occasione di fare anche gli interventi iniziali potesse in qualche modo riferirci.

Venendo poi all'esame della delibera, di questa variazione di bilancio, volevo soffermarmi un attimo sull'importo di 534.450 euro che sono relativi alla sentenza favorevole all'ente relativa agli strumenti derivati. Ho cercato di capire, perché ne avevate parlato anche in un Consiglio precedente, quali sono questi soldi, mi è stato detto che sono quanto Banca Intesa si è dichiarata disponibile prima e poi ha effettivamente versato per quanto riguarda le spese legali; questa cosa è sicura.

Allora mi sono chiesto e ho chiesto a un ufficio, che non è presente qui oggi, "Ma può capitare che la sentenza di secondo grado dia torto al Comune e che quindi l'Amministrazione sia costretta a restituire questi soldi?", perché potrebbe anche essere, è chiaro, il Giudice di secondo grado potrebbe decidere tante cose, potrebbe, per quanto riguarda le spese legali, anche prevedere che vengano compensate tra le parti, e quindi comunque una parte di questi 534.000 euro dovrebbero essere restituiti.

Anche il dottor Sarri ha detto che queste risorse di entrate correnti sono quasi tutte sicure, una cosa del genere ho detto, "Sono quasi sicure", in effetti volevo che fosse rilevato che questi 534.450 euro non sono sicuri al 100%, perché siamo ancora alla sentenza di primo grado, Banca Intesa ha fatto ricorso, se dovesse, il Giudice di secondo grado, quello che è, il Tribunale, non so, ribaltare completamente la prima sentenza, ci potrebbero essere problemi di restituire parte dei soldi, che effettivamente ci sono stati già versati.

Detto questo, l'Assessore Caldart ha già risposto al discorso del finanziamento per gli ucraini; ho visto che quei soldi in uscita sono stati messi nel capitolo "Minimo vitale, sussidi e contributi varie, erogazioni", quindi ho capito bene che nonostante il finanziamento sembrerebbe riguardi esclusivamente la popolazione ucraina, in effetti c'è la possibilità di darlo anche ad altre persone.

Concludo il mio intervento chiedendovi scusa se devo aggiornare l'importo complessivo delle risorse comunali investite in quello che io definisco la cattedrale nel deserto, cioè il sottopasso di via Ca' Larga; con i 40.000 euro stanziati nella variazione di bilancio alla voce "smaltimento rifiuti", forse si poteva dire meglio a che cosa si riferiva: quei 40.000 euro servono per sistemare un'area che è prima del sottopasso, e quindi facendo tutti i conti, e questa volta sono preciso all'euro, le somme complessivamente impegnate o spese per questo benedetto sottopasso sono 2 milioni, più 498.000, più 465.000, più 40.000 che sono quelli di oggi, e a questo totale bisogna togliere 1.340.000, che sono i due contributi di Rete Ferroviaria Italiana; quindi complessivamente l'importo a carico dei cittadini del Comune di Vittorio Veneto, perché sono tutti i soldi che sono stati ripresi dall'avanzo di amministrazione dei vari anni, complessivamente a carico dei cittadini del Comune di Vittorio Veneto ci sono 1.663.000 euro, che sono stati presi dagli avanzi di amministrazione e sono per una gran parte fermi.

Allora, di fronte anche a tutti i problemi che continuate a dire e che ci sono, non dico solo le piscine, ma potrei dire anche a oggi le fontane, continuiamo a tenere fermi questi soldi, ricordo

all'Assessore Fasan, che è ben documentato su questo, che entro il 31 dicembre del 2023 i lavori dovrebbero essere terminati, sono comunque rimasti fermi per tre anni abbondanti tutti questi soldi, che potevano essere impiegati in modo diverso.

Mi dispiace dirlo, direte che sono testardo, che sono sempre le stesse cose che dico, però effettivamente è una cosa che deve essere messa in evidenza, sulla quale mi dispiace che l'Amministrazione abbia mantenuto sempre questa decisione che, secondo me, è non voglio dire inconcepibile, ma comunque di difficile comprensione.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere Rosset, prego.

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Per fatto personale, Presidente.

Consigliere De Antoni, è inutile che ogni volta lei tira il sasso e poi nasconde la mano; io ho fatto una dichiarazione prima e ho spiegato perché si votava contro. Ma come si fa a votare una cosa che il Consigliere dice che non abbiamo dato i soldi, che l'Assessora dice che ha dato 10.500? C'era un mucchio di confusione. Abbiamo bisogno, come chiede sempre lei, di un po' di chiarezza. Perché adesso viene fuori a dire che io non capisco? Perché gliel'ho spiegato chiaro: aveva la possibilità di rispondermi con la dichiarazione di voto, non l'ha fatto, allora stia zitto, per piacere.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Direi di andare avanti con la discussione del punto in oggetto all'ordine del giorno. I punti precedenti, cortesemente, non...

Intervento fuori microfono non udibile.

Scusi un attimo, parli al microfono, quindi prenoti, se vuole le do la parola.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, che non andiamo avanti a parlare su questo punto qua, del punto precedente; prego, dica pure.

DE ANTONI GIULIO -Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Anche io intervengo per fatto personale.

Il problema non l'ho tirato fuori io, ma l'ha sollevato il Consigliere Rosset. Io probabilmente non ho capito bene quello che ha detto prima il Consigliere Rosset, però la nostra delibera, il testo del nostro dispositivo diceva, al di là di tutte le altre cose. "Delibera di invitare la Giunta ad attivarsi al più presto per incontrare il nuovo direttivo dell'università della formazione della terza età", punto, non entrava in nessun altro punto.

Quindi, mi spiace che lei si sia scaldato in questo modo nei miei confronti, non volevo offenderla; mi sembra che lei mi abbia offeso dicendo che non capisco niente, ma comunque in questa sede accetto anche questo.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Va bene, andiamo avanti, cortesemente, con il punto.
Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie.

Alcune domande. Per quanto riguarda le analisi ambientali, 20.000, incarichi di tutela ambiente, 15, e collaborazioni incarichi professionali pianificazione territoriale, si riferiscono - è una domanda ovviamente la mia - alle analisi che si sono rese necessarie a seguito delle risultanze delle analisi emerse ultimamente riguardo alla situazione ambientale della Caserma Gotti, pardon, dell'ex area Carnielli, e quindi la necessità di intervenire anche a sud? Punto di domanda 1.

La seconda, è se riguarda il PAT.

Poi l'altra richiesta era al dottor Sarri, perché presumo, a meno che non decida di farlo l'Amministrazione, essendo una roba molto tecnica chiedo al dottor Sarri come mai nei numeri 1.620 e 2.201, quando si parla di interessi swap e il fondo rischi, abbiamo due cifre leggermente diverse. Se lo può spiegare.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego, è una domanda tecnica, quindi...

DR. ALESSANDRO SARRI - Dirigente:

Sì, rispondo subito.

Allora, guardi, in sede di bilancio di previsione non avevamo una cifra precisa della rata 2023; quindi l'abbiamo un po' sovrastimata. Tutto lì sostanzialmente.

Adesso abbiamo la cifra precisa, e quindi abbiamo accantonato la cifra precisa; naturalmente il bilancio ne beneficia perché abbiamo minori spese, insomma.

In sede di bilancio l'avevamo sovrastimata prudenzialmente. Ecco, questa è la motivazione.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, dottor Sarri.

Assessore Caldart, prego.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ah no.

Sì, però attenzione che dopo i nomi vengono sbagliati.

Prego, Assessore Antiga.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Sentono poi, Presidente, dalla voce che non sono l'Assessore Caldart.
Grazie.

Volevo fare solo una precisazione al Consigliere De Antoni in merito ai 40.000 euro, che andiamo a spendere in zona industriale su quell'area tanto incriminata. La vicenda parte, credo, vent'anni fa, quando c'era un'impresa Moro, che praticamente sviluppava il loro

lavoro come deposito in quel di Forcal. Quando abbiamo fatto la scuola, abbiamo chiesto cortesemente all'impresa di spostarsi perché lì non poteva stare, e loro dicevano "Sì, noi possiamo anche spostarsi immediatamente, però non abbiamo dove andare". Noi abbiamo detto "Abbiamo un'area che temporaneamente è lì ferma, se vi spostate là, poi avete modo di trovarvi un'altra area attigua e quindi...", e così è stato fatto.

Però nel frattempo, negli ultimi vent'anni, dieci anni credo, più o meno, l'impresa ha svolto la sua attività di asfalti e altro, e poi credo 8 - 10 anni fa è fallita; nel fallimento ovviamente è rimasto un accumulo di terre e rocce da scavo, un po' di emulsione, un po' di cose, che oggi noi necessariamente dobbiamo togliere perché il sottopasso, caro Consigliere, lo dobbiamo fare. Non lo dobbiamo fare solo perché abbiamo un impegno, quello si chiama programmazione che abbiamo fatto con RFI, che in quella convenzione ci ha messo, se non ricordo male 1 milione 3 e 40; la metà ce li ha già dati, l'altra metà appena parte il cantiere ce li mette nelle casse.

Quindi, non è che ci giriamo attorno, l'impegno era nel '23 e nel '23 ovviamente il sottopasso mi auguro che debba essere fatto, perché è un impegno ed è una programmazione che questa Amministrazione si è assunta.

Quindi, continuiamo nello stesso senso, non c'è retromarcia.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore Antiga.

Prego, Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Mi faccia capire un attimo, Assessore Antiga: noi stiamo smaltendo dei rifiuti? Cosa sono?

Intervento fuori microfono non udibile.

Terre e rocce da scavo, che però non sono di... abbiamo individuato il proprietario?

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì. Quindi noi stiamo agendo in sostituzione del fallimento?

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Noi stiamo agendo in proprio in un terreno del fallimento perché torni in disponibilità del Comune, perché se aspettiamo anche che il fallimento, che non... giusto, attivi poi la rimessa in pristino, noi staremmo là altri vent'anni. Quindi abbiamo deciso di muoverci per conto nostro e di andare avanti, altrimenti lì la situazione, come negli ultimi dieci anni, perché è da dieci anni che è così, non è da oggi, come negli ultimi anni, quindi dico 5 + 5 c'è questa situazione, poteva continuare "n", perché il curatore soldi non ne ha, risorse nemmeno, e quindi non ha gli strumenti per poterlo fare.

Intervento fuori microfono non udibile.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Dicevo che è un po' scivoloso questo terreno, perché se dovessimo espandere questo ragionamento sugli altri immobili di proprietà, di fallimenti, penso ad esempio cosa era successo con la Carnielli, allora lì avremmo dovuto intervenire in via sostitutiva. L'intervento in via...

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Non è proprietà del fallimento quell'immobile, quell'immobile è proprietà del Comune; è altra...

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, sto dicendo che però i rifiuti che sono lì non sono di proprietà del Comune, giusto? No?

Intervento fuori microfono non udibile.

Quindi, noi stiamo portando via dei rifiuti che il Comune non ha prodotto, in via sostitutiva.

Intervento fuori microfono non udibile.

Non è proprio una cosa... vabbè, lasciamo stare.

Il sottopasso che cita sempre il collega De Antoni, stride oltre per la collocazione, e oltre per i soldi che sono stati spesi, stride anche per il fatto che noi abbiamo una stazione centrale, con un attraversamento a raso, che è una cosa che se voi girate il Veneto difficilmente troverete, e su una stazione ferroviaria molto, per fortuna anche, frequentata.

Quindi, se c'è stata una forte volontà politica e amministrativa di realizzare questo sottopasso in un posto totalmente improprio, ma che rispondeva ad altre logiche, io mi auguro che ci sia la stessa forza di realizzare un sottopasso dove magari serve, cioè in stazione dei treni.

Ecco, siccome lì c'era un progetto importante sul sottopasso, che doveva essere fatto, sopra, sotto, il collegamento con l'area Fender, eccetera, di cui s'è persa traccia nei cassetti del Comune; magari, torno a dire, se mettiamo la stessa importanza anche sul sottopasso che serve, può essere una cosa utile.

Invece devo dire che trovo veramente confortanti e anche mi stupiscono le parole dell'Assessore Caldart quando dice che c'è una sinergia - adesso non ripeto le parole magari esatte - con la gestione del CEIS; mi fa enormemente piacere perché, sia come rappresentante del Partito Democratico che come cittadino, ho sempre creduto che non fosse in pericolo quella struttura e non fosse in pericolo per le persone che quella struttura in maniera saltuaria anche l'abitano, cosa che invece hanno sempre sostenuta, evidentemente hanno cambiato completamente e radicalmente idea l'allora minoranza, ora maggioranza, che ha sempre vissuto quella situazione abitativa in maniera allarmistica. Ricordo che addirittura si andava a contare il pane che veniva conferito nella struttura, dicendo che veniva sprecato, si andavano a controllare gli scarichi.

Ecco, visto che c'è una sinergia, le chiederei anche se può sollecitare l'Assessore Fasan a realizzare le strisce di attraversamento che lì sono scomparse, però siccome ci sono un centinaio di persone che quotidianamente, giorno e notte attraversano la strada, se non lo volete fare per loro, fatelo almeno per gli automobilisti che rischiano veramente di investire queste povere persone, perché veramente la situazione lì è molto pericolosa.

Per fortuna l'Assessore ha, non so se su mio sollecito, comunque lo ringrazio per questo, io sono sempre critico però questa volta devo ringraziarlo, ha fatto fare il taglio ai polloni; sembra una cosa banale, però non si riusciva più a vederci nulla su quella strada. Invece i polloni sono stati tagliati, dei platani; e quindi gli va dato atto.

Se adesso fa un passaggio in più, mi fa le strisce, magari con calma; so che lei ha dei tempi un po' lunghi, se può accelerarli, le saremmo grati un po' tutti, insomma.

Visto che stiamo parlando di cose piccole, siamo passati da cose grandi a cose un po' più piccole, prima si è parlato di fontane; ho preso un dato eclatante di 140 fontane che ci sono, di tutte le misure, a Vittorio. Mi chiedevano, ad esempio, questa fontana qui, che è acqua dell'acquedotto, che tutti usufruiscono, io in primis, eccetera; quando c'è stato il problema della siccità, che adesso ovviamente è rientrato, lì l'acqua continuava a scorrere. È ipotizzabile mettere un rubinetto lì, o dopo sarebbero più i danni, che ogni volta bisognerebbe riparare il rubinetto, che i benefici. È proprio per motivi, così, d'immagine, che è brutto vedere l'acqua; nessuno sa che è acqua dell'acquedotto, se no probabilmente non la prenderebbero, però bisogna dirlo: è l'acqua dell'acquedotto, la stessa che vi arriva a casa. Però, vabbè, lasciamo perdere questo.

Quello che dico, siccome magari, soprattutto in periodo di siccità, è uno spreco quella cosa lì, magari pensare a un rubinetto, quelli a pulsante, potrebbe essere, non so.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Dus.

Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

grazie.

Allora ho appreso questa sera che a breve partiranno i lavori per la ristrutturazione dell'asilo di San Giacomo.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, infatti è per quello che chiedo, perché il Dirigente ha detto che a breve partiranno per la ristrutturazione, ma quello..

Intervento fuori microfono non udibile.

Via San Fermo, eh.

Intervento fuori microfono non udibile.

Okay, vabbè.

Quindi vorrei capire se è stata fatta la gara d'appalto; e quindi mi confermate la gara d'appalto, immagino che sia stata fatta, a breve ci vorranno i tempi tecnici per l'affidamento, e chiedo se partiranno entro l'estate, perché generalmente ormai - penso - è la terza estate che chiediamo...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, sono tre estati che, tra virgolette, perdiamo per fare quest'opera, anche piccola, perché 250.000 euro adesso non sono opere importanti; quindi ho fiducia che almeno si parta entro l'estate, insomma. Ecco, questo.

Per quanto riguarda invece il discorso della promozione turistica, quindi dei finanziamenti, chiedevo un attimo all'Assessore allo Sport: il bando Sport, l'80%, è quello che era rivolto alle società che gestivano gli impianti però? No, era aperto a tutti?

Intervento fuori microfono non udibile.

Vabbè adesso a me sfuggiva questo discorso qua, di questo bando, ma comunque, vabbè, prendo atto.

Quindi, rimangono questi 25.000 euro per tutte le associazioni, che quest'estate opereranno a Vittorio Veneto, e si stanno anche già organizzando, mi hanno detto, e quindi sono 25.000 euro disponibili per tutte le associazioni.

Per quanto riguarda il CEIS volevo anch'io soffermarmi su quello che è stato detto. Beh, doveroso, come diceva l'Assessore, ringraziare per la disponibilità del CEIS rispetto all'azione che sta portando avanti - mi scusi le spalle, Assessore - e quindi è interessante anche questa nuova apertura di questo nuovo edificio, la ristrutturazione, per vedere, eventualmente, che troveranno posto altre persone.

La cosa che volevo magari segnalare all'Assessore, non so se è, di magari, se lo sa, a me sono giunte voci che all'interno, appunto essendoci 200 persone, ci sono anche dei problemi riguardo al discorso degli impianti, del discorso bagni o sanitari, insomma, degli spazi. Quindi io sono dell'idea che è utile e doveroso accogliere in modo anche... sì, è una cosa straordinaria che si sta portando avanti con l'intera collettività, perché che poi non c'è solo il CEIS, ci sono tante associazioni che si stanno dando da fare sul territorio, con l'assistenza anche di tipo scolastico, per cercare di integrare poi queste persone, e ci sono associazioni che li accompagnano, ad esempio, al centro per l'impiego, quelle che poi ottengono anche il diritto poi per poter lavorare.

Detto questo, appunto, è doveroso però che l'accoglienza sia anche garantita in modo dignitoso, ecco. Quindi, magari se l'Assessore può interagire con la struttura per verificare se ci sono anche delle situazioni un po' particolari, che abbiano necessità di manutenzione, semplice manutenzione.

Per quanto riguarda il discorso delle fontane, mi collego a quello che diceva il Consigliere Dus; mi ha anticipato sul discorso della fontana del centro, che effettivamente grida un po' vendetta, al discorso che lo scorso anno eravamo in piena emergenza e le aiuole erano tutte secche, e di là c'era una fontana che continuava a funzionare a pieno regime, senza nessun rubinetto.

Quindi, diciamo che anche se l'acqua dell'acquedotto magari non è contabilizzata, molto probabilmente, però è sempre acqua; quindi da un punto di vista del risparmio idrico, secondo me, qualche pensiero si potrebbe fare per trovare una soluzione.

Detto questo, sulle fontane di tutto il Comune, le gestiamo noi come Comune di Vittorio Veneto, o c'è una collaborazione con Piave Servizi? Ecco che io mi ricollego sempre a Piave Servizi perché è l'ente preposto alla gestione idrica di tutto il territorio, e mi sembra che se ci fosse una collaborazione un po' più stretta anche con Piave Servizi, magari molte delle fontane più piccole... io, Assessore, le dico che c'è una fontana che è chiusa da due anni, a fianco, una

fontanella dove i ragazzi vanno a bere, è chiusa da due anni, è a fianco alla palestra Punta Vai; quella è chiusa da due anni. Un ragazzino l'altro giorni fa "Ma vado a bere?", ma gli ho detto "No, non puoi andare a bere perché è chiusa". Cortesemente se la volesse riattivare.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Balliana.

Assessore Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Assessore:

Buonasera a tutti.

Parliamo di fontane, e allora il Comune di Vittorio Veneto, al di là delle fontane storiche, che sono quelle del centro, del Cardinale, dell'Ardito e parecchie altre, non sono solo quelle, abbiamo 140 fontanelle sparse su tutto il territorio. Quando è stato fatto il passaggio dal Comune di Vittorio Veneto a Piave Servizi si sono dimenticati di inserire le fontane, chi gestisce le fontane. Purtroppo è così, il Comune di Vittorio aveva un paio di fontanieri, sono andati in pensione, in quiescenza; adesso non abbiamo nessuno, se non la buona volontà e gli accordi che facciamo, personali, con Piave Servizi, che ci dà una mano nel riaprire le fontane.

Comunque in questo momento ci sono ancora delle fontane chiuse, però stiamo facendo il giro per riaprirle tutte in questo momento. D'altra parte dopo due mesi di pioggia, ci sta che ai primi soli le apriamo. Non era una vera emergenza prima, adesso un po' per l'estate può diventare un'emergenza.

Parliamo delle fontane del centro. Abbiamo un preventivo di due anni fa, che è di 200.000, più IVA; adesso, da una nuova stima, i preventivi saranno, con il nuovo prezzario regionale ed altro, circa 200.000 a fontana. Dobbiamo trovare i soldi.

Comunque lei ha visto che sono state riattivate, in questi giorni sono state stuccate, perché erano tutte fessurate, e per quest'anno andremo avanti anche così, si spera. Poi per questo inverno la prossima Amministrazione provvederà.

Posso darle un annuncio: per quanto riguarda la fontana del Cardinale e dell'Artigliere, lunedì prossimo farò un sopralluogo con la ditta specializzata in recupero di immobili, che lavora spesso per questo con la Sovrintendenza; sentiamo un suo parere, ci facciamo fare un preventivo. Altro non posso in questo momento dire, però l'attenzione c'è.

Intanto io punterei su una bella pulizia, che fa veramente...

Intervento fuori microfono non udibile.

Almeno quella, però dopo quello che è successo due anni fa, che gli operai del Comune sono stati fotografati...

Intervento fuori microfono non udibile.

Era il 2018, nel 2018 c'era lei.

Intervento fuori microfono non udibile.

Era la sua Amministrazione. Abbiamo pagato noi la multa. Dai, facciamo così, però voi l'avete presa, l'abbiamo pagata noi. Posso dirlo? Offendo qualcuno? Ma invece...

Intervento fuori microfono non udibile.

Ma io sono anche del parere, perché io ho visto le foto, al tempo non c'era una idropulitrice lì, c'era solamente il getto dell'acqua; è andata così, e va bene, è finita là. Però alla fine inquisire, portare in Sovrintendenza, in Prefettura..

Intervento fuori microfono non udibile.

No, l'operaio del Comune perché sta lavando una fontana, che il giorno dopo c'era il raduno degli artiglieri, mi è sembrato un po' eccessivo, ecco.

C'erano altre domande, al di là delle fontane?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Mi scusi, Assessore.

Per l'esattezza, sa che sono molto sensibile su questo argomento, era un idrogetto. Quindi, la multa è stata corretta perché le fontane, soprattutto quando sono storiche, si lavano con i dovuti modi. Questo per precisazione. C'è anche la foto dell'idrogetto.

FASAN BRUNO - Assessore:

Infatti lei vede che da quel giorno non abbiamo più lavato le fontane; altro che idrogetto.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Vabbè, andiamo avanti.

FASAN BRUNO - Assessore:

Ringrazio per la precisazione, ma le mie fotografie saranno diverse di quelle; io non c'ero..

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

No, guardi, sono su Oggi Treviso; comunque andiamo avanti. Sono ancora su Oggi a Treviso.

FASAN BRUNO - Assessore:

Mi sono perso il filo, c'erano altre domande?

Intervento fuori microfono non udibile.

Va bene; se ci sono altre domande, me le fate.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Scusate, giusto per far transitare all'opinione pubblica le cose correttamente perché, ecco..

FASAN BRUNO - Assessore:

Se posso aggiungere una piccola precisazione: mi sembra che circa sei - sette mesi fa è uscita una direttiva della Regione che impediva l'uso dell'acqua, l'uso improprio dell'acqua potabile; e c'è una ragione che le fontane sono ancora chiuse. A dire il vero, mi sarà sfuggito, ma non ho visto una direttiva della Regione che ci lascia aprire le fontane; io non l'ho vista. Se il Presidente l'ha vista, avrei piacere che me la passasse.

Poi c'è anche la spending review dell'illuminazione pubblica e delle pompe; cioè non è un caso che in questi due anni le fontane hanno avuto scarse attenzioni: erano ferme, e pertanto..

Però provvederemo, infatti oggi funziona; forse non sarà un caso che in Consiglio comunale c'è l'argomento, ma qui sotto, sentite, le fontane funzionano. La fontana va.

Va bene, grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore Fasan.

Consigliere Varaschin, prego.

VARASCHIN GIANNI - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Buonasera a tutti.

A proposito delle Fontane volevo sapere a che punto è la richiesta, che avevo fatto diverso tempo fa, quella praticamente che segue la pista ciclabile Venezia - Monaco, che arriva dalla Cal de Livera e incrocia con la via Giardino, giusto davanti alla pizzeria, perché diversi ciclisti, trovando chiusa la pizzeria, trovando chiusi i negozi, e Carpesica non ce ne sono più, si fermano a chiedere acqua alle persone, ai residenti.

È un problema che ho sollevato e non ho avuto risposta.

Intervento fuori microfono non udibile.

Manca la fontana, non ce ne sono fontane perché a Carpesica non ci sono fontane.

Intervento fuori microfono non udibile.

Una in più penso che non sia un problema.

Volevo chiedere all'Assessore, o chi mi può dare risposta, a che punto siamo.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Varaschin.

Prego, Alessandro De Bastiani.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Ci ha dato una notizia, Assessore Fasan, che non sapevamo, del fatto che quando c'è stato il passaggio tra l'acquedotto gestito dal Comune a Piave Servizi si sono dimenticati le Fontane. Si ricorda chi era la Giunta che ha gestito questa operazione?

Intervento fuori microfono non udibile.

Se non sbaglio era la Giunta Scottà, se non sbaglio. Mi conferma il Sindaco. Vabbè, si sono dimenticati.

Comunque non volevo intervenire su questo, però ho approfittato.

Intervento fuori microfono non udibile.

È la verità?

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, ma completiamola fino in fondo.

Mi ricollego all'intervento del Consigliere De Antoni, che ha parlato del Teatro, per fare una riflessione, visto che qui il rischio è che ci si trovi fra sei mesi con un altro Consiglio comunale d'urgenza, e in una settimana rischiamo di trovarci a dover decidere cose, delle quali non siamo a conoscenza. Quindi approfittiamo del tempo che abbiamo a disposizione.

Mentre il Consigliere interveniva ed esponeva il presupposto che probabilmente quei 3 milioni rimangono accantonati per un eventuale acquisto del Teatro, il Sindaco annuiva e, quindi, implicitamente ci dà questa informazione, che intende procedere all'acquisto del Teatro, affidandosi alla perizia, quella che stima quell'immobile 2 milioni e mezzo, più l'IVA, 3 milioni, cioè il doppio dell'altra perizia che stima il Teatro 1 milione e mezzo; due perizie, tutte e due commissionate dalla nostra Amministrazione e quindi, secondo il ragionamento che ha fatto a suo tempo il Sindaco, due perizie di parte. Allora, che il Sindaco abbia già deciso, tra le due perizie di parte, scegliere quella a maggior vantaggio per il venditore e a maggior svantaggio per i vittoriosi che dovranno comprarla, è anche questa un'informazione e una notizia. Però, a mio avviso, andrebbe approfondita questa questione, perché non è che possiamo farla passare così, che una perizia ti dice che quell'immobile vale 1 milione e mezzo IVA compresa, e l'altra ti dice che vale 3 milioni con l'IVA compresa. Merita un approfondimento, anche perché noi Consiglieri comunali saremo chiamati a decidere di spendere questi soldi per conto dei cittadini; secondo me, non sarebbe controproducente invitare i due periti, che hanno stilato le perizie, a illustrare a questo Consiglio comunale il loro lavoro, e ai quali noi potremmo, per esempio, porre degli interrogativi.

Sinceramente sono tante cose che io non ho capito, per esempio non ho capito se la seconda perizia tiene conto che una parte dell'immobile non è di proprietà di Fondazione, ma è di proprietà del Comune.

Quindi rischiamo di andare a comprare un immobile che in parte è già nostro, poi con tutte le conseguenze del caso, perché con due perizie di questo genere, penso che se viene scelta quella di maggior stima, non penso che la cosa possa passare liscia tranquillamente, penso che qualcuno possa avere qualcosa da ridire.

A proposito anche di quello che prima lei ha affermato, e cioè che la sua dichiarazione era invenzione del giornalista e che non è una dichiarazione sua che avevate prorogato il contratto d'affitto per sei mesi, mi permetto di ricordarle che esiste anche la modalità della replica, cioè quando un giornalista scrive cose inesatte, lo prevede la legge, il giornale deve pubblicare la ratifica che eventualmente il danneggiato intende. Il fatto che lei non abbia comunicato ratifica mi lascia un po' perplesso; quindi non so chi dei due, se il giornalista o il dichiarante, sia in difetto. Mi piacerebbe saperlo. Vado avanti e concludo con una proposta che voglio fare al Presidente del Consiglio: tra le iniziative che lei ha messo in campo fin dall'inizio, ci sono quelle dedicate alle visite in loco di alcuni immobili, luoghi; siamo stati al Museo archeologico, siamo stati al Campo di aviazione, siamo stati a Papadopoli, non ricordo in altri posti. Io credo che sarebbe opportuno dare la possibilità a tutti i Consiglieri che, ripeto, dovranno per conto di cittadini impegnarsi in una cifra comunque impegnativa, sia che sia quella maggiore che quella minore, qualora si decida di acquistare il Teatro, perché c'è anche quell'ipotesi da vagliare se il Teatro è veramente da acquistare oppure se il Teatro sia più opportuno che lo tenga e lo gestisca

Fondazione Cassamarca, come fa con gli altri Teatri a Treviso, dove ne gestisce più di uno, e ricordiamo che Fondazione Cassamarca non è un'istituzione della Città di Treviso, ma è un istituto che si gestiva patrimonio popolare di tutta la Provincia, tant'è vero che nella presentazione di Fondazione Cassamarca è ben specificato che la Cassa di Risparmio è stata fondata anche grazie all'apporto del Monte dei Pegni di Vittorio Veneto; quindi lì dentro c'è anche un po' di patrimonio vittoriese.

Ecco, invito il Presidente a organizzare una visita sul luogo, così potremo renderci conto personalmente di che cosa stiamo parlando praticamente e non solo in teoria.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Sulla questione le rispondo subito. La ringrazio di avermi sollecitato, ma avevo già pensato, vista l'importanza della trattativa che sarà riportata in Consiglio comunale, di organizzare una visita sul campo; penso che sia anche obiettivo dell'Amministrazione mettere i Consiglieri a conoscenza di tutte le problematiche del Teatro. Quindi non c'è nessun problema.

Grazie comunque per l'invito.

Assessore Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Assessore:

Vorrei dire due parole per l'asilo di via San Fermo. Il bando è stato fatto, i lavori partiranno sicuramente entro l'estate, abbiamo già interloquito con la Direttrice didattica che due mesi di sosta non sono il massimo per realizzare tutti i lavori, stiamo cercando di concordare anche un modo di lavorare. Io sarei assolutamente contrario di far lavorare con l'asilo aperto, però magari se abbiamo bisogno di una settimana in più, aprire una settimana dopo, ma completare l'opera in tutta sicurezza.

Bene.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore Fasan.

Altri interventi? Prego, Consigliere Gomiero.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Buonasera.

Ho visto che dai banchi dell'opposizione non dicono niente. Mi preoccupa, sto guardando questa variazione di bilancio, tanti soldi che vanno, tanti soldi che vengono, tanti soldi spesi dall'Assessore Caldart, dall'Assessore Antiga per pulire, per lo sport, per il resto. Ma qua in variazione di bilancio lavori pubblici non se ne fanno più? No, lo chiedo a voi, perché i miei qua dicono "Non ci sono prevenute richieste", mi ero preoccupato l'altra volta che la Città è in sofferenza. Adesso chiedo al Sindaco, chiedo all'Assessore Fasan come mai, con tutti i soldi che abbiamo, visto che voi dite che ce ne abbiamo tanti, non ci sono qualche 100.000 euro per qualche buca in più, magari; li mettiamo, se troviamo chi ci asfalta, perché siamo al 13 di giugno, 12 ieri e 13 oggi, vedo cantieri dappertutto di asfaltatura, e qua non lo so, forse Vittorio... ma sì, l'Enel ha asfaltato su a nord, mi dicono, sempre l'Enel. Adesso per fortuna sono

usciti dai piedi quei signori là di Open Fiber, per adesso; inizieranno forse col prossimo mandato a fare il resto dei danni. Però, non lo so, chiedo al Sindaco come mai che i lavori pubblici qua, o all'Assessore di riferimento, non ci sono richieste di soldi. C'è sempre che si lamenta, anche Paolo, il geometra, che non ha soldi, non ha dipendenti e non ha soldi. Quando facciamo le variazioni di bilancio, che dobbiamo alzare la mano, visto che soldi ce ne abbiamo tanti, chiedo al Sindaco come mai non si spendono. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Gomiero.

Qualche intervento? Vado avanti? Basta, quindi, non ci sono più interventi.

Intervento fuori microfono non udibile.

Assessore Fasan, sarebbe il terzo intervento; se è veloce, prego.

FASAN BRUNO - Assessore:

Cerco di rispondere, Sindaco, che è molto più buono di me.

Intervento fuori microfono non udibile.

Posso rispondere?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Sì, ricordando che gli interventi sarebbero due; stasera faccio un'eccezione.

FASAN BRUNO - Assessore:

Consigliere Gomiero, ha ragione, noi abbiamo impegnato 188.000 euro, che sono esattamente le entrate per le spese in conto capitale; cioè questa variazione, che riguarda, se volete faccio l'elenco: arredi generali, interventi diversi, 10.000; manutenzione straordinaria immobili, 15.000; manutenzione straordinaria casette dell'acqua, 30.000. Li avrete letti tutti, credo. 61.000 per fare le colonnine per il mercato; realizzazione sgambatura cani, 30.000; 11.500 impianto audio biblioteca comunale; manutenzione straordinaria impianti sportivi, 30.000.

Non c'è nemmeno un euro per le asfaltature, giusto? Ne abbiamo 350.000 in canna, e mi lancio, e dovranno partire. Nel frattempo però non è che l'Amministrazione si ferma, praticamente abbiamo fatto degli accordi con gli enti del territorio che fanno i sotto servizi: Piave Servizi sta facendo 45 interventi; Enel ha asfaltato, bontà sua, 9 km in più, via Ca' Larga, mi sembra che si chiami, più parecchie altre strade; la stessa cosa sta facendo Italgas. Quello che manca è l'Amministrazione comunale, che non riesce con l'ufficio tecnico a fare in tempi reali i bandi e spendere quei 300.000 euro, più 50 che abbiamo, di asfaltature.

Io mi auguro che a brevissimo, non da domani ma a brevissimo, cioè da domani l'altro partano questi bandi per le asfaltature. Cosa vuole che le dica? Abbiamo gli uffici oberati di interventi.

Guardi, volevo rispondere al Consigliere, futuro Assessore, Gomiero...

Intervento fuori microfono non udibile.

Vista la sua competenza, ho fatto un elenco delle cose che stiamo facendo e sono 90.

Intervento fuori microfono non udibile.

Poi se volete, Consiglieri, vi do anche una copia, però il problema è, al di là che per fare i lavori, non vedo alternativa, ci vogliono i soldi, giusto? Poi ci vuole qualcuno che faccia le determine, qualcuno che faccia i bandi, i bandi che siano corretti e sufficientemente finanziati, se no va deserto il bando. Ecco, siamo in difficoltà, è chiaro, però le asfaltature hanno sicuramente la precedenza. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore Fasan.
C'è qualche altro intervento, altrimenti passiamo...
Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, siccome il tema...

Intervento fuori microfono non udibile.

Il tema sollevato della fontana a Carpesica, sembrano delle banalità, però se effettivamente ci candidiamo ad essere una Città che deve essere attraversata dalla mobilità lenta, ciclabile, e quindi anche turisticamente appetibile, anche un servizio minimo come quello della fontana, per i ciclisti, diventa un fatto rilevante, perché ne misura poi la qualità complessiva dell'accoglienza della Città. Allora, dico, io ad esempio non mi ero mai accorto che a Carpesica...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Scusi, Consigliere, un attimo perché stasera parliamo di fontane e di altre cose; mi pare che l'argomento fosse variazione di bilancio. Sarebbe più utile discutere sui numeri di questa variazione di bilancio, piuttosto che sulle fontane di Vittorio Veneto.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, scusi, Presidente, lei non si deve permettere di dirmi cos'è utile o...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Di solito non censuro nessuno, ma siccome stasera si è parlato di tutt'altro, fuorché dei numeri...

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Mi scusi, allora lei prima ha fatto la disamina di come veniva pulita la fontana, lei prima ci ha spiegato di come devono essere pulite le fontane, se con l'idropulitrice, se con un getto land, e io non posso dire come invece devono essere abbeverati i ciclisti? Per me è un tema rilevante. Scusi, ognuno ha i suoi temi e le sue battaglie, che cavolo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Va bene, continui pure.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Quindi se a Carpesica effettivamente manca una fontana, e io di questo non lo so, Assessore, ci dica se si mette una fontana oppure no. Mi sembra una domanda abbastanza banale, ecco.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, l'Assessore non può rispondere, ha già fatto due interventi, quindi la chiudiamo qua.

Intervento fuori microfono non udibile.

Forza, altrimenti passiamo in votazione, anzi dichiarazione di voto. Consigliere Rosset, prego.

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, ancora una volta ci sentiamo dire che agiamo quasi sempre di testa nostra, senza ascoltare le opposizioni; vero, Consigliere De Antoni? Lei continua a battere il tasto su quel famoso sottopasso. Comunque, che a lei piaccia o non piaccia, sì, molto spesso le nostre scelte seguono il libero arbitrio. Il potere e la facoltà di scegliere di come agire c'è stata data dai cittadini che ci hanno votato e, guarda caso, per la prima volta nella storia di Vittorio Veneto siamo stati eletti al primo turno.

Di una cosa sono certo, Consigliere, che anche se dovessimo andare all'inferno, sicuramente non saremmo messi nel girone degli inetti. Vedremo cosa farà lei quando sarà Sindaco di Vittorio Veneto, e allora dopo possiamo anche noi giudicare e vedere.

Noi, perché a volte, come prima, ha puntualizzato per come abbiamo votato, votiamo come vogliamo, che lei la pensi o non la pensi. Comunque il nostro voto a questa variazione di bilancio è favorevole. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Capogruppo Rosset.

Capogruppo Varaschin, prego.

VARASCHIN GIANNI - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Preannuncio già che il nostro voto sarà favorevole.

Volevo fare una precisazione: nel 2022 in Italia ci sono state 33 milioni di presenze di cicloturisti per un indotto di 4 miliardi di euro, allora penso che se vogliamo non perdere il treno, adesso che arriverà la Ciclovia della Amicizia, ma se incominciamo con una fontanella, non penso ci siano problemi.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Capogruppo Varaschin.

Capogruppo Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Consigliere Rosset, lei ha detto giustamente che vi è stato dato un mandato pieno, come mai prima praticamente nella storia politica di Vittorio Veneto era accaduto. È pur vero ed è anche paradossale che, come ha un minuto fa ricordato il Consigliere di maggioranza Gomiero, l'opposizione più feroce pare proprio partire dalla stessa maggioranza; è un fatto anche questo.

Allora, se noi ci permettiamo di fare delle proposte di mozioni, e troviamo di nuovo paradossale che vengano rigettate, ci permetta, visto che vi è stato dato un mandato elettivo e non imperiale, di poter esprimere la nostra opinione e di presentare le nostre mozioni, interpellanze e interrogazioni. È un ruolo che c'è stato assegnato dai cittadini, e così intendiamo esercitarlo.

Il nostro voto sarà di estensione, e non contrario, che è una differenza palese.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Capogruppo Dus.

Mi pare che non ci siano altre...

Allora passiamo in votazione, adesso riproviamo.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 10 (Casagrande, Gomiero, Miatto, Pagotto,
Parrella, Rasera, Rosset, Salezze,
Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 5 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, Dus,
Tonon)

Il Consiglio approva.

La delibera è approvata con favorevoli 10, contrari 0, astenuti 5.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI: n. 10 (Casagrande, Gomiero, Miatto, Pagotto,
Parrella, Rasera, Rosset, Salezze,
Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 5 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, Dus,
Tonon)

Allora la delibera è immediatamente eseguibile con favorevoli 10,
contrari 0, astenuti 5. Grazie.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 22 del
registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

**PUNTO N. 8 (ex n.7): INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI
INDISPENSABILI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE - ANNO 2023.**

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passiamo al prossimo punto dell'ordine del giorno: "Individuazione degli organismi collegiali indispensabili di competenza del Consiglio comunale - anno 2023". Lascio la parola all'Assessore Antiga che illustra la proposta di delibera; prego, Assessore.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Grazie, Presidente.

Questo punto all'ordine del giorno è quello che ogni anno regolarmente ci viene proposto per la ricognizione dell'individuazione degli organismi indispensabili.

Per far sintesi, perché tanto il documento lo conoscete tutti, lo avete agli atti, la differenza che possiamo riscontrare tra l'anno scorso, per capire anno 22 e anno 23, è che viene a mancare che nel 22 c'era il Comitato di gestione Gallerie Civica Arte Medievale, e quest'anno andiamo ad aggiungere la Commissione per la Valutazione delle Civiche Benemerenze.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore.

Vediamo gli interventi, c'è qualche prenotazione? Non ci sono prenotazioni. Sì, Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Solo una richiesta.

Ho visto, ci sono anche i famosi Consigli di Quartiere che a breve andranno al voto. Volevo chiedere da parte dell'Amministrazione comunale se è in atto una campagna di sensibilizzazione per portare i cittadini al voto, o come intendete svolgerla, perché naturalmente non tutti sono a conoscenza di quello che verrà fatto nelle settimane prossime, quindi chiedo se avete preso delle iniziative particolari per questo.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Balliana.

Sindaco, prego.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Sì, i miei uffici mi hanno assicurato che è in programma di fare una campagna, non soltanto i cartelloni fuori, con tutti quanti i nomi, ma anche... so che sono presi questo compito di farlo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Assessore Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Assessore:

No, volevo rispondere al Consigliere Balliana. Abbiamo prolungato di una settimana le iscrizioni a chi voleva iscriversi, abbiamo prorogato di una mezza giornata, o tre quarti di giornata; credo che la buona volontà dell'Amministrazione sia ben evidente.

Poi abbiamo cinque Quartieri per un'ottantina, forse meno, 70 candidati Consiglieri, io credo che facciano un buon lavoro di promozione sul territorio.

Speriamo di raggiungere il quorum.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore Fasan.
Consigliere Casagrande, prego.

CASAGRANDE ANDREA - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Buonasera a tutti.
Come ha già anticipato il Sindaco e anche l'Assessore, c'è stato, da parte dell'Amministrazione, del Comune, insomma, un incentivo e anche un appello a candidarsi; credo che sia uno sforzo importante, e ancora altre attività verranno nei prossimi giorni.
Credo però che sia in carico prima di tutti a noi Consiglieri quello di andare a sensibilizzare i possibili candidati; io personalmente ho avuto i contatti con dei cittadini per spronarli a entrare comunque nel mondo della politica, e chiaramente i Consigli di Quartiere sono un primo ingresso.
Non so quanto l'Amministrazione possa spronare a candidarsi, quindi penso sia già uno sforzo notevole quello che si sta portando avanti. Certo però possiamo dare il buon esempio, sia con contatti diretti che con il cercare anche magari di dare un'immagine di professionalità sempre in quest'Aula qua e andando a concretizzare i temi in maniera professionale, a volte con meno polemiche, che trovo un po' spicciole. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.
Ricordo comunque a tutti che ci sono i manifesti istituzionali, che vengono appesi in giro per la Città, in sostanza.
Altri interventi? Bene, passiamo alla dichiarazione di voto, se c'è. Assessore Uliana, prego.

Intervento fuori microfono non udibile.

Okay,
Dichiarazione di voto non ce ne sono, passiamo in votazione.

PRESENTI N. 15
VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Allora la delibera è approvata con 15 favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.

Non c'è immediata eseguibilità.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 23 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 9 (ex n. 8): APPROVAZIONE SCHEMA DI NUOVA CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI TREVISO E IL COMUNE DI VITTORIO VENETO PER L'ADESIONE AL SISTEMA BIBLIOTECARIO PROVINCIALE: RETE BIBLIOTECHE TREVIGIANE.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passiamo al prossimo punto: *"Approvazione schema di nuova convenzione tra la Provincia di Treviso e il Comune di Vittorio Veneto per l'adesione al sistema bibliotecario provinciale: Rete Biblioteche Trevigiane"*. Lascio la parola all'Assessore Uliana per l'illustrazione della proposta di delibera.

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

La rete comprende attualmente 120 biblioteche, principalmente di pubblica lettura, ma con presenze sempre maggiori di biblioteche appartenenti a fondazioni, istituzioni culturali, biblioteche degli istituti scolastici superiori, e serve una popolazione di 876.115 abitanti, attraverso servizi condivisi che consentono un'economia di scala, con un notevole risparmio per i soggetti aderenti.

L'attività di coordinamento svolta in questi anni dal centro servizi biblioteche ha garantito ai cittadini servizi sempre più innovativi, basti pensare al prestito interbibliotecario, alla biblioteca digitale, che fanno parte integrante di un'offerta culturale di qualità, gratuita ed accessibile al grande pubblico, che la Provincia intende continuare a rendere disponibile nel proprio territorio per favorirne lo sviluppo culturale.

Quindi, a questo proposito ci proponiamo di sottoscrivere la convenzione che, mantenendo gli impegni assunti precedentemente e le attività avviate attraverso il centro servizi, si occuperà in particolar modo - io vi faccio una sintesi - del coordinamento e supporto tecnico amministrativo del sistema bibliotecario provinciale, sostenendo la cooperazione tra le biblioteche; il progetto di prestito interbibliotecario provinciale, con assunzione degli oneri organizzativi e finanziari attraverso il bibliovan, che gestisce la circolazione dei libri in prestito tra le biblioteche dei Comuni di tutta la Provincia di Treviso; poi un servizio per il prestito nazionale e internazionale, principalmente per le biblioteche trevigiane, con costi parziali a carico dell'utente richiedente; la gestione inoltre della biblioteca digitale attraverso una piattaforma MLOL, attiva nel portale, con la messa a disposizione del seguente materiale: l'edicola digitale, per cui risulta attivo un abbonamento fino a giugno 24, e gli e-book, i libri digitali, attraverso un sistema PDA.

Ecco, cambia con questa convenzione la durata, che è fissata in cinque anni, a partire dalla sottoscrizione, anziché tre, dei precedenti, ed è confermato il diritto di recesso, con preavviso di tre mesi, anziché dodici, il tutto a costo zero per i Comuni.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessora Uliana.

Apriamo la discussione. Prego, prenotazioni? Altrimenti passiamo in approvazione. Allora dichiarazioni di voto non ce ne sono, passiamo a votare. Apro la votazione.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE - UNANIMITA' .

Il Consiglio approva.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA' .

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 24 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 10 (ex n. 12): APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE, EX ART.30 DEL D.LGS. N.267/2000, PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE MISURE COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI PER L'INCLUSIONE SOCIALE NELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN_07-CONEGLIANO.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passiamo al prossimo punto, che sarà il punto numero 12. Lascio la parola all'Assessore Caldart che illustra la proposta di delibera. Prego, Assessore.

CALDART ANTONELLA - Assessore:

Grazie.

Allora questa sera ci incanaliamo verso un cambiamento davvero epocale nell'organizzazione dei servizi sociali dei Comuni, di cui vi ho già anticipato varie volte quando abbiamo parlato delle azioni di contrasto alla povertà, che vengono svolte all'interno degli ambiti territoriali sociali.

Il quadro normativo a cui si fa riferimento a monte è la Legge quadro del 2020, che riconosce alle Regioni il compito di determinare gli ambiti, che si chiamano ambiti territoriali, li chiamiamo ATS d'ora in poi, per la valorizzazione del ruolo dei Comuni proprio in rete, per un lavoro in rete diffusa sulle politiche sociali.

Successivamente, sempre nel 2020, la Regione a seguito di questa Legge quadro definisce gli ambiti per la Regione del Veneto, e all'interno di questi ambiti individua anche il nostro ambito, che è il cosiddetto VEN_07, definendone anche il capofila, il capo ambito, che è il Comune più numeroso, quindi nel nostro caso è il Comune di Conegliano.

Quali sono le azioni di cui gli ambiti si devono occupare? Il Piano nazionale degli interventi dei Servizi sociali 21-23 definisce appunto i LEPS, cioè i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali; parallelamente la Regione successivamente - più che parallelamente - nel 2022 approva il Piano regionale di contrasto alla povertà, sempre 21 e 23, all'interno del quale ancora una volta vengono definite le finalità degli ambiti. In questo momento storico la Regione ha già licenziato la legge, che sarà la Legge quadro che specificherà i compiti degli ambiti, e ne definirà anche le possibili vesti giuridiche, perché ci sono varie ipotesi. La legge in questo momento è in V Commissione.

Cosa succede a noi localmente, a noi Comuni? In questi ultimi, direi, due anni, due anni e mezzo, in previsione di questo percorso, abbiamo cominciato a lavorare a livello sociale trasversalmente tra Comuni, questo perché soprattutto nel periodo pandemia ci siamo accorti di

come soprattutto i Comuni più piccoli non avessero il personale, e quindi tutte le competenze per far fronte a tutte le problematiche sociali, che sono acute, sono aumentate, si sono anche molto specificate. Per cui trovavamo Comuni con magari un assistente sociale, se non addirittura mezza, cioè nel senso a part-time, la quale, poveretta, avrebbe dovuto affrontare tutti i temi del sociale. Ora, l'ATS prevede invece dei Tavoli di lavoro trasversali, per cui i Sindaci e gli Amministratori faranno una programmazione congiunta, questo è il vero obiettivo, cioè condividere la programmazione per poi condividere le azioni, e le assistenti sociali, i tecnici, sì, lavorano per Tavoli orizzontali in modo da essere in grado di far fronte alle problematiche, e di dare risposte adeguate e soprattutto uniformi, perché ovviamente c'erano e ci sono delle specificità dei vari Comuni, che hanno delle competenze, se non migliori o peggiori, però comunque diverse.

L'obiettivo dell'ATS è proprio quello di lavorare trasversalmente. Noi dobbiamo, come ATS, occuparci dell'inclusione sociale e, come è ben specificato in delibera, l'obiettivo è quello di sviluppare e garantire una forma partecipativa, rappresentativa e operativa di tutti i Comuni dell'ATS, anche del nostro VEN_07.

Questa convenzione, che viene proposta questa sera alla vostra attenzione, è il frutto di un paio d'anni di lavoro, sia dei Tavoli politici che tecnici, è stata approvata dalla Conferenza dei Sindaci lo scorso 15 marzo, e successivamente dal nostro Comitato dei Sindaci, così come dagli altri due Comitati, perché ce ne sono tre nella nostra ULSS, il 15 maggio 23.

La convenzione così proposta è temporanea, nel senso che va a coprire un'esigenza reale di gestione dei fondi, che sono, se vi ricordate ve li ho illustrati un paio di volte, ingenti, e che in questo momento il Comune capofila, cioè il Comune di Conegliano, gestisce attraverso il proprio bilancio, con proprie delibere e inizialmente anche con proprio personale.

Ora, il personale che siamo riusciti ad assumere, grazie ai vari fondi, lo trovate elencato alla fine della convenzione, a pagina 12, per intenderci, dove viene indicato il personale assunto dall'ambito, che però ad oggi non ha nessuna veste giuridica; quindi è importantissimo arrivare a darci un'organizzazione giuridica, che giustifichi anche queste spese, che non siano necessariamente parte del bilancio del Comune di Conegliano, ma che il Comune di Conegliano fa a beneficio di tutti.

In questo momento abbiamo sei assistenti sociali, di cui una part-time, e quattro amministrativi, di cui due part-time, comunque a 30 ore.

Come si esplicita poi il lavoro? Allora, le finalità più o meno mi pare di avervele dette. Il modello organizzativo, appunto, è di governance, è appunto quello di avere il Comune capofila, poi il cosiddetto NOT, cioè il Nucleo Operativo Territoriale di ambito, che al suo interno ha i rappresentanti dei tre sotto ambiti, quindi vittoriese, il coneglianese e la zona della vallata, diciamo così. In ciascun sotto ambito ci sono rappresentanti, sia politici che tecnici, che poi riportano le discussioni e le decisioni al Comune capofila. Insieme ci sarà la co-programmazione, tra l'altro è prevista anche la partecipazione di tutto il Terzo settore. Vengono dati, quindi, gli indirizzi, la programmazione, la pianificazione, la vigilanza, il controllo. I Comuni possono anche essere delegati dal Comune capofila in alcuni ambiti, per esempio ad oggi le politiche giovanili sono demandate, l'abbiamo deliberato proprio oggi pomeriggio in Comitato,

sono deliberate le azioni, anche organizzativamente, oltre che per la progettazione, al Comune di Conegliano, di Vittorio e di Sernaglia. Quindi, per alcune azioni si può demandare, appunto, a dei sotto ambiti. Si deve però sempre ovviamente dopo deliberare tutto in Comitato dei Sindaci d'ambito.

Il livello tecnico ve l'ho detto. Il personale anche. Del NOT vi ho accennato.

In cosa ci impegniamo? Se guardiamo l'articolo 7 vediamo che impegni prendiamo noi questa sera, sottoscrivendo la convenzione. Sono a pagina 14: ogni Comune si impegna a svolgere i compiti affidati al singolo Comune dalle norme di riferimento dal Comune capofila, dal Comitato dei Sindaci d'ambito, nel caso ci siano attività attribuite al singolo Comune; per esempio, vi ricordate che per quanto riguarda il PNRR, la parte capitale del PNRR, la sottoscrizione con il Ministero l'ha fatta il Comune di Vittorio per la sua parte, dello stabile di via Galilei, mentre la parte corrente, quindi i servizi sono stati fatti complessivamente dal Comune capofila. L'altro esempio, appunto, è quello che vi ho fatto delle politiche giovanili.

Poi c'è tutta la parte di collaborazione.

La domanda potrebbe essere: abbiamo delle spese in più rispetto ad oggi? In questo momento no, non sono previste dalla convenzione, però quando arrivano i fondi ministeriali, ogni fondo già dice se finanzia al 100% l'azione, o se viene richiesta un cofinanziamento, e di volta in volta si delibera. Qualche volta il cofinanziamento aumenta percentualmente poi il valore del fondo complessivo.

Poi si dice che, qualora necessario, mettiamo a disposizione i locali; per esempio, noi abbiamo una assistente sociale, il cui costo, tra l'altro, era previsto prima nella variazione di bilancio, che c'è stata data attraverso l'ambito, e ovviamente noi a lei abbiamo dato quello che serve: la scrivania, il computer e tutto ciò che serve per la dotazione.

Ecco, penso molto importante, alla fine dell'articolo 7, al punto 3, dove si dice che i Comuni convenzionati si impegnano ad assicurare progressivamente, tenuto conto delle specificità dei territori, l'omogeneità delle caratteristiche funzionali dei servizi oggetto della presente convenzione. Questo è molto importante perché non è che da domani cambia tutto, il percorso è già iniziato un paio d'anni fa, ed è in fieri, ovviamente il lavoro sarà importante, però è un lavoro che progressivamente verrà ottimizzato; e verrà ottimizzato quando? Nel momento in cui si capirà, anche la discussione è già aperta, anche a livello di ambito nostro, ma molto dipenderà da ciò che la legge regionale deciderà, indicherà, più che altro, che dovrebbe essere approvata verso luglio, quali possono essere le forme giuridiche del nuovo ambito; potrebbe essere un consorzio, un'azienda speciale. Quindi, pensate che cammino c'è da fare anche a livello organizzativo, anche di passaggio del personale a questo nuovo ente.

A tal fine abbiamo chiesto, come Conferenza dei Sindaci dell'ULSS nostra, attraverso la V Commissione, che vengano previste anche risorse per la gestione, perché è chiaro che ci vorrà un manager, un dirigente, che dia vita poi a questo nuovo consorzio, o azienda speciale.

Come dice anche nell'articolo 8, ci possono essere fondi, gestiamo non solo fondi comunitari, statali, regionali e comunali, ma anche di fondazioni, enti e privati.

Mi piace ricordare il lavoro che stiamo facendo con la Fondazione di Comunità della Sinistra Piave proprio sul progetto Abitare, sul progetto per favorire l'abitazione.

Quindi vedete che ci sono tanti percorsi in atto, che verranno poi esplicitati,

Ecco, queste sono le caratteristiche fondamentali.

Dicevo che l'accordo, questa convenzione dura fino al 31 dicembre 2025 ovvero, qualora fosse antecedente, alla costituzione della forma giuridica, che sarà quella del nuovo ambito, ma non credo che prima di un anno e mezzo si arrivi a questa scelta, che sarà comunque una scelta che davvero stravolgerà tutta l'organizzazione dei Servizi sociali.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore.

Passiamo alla discussione. Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Ho cercato di leggere il documento, in parte perché era abbastanza impegnativo, soprattutto per tutti i piani che vengono richiamati nelle premesse. Mi sono soffermato, in particolare, sul Piano nazionale degli interventi dei Servizi sociali 2021/2023, per sottoporre all'Assessore un tema che, secondo me, è importante, che comunque è contenuto anche nel documento, cioè le politiche abitative. Velocemente riprendo quello che c'è scritto in questo documento, si dice che il problema abitativo è l'origine della situazione di fragilità delle persone, e i Servizi sociali non sono in grado da soli di offrire una risposta duratura, laddove le politiche sociali non siano affiancate da coerenti politiche abitative; poi in sostanza si dice che occorre inventare qualcosa di nuovo per venire incontro alla povertà abitativa, che anche nel nostro territorio è molto forte in questo momento.

Sempre questo documento dice che sarà utile cogliere le molte opportunità messe a disposizione nei territori del PNRR, ormai una gran parte è già stata impiegata, sul versante degli interventi di riqualificazione urbana.

Inoltre dice anche dell'innovazione in materia di social housing, cioè in sostanza dice che anche le Amministrazioni Pubbliche potrebbero cercare di mettere a disposizione dei locali, degli appartamenti, diciamo non utilizzati, in maniera di favorire la risposta a questo problema. In effetti, anche a Vittorio Veneto questa emergenza abitativa è molto sentita, non si trovano appartamenti in affitto, anche le giovani coppie, che forse vorrebbero insediarsi, abitare a Vittorio Veneto non trovano risposta; una volta si ricorreva al mutuo per l'acquisto della casa, dove un po' di mercato c'è, però adesso con i tassi che sono aumentati è più difficile trovare la possibilità di fare questi mutui.

In sostanza, intervenire su questo settore, su questo problema è anche un aiuto a invertire questa riduzione continua della popolazione a Vittorio Veneto, e di favorire l'insediamento di coppie giovani.

Quindi, per quanto riguarda il documento e la proposta, anticipo che condivido il contenuto, e quindi voterò favorevolmente, ma chiedo all'Assessore, se è possibile, di approfondire questo aspetto, e magari di venire in Consiglio qualche volta a raccontarci quello che è stato fatto, quello che può essere fatto, secondo l'Assessore, il vostro servizio insomma, per favorire queste persone in difficoltà.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie.

Anch'io ho cercato di leggere, non nascondo che è abbastanza complicata la lettura perché è complicata, secondo me, l'impostazione, però magari approfondendo alcuni aspetti uno poi riesce a comprendere quale sarà poi l'evoluzione di quello che lei ha definito un nuovo modello di assistenza sociale, di metodo per fare tutto quello che riguarda le politiche sociali.

Quindi, se ho ben capito, questo sarà il primo step a quella che sarà, da oggi in poi, tutta l'azione sociale; quindi non si tornerà più indietro, ci sarà una collaborazione dei Comuni, del territorio, in vari ambiti, naturalmente.

Quindi, questo è quello che si sta portando avanti. E su questo mi sembra che possiamo anche essere d'accordo, nel senso che si andrà a efficientare, se si vuol usare un termine di questo tipo, tutto quello che sono le risorse, e anche l'economia, le risorse economiche, anche del personale.

Volevo solo chiederle, per quanto riguarda tutti questi passaggi, abbiamo capito che Conegliano diventa Comune capofila, volevo capire da un punto di vista dell'informazione ai cittadini, di tutto questo iter, o quelle che saranno poi le scelte politiche che verranno fatte all'interno dei Comitati dei Sindaci, o dei vari ambiti, se noi riusciamo a vederlo, se sarà pubblicato in qualche sito, se saranno nel sito del Comune di Conegliano pubblicate le varie determine, o eventualmente le varie delibere che saranno fatte, perché secondo me sarebbe anche interessante seguire poi i lavori di questi organi, deputati poi a fare le scelte politiche che andranno a incidere nel territorio.

Questa è una prima domanda.

E seconda, volevo chiederle da un punto di vista poi prettamente operativo, quali sono in via previsionale, perché poi una volta che entra a regime, è difficile poi cogliere quali saranno poi le conseguenze, però volevo un po' capire se lei intravede un diverso modo di riuscire poi a risolvere problematiche locali, territoriali, in modo diverso, o in modo anche più incisivo.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere Gomiero, prego.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Una domanda prettamente tecnica. Ho sentito ancora parlare di questo PNRR, che ormai mi ha stufato; non ci sono problemi. Ma ci sono ancora soldi a disposizione del PNRR, visto che entro il 30 giugno sono da presentare i progetti, ci sono degli step al riguardo del sociale, o di questo ambito. Noi non abbiamo già dei soldi ricevuti per la casa in via Galilei, mi sembra, che non fa parte comunque di questo schema di convenzione, è extra questo termine di convenzione. E l'altro PNRR,

quello di San Giacomo, che non se ne parla più, fa parte di un altro PNRR ancora.

Quindi ci sono vari step del PNRR che la gente non capisce, perché se ne abbiamo già uno a disposizione nel sociale, dove andremo a creare un'abitazione per 4-5 persone, non mi ricordo, 4 mi sembra, 4 + 4, 8, questo qua è un sovrapposto a quello che abbiamo già fatto. Non c'entra niente?

Intervento fuori microfono non udibile.

C'entra, sì, però dopo le scelte a livello comunale dei vari Comuni, o dei vari ambiti che si vanno a creare, saranno le politiche da parte dell'Assessore che farà di riferimento qua, okay? Perché se ci troviamo gente con idee diverse, non è facile andare d'accordo. Ci sarà uno che gestirà tutti questi Comuni, perché se ti ritrovi i Comuni di Centrodestra o di Centrosinistra, visto che in Italia è di moda questo, Tonon ragiona in un modo, non siamo tutti ugual qua...

Intervento fuori microfono non udibile.

Comunque dopo non sarà facile gestire, con tutte queste problematiche, i vari Comuni; a meno che i tre capofila, che ho capito che sono Pieve di Soligo, Vittorio e Conegliano, potranno fare quello che vogliono. Quando i Comuni sono piccoli dipenderanno da quella gente.

Quindi, stiamo creando un ennesimo carrozzone, secondo me, che dopo avrà quello che avrà, sarà un'idea futura, non lo so, non riesco a capirlo.

Comunque mi interessa sapere questi ambiti di PNRR, se ce ne sono ancora a disposizione, o se questa approvazione di schema di convenzione dà atto ad avere la possibilità di avere altri soldi. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Gomiero.

Vediamo se ci sono altri interventi, altrimenti risponde l'Assessore a tutti. Ci sono altri interventi? No, possiamo far rispondere all'Assessore.

Prego, Assessore.

CALDART ANTONELLA - Assessore:

Non mi sono assolutamente spiegata, se il Consigliere Gomiero mi fa queste osservazioni.

Allora quello che noi approviamo oggi, che voi approvate oggi, spero, la convenzione, è una convenzione per mettere a sistema una situazione che esiste già da due anni, due anni e mezzo, cioè noi come Comuni lavoriamo già insieme, sia la parte amministrativa e sia la parte tecnica, da un paio d'anni, e lo facciamo da quando dal Ministero, piuttosto che dalla Regione, arrivano tutti i fondi, che sono tanti, finalizzati ai LEPS, i LEPS sono i Livelli Essenziali. Cosa vuol dire? Che in qualsiasi punto d'Italia un minore, piuttosto che un disabile, o una persona senza casa, deve avere gli stessi diritti.

Quindi, siccome è impossibile per un Comune medio - grande come il nostro, ma immaginiamo un Comune piccolo, essere in grado di rispondere a tutte le esigenze, anche nuove, che la popolazione ha, la Legge quadro nazionale dice "Dovete mettervi insieme, dovete mettervi insieme come ATS".

Quindi non c'è nessun carrozzone, è un modo, una modalità operativa diversa; e fin qua è facile.

Il punto è che questi soldi che arrivano qualcuno li deve gestire; lo Stato ha detto alle Regioni "Decidete voi gli ambiti territoriali", la Regione ha detto "Nel Veneto uno degli ambiti si chiama 07, con capofila Conegliano". Il Comune di Conegliano oggi, prima della sottoscrizione della convenzione da parte di tutti e ventotto i Comuni, riceve tutto questo denaro, lo mette all'interno del proprio bilancio e, rispondo anche alla Consigliera Balliana, con delibere della Giunta comunale. Quindi tutto ciò che è stato fatto, è pubblicato sul sito del Comune di Conegliano.

Dopo che firmeremo questa convenzione, non cambierà niente dal punto di vista procedurale, perché quand'è che cambierà? Quando da semplice convenzione diventeremo un'azienda speciale, allora l'azienda speciale, o adesso vediamo che veste giuridica verrà data, questa nuova azienda si occuperà di politiche sociali, il che significa che buona parte delle assistenti sociali del Comune di Vittorio, di Conegliano e degli altri Comuni, entreranno, per cui è veramente un cambiamento epocale, in un nuovo organigramma, in una nuova azienda, che si occuperà dei LEPS, di tutti i livelli essenziali.

Quindi, quello è il passaggio successivo. Oggi stiamo semplicemente mettendo a sistema quello che esiste, cioè la modalità, da parte del Comune di Conegliano, pensate se fossimo noi, che ogni 3x2 ci arrivano contributi per l'abitare, per le famiglie fragili, non so, adesso si parla della carta acquisti, quella arriva al Comune di Conegliano, che poi la gira a tutti i vari Comuni; quindi c'è una gestione del denaro importante. Ogni volta l'Assessore di Conegliano, che è delegata dal Sindaco, viene in Comitato dei Sindaci, ci dice "Sono arrivati questi soldi, costituiamo un gruppo tecnico - politico che definisce come usare, come distribuire", perché tante volte c'è scritto già "Il totale viene distribuito in base agli abitanti", allora è facile capire quanti vanno a Vittorio e quanti a Darzo; altre volte invece ci sono altri parametri, sui quali possiamo intervenire, ragionando sulla realtà del nostro territorio. Quindi non è sempre così automatico.

Quindi, esistono già tutti questi Tavoli politici e tecnici, che stanno lavorando, e rimarrà così fino a quando non si farà il passaggio successivo, dopo che la legge regionale viene licenziata.

Quindi, non è certo un carrozzone, anzi è proprio per snellire le azioni, per lavorare.

Per quanto riguarda il PNRR, i soldi, quelli a cui fa riferimento lei, cioè i soldi per noi della palazzina di via Galilei, sono di due tipologie: ci sono fondi... è un'azione, l'azione 5, mi pare che sia, che riguarda le politiche sociali, perché il PNRR è fatto di tante azioni. Quell'azione lì 5, il denaro viene trasferito al Comune capofila per quanto riguarda le azioni da farsi a favore dei cittadini. Quindi nel caso nostro concretamente tutte le azioni, che vengono fatte a supporto delle persone disabili, che andranno ad abitare nei nostri due appartamenti, così come quelli di Susegana e quelli di Farra, che sono della stessa linea, le azioni vengono gestite economicamente dal Comune di Conegliano. Viceversa, le spese in conto capitale, quindi il costo per noi della nostra ristrutturazione, per Susegana e per Farra, la convenzione con il Ministero la fa ogni Comune, altrimenti il Comune capofila avrebbe dovuto mettere nel proprio bilancio i costi di ogni Comune. Quindi sarebbe diventato ingestibile.

Per questo prima ho detto: ci sono azioni che possono essere demandate dal Comune capofila ai singoli Comuni; ma quella è l'azione del PNRR

per il sociale, non è una roba in più; l'abbiamo già fatta, adesso la mettiamo a sistema, dando e sottoscrivendo questa convenzione.

Le delibere le ho risposto.

Per la casa, sì, possiamo aprire, magari ne parliamo più diffusamente, perché adesso... però ribadisco solo quello che ho detto prima: questo progetto della Fondazione di Comunità alla Sinistra Piave, incentrata sul vittoriese, che è divisa in due parti, una parte ha fatto la formazione degli amministratori, il confronto, cioè più che formazione è un confronto, tre sabati proprio, un fine settimana di confronto, e l'altra con invece gli enti del Terzo settore, è finalizzata a fotografare la situazione di questa zona, e poi a trovare le risorse, le modalità, anche innovative, e conseguentemente le risorse proprio per dare risposta ad uno dei temi, perché, come ha detto lei, le case può essere, quella delle giovani coppie può essere l'emergenza abitativa, può essere il social housing, può essere l'ATER; cioè abbiamo tanti tasselli di uno stesso problema, ma senza dubbio una bella serata sul tema io la apro volentieri, se me lo chiedete.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie.

Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ma io credo che i principi alla base di tutto il progetto siano assolutamente condivisibili, quelli di cercare di unirsi, perché sicuramente ci sono Comuni più piccoli che non hanno la forza di poter dare delle risposte, come magari riescono a darle quelli di un'altra dimensione. Per cui, torno a dire, assolutamente condivisibile questo. Credo che siano anche corrette le preoccupazioni del Consigliere Gomiero perché, francamente, poi in pratica è molto difficile da attuare, perché sappiamo bene che alla fine lavoriamo con - lasciatemi passare il termine - materiale umano, cioè con persone che hanno una professionalità acquisita in anni di esperienza, che deve trovarsi a lavorare in sinergia con altri, che hanno altri modus operandi, e quindi poi questo lavoro di squadra magari non è così ben oliato e il meccanismo si inceppa. L'abbiamo visto in altre occasioni, ahimè, dove il cercare di ottimizzare il servizio, poi così non è stato. Però, torno a dire, è sicuramente una strada da intraprendere, ambiziosa anche, mi vien da dire, e speriamo che possa fare buona strada, insomma, ecco.

Colgo anch'io il suggerimento del Consigliere De Antoni, cioè quello di fare un tagliando sia su questo progetto, però mi verrebbe da dire anche su altri progetti che sono in corso su cui magari, se lei avesse la bontà di rendicontarci un po' a che punto siamo, perché di molti progetti, anche approvati dalla minoranza, si è discusso in Aula al momento dell'avvio, o della presentazione di essi, ad esempio, non so, il Fablab o iniziative simili, però non abbiamo mai fatto un tagliando, cioè io francamente non so che attività vengano svolte.

Quindi, in maniera molto serena capire come poi vengano spesi i soldi di questa, come di altre attività, che vengono finanziate e che poi prendono una loro strada; e sarebbe il caso di capire se quella strada lì, se quel finanziamento ha funzionato, oppure bisogna correggere il tiro per poi farne di diversi.

C'era anche un city manager che era stato... volevo capire cosa aveva fatto, cosa non... cioè sarebbe anche proprio per valorizzare poi queste persone, che immagino abbiano prodotto qualcosa, che probabilmente se

n'è discusso sulla stampa, però nell'Aula di questo Consiglio magari non è passato.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Dus.

Basta, non vedo altre prenotazioni, passiamo in dichiarazione di voto. Non vedo dichiarazioni di voto, passiamo in votazione.

PRESENTI N.15

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'.

La delibera è immediatamente eseguibile con favorevole 15, contrari 0, astenuti 0.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 25 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 11 (ex n. 9): MODIFICA DELLO STATUTO E PROPOSTA DI AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE DELLA SOCIETA' G.A.L. DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA SOC. CONS. A R. L.- APPROVAZIONE.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passiamo al prossimo punto: *"Modifica dello Statuto e proposta di aumento di capitale della società GAL dell'Alta Marca Trevigiana società consortile - Approvazione"*.

Allora lascio la parola all'Assessore Antiga.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Grazie, Presidente.

Al punto numero 9 viene messa in discussione e votazione, in questo punto, la modifica dello Statuto e proposta di aumento di capitale sociale del GAL dell'Alta Marca Trevigiana. La richiesta di modifiche dello Statuto di questa società è fondata su due punti, in quanto l'aumento di capitale non compare in questo Statuto, uno in merito all'allineamento ai regolamenti comunitarie UE 2021/((2115)), che risultano superati o dissonanti nella vecchia edizione; l'altro è sulla durata societaria del GAL, che ad oggi è fissata al 31/12/2023, e con questo limite, di fatto, negherebbe la propria candidatura al bando di selezione per il periodo 2023/2027 al piano di sviluppo PSN, Piano Strategico Nazionale, o PAC, Programmazione Agricola Comunitaria, che parte con l'approvazione della Comunità Europea, avvenuta nel dicembre 2022, discendendo a cascata nel PSN, nel Piano Strategico Nazionale, e CSR, Componenti di Sviluppo Rurali regionali, ma includere tra gli interventi programmati lo sviluppo locale

partecipativo leader, quale collegamento tra le azioni di sviluppo dell'economia rurale.

A tal proposito, sempre in tema partecipativo, la nuova programmazione verrà illustrata anche in tre Comuni del territorio; una sarà Valdobbiadene, una in zona Possagno, e una l'abbiamo richiesto e ottenuta a Vittorio Veneto, che si terrà verso fine giugno, primi di luglio, con data e luogo però ancora da destinare. In questa occasione ci sarà la possibilità di conoscere in maniera approfondita la nuova programmazione e, se di interesse, chiedere in merito alle attività svolte, passate e future, portando anche un vostro contributo, eventuale.

In merito a quanto richiesto dal Consigliere De Antonio in Commissione, ritengo che questa opportunità possa essere per noi un'ottima occasione di confronto.

Agli atti avete il malloppo, avete tutte le... se ci sono domande e se posso essere utile, sono qua.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore.

Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, nulla in contrario, ma mi chiedevo: se lo prevede il Regolamento Europeo, se lo prevede già un Regolamento, perché passa in Consiglio? Cioè per poter continuare ad accedere ai fondi con la nuova PAC?

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

C'è qualche prenotazione? Passiamo in dichiarazione di voto.

Intervento fuori microfono non udibile.

Scusi. Prego.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Tanti anni fa sono stato mandato dal Sindaco alla riunione di questo GAL a Solighetto, ma cosa c'è arrivato a Vittorio Veneto a noi di tutta sta programmazione qua, che è quattro anni che ne parliamo? C'è stato fatto qualcosa nel nostro territorio da parte del GAL, visto che il Presidente è anche il nostro Revisore dei conti? Domanda tecnica, perché noi, come prima, tutti votiamo e via, ma sapere, qua leggo: rurale, non rurale, su e giù noi; noi non siamo più rurali, siamo cittadini ma abbiamo tre quarti del territorio rurale.

Qualcosa è stato fatto? Questo GAL per il nostro territorio in questi 4 - 5 anni, o non so da quando è stato fondato, perché è da parecchi anni che è stato fondato, c'è qualcosa di concreto, visto che vi hanno chiesto di deliberare l'aumento di capitale, per non farlo saltare e via dicendo? Punto di domanda.

Questo chiedo.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Gomiero.

Altre domande? Altrimenti lasciamo la risposta all'Assessore. Risponde l'Assessore Antiga.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Sì, solo per dire che rispetto al GAL c'è l'Assessore Fasan che va alle riunioni, e credo sia il più... al di là delle cose.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego, Assessore Fasan.

FASAN BRUNO - Assessore:

Allora il GAL - volevo fare una battuta che tutti avete capito - ma non c'entra niente con la gallina.

Cos'è il GAL? È un braccio operativo della Regione sul territorio per aiutare il turismo, fundamentalmente la mission è aiutare il turismo rurale. Il GAL Alta Marca si propone di valorizzare il territorio sviluppando quelli che sono i caratteri fondanti dell'identità locale, caratteri cui il degrado può compromettere la sostenibilità dello sviluppo, delle risorse patrimoniali, e quindi la perdita del patrimonio lo stesso.

Finora il GAL aveva un ruolo nella distribuzione dei finanziamenti del PSR, del Piano di Sviluppo Rurale. Devo precisare subito, con la soddisfazione del Consigliere Gomiero, che ci sono 49 soci sul GAL Alta Marca, di cui ventinove Enti Pubblici, venti soggetti privati; sui soggetti privati ci sono sei associazioni di categoria, cinque consorzi di tutela di prodotti Strade del Vino, quattro soggetti promozione turistica, due istituzioni bancarie, tre società cooperative agricole.

Il GAL ha dei soldini a disposizione, che però devono essere distribuiti su tutti i soci, chiaramente. E chi decide chi prende i soldi? Decide il Consiglio in base ai progetti presentati. La maggior parte dei progetti sono per un turismo rurale.

Vi do una buona notizia, il piano di finanziamento 2013/2020 è scaduto naturalmente nel 2020, dal 2023 si finanzieranno progetti, sempre rurali, però di carattere sociale, si andrà più a finanziare interventi sul sociale delle aree dell'Alta Marca e meno turismo.

Il Consigliere Gomiero vuole sapere chi ha preso i soldini in questi anni: il Comune di Cison di Valmarino, il Comune di Segusino, il Comune di Fregona, il Comune di Refrontolo, il Comune di Valdobbiadene, e sono per lo più finanziamenti per uffici di promozione turistica rurale.

Il Comune di Vittorio non ha preso niente perché è già punto IAT, qui a Vittorio Veneto, e pertanto non serve finanziare altri uffici di promozione turistica.

Intervento fuori microfono non udibile.

Un attimo solo.

Mi è doverosa una risposta al Consigliere Varaschin, che prima mi sollecitava una risposta per la fontana, che non è una cosa fondamentale; fondamentale per me è la pista ciclabile, come noi abbiamo fatto il progetto, siamo stati dei precursori della Venezia - Monaco. Sono quattro settimane che telefono tutte le settimane a Piave Servizi per fare un sopralluogo, mi auguro che venerdì arrivi quello di Piave Servizi; non è che l'Assessore Fasan di dimentica delle richieste dell'Assessore (Ndr: Consigliere) Varaschin, è che noi purtroppo siamo soggetti alla disponibilità degli altri, come sempre.

Pertanto, io se venerdì sono sulla strada, dove mi ha indicato lei, la chiamerò e verrà il rapporto diretto con Piave Servizi.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Stasera le fontane sono come il prezzemolo, ogni delibera ha la propria fontana.

Intervento fuori microfono non udibile.

Andiamo avanti.

Intervento fuori microfono non udibile.

Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, adesso io non è che voglio fare la difesa del GAL, lungi da me, però mi pare che abbia un ruolo anche ben più importante, cioè il fatto di promuovere la conoscenza sui fondi europei per le attività private, soprattutto in campo rurale, come diceva giustamente lei, è stato fondamentale in questi anni per molte strutture ricettive del territorio, o aziende agricole o similari.

Quindi, il ruolo del GAL si è visto, credo, anche nella nostra Città, magari non in centro Città, ma sicuramente nelle nostre colline.

Quello che chiedeva il Consigliere Gomiero credo fosse dal punto di vista pubblico, che ricadute ha il GAL; e questa è una domanda che se magari lei non ha il dato, può richiederlo e la prossima volta ce lo comunica. Ci dice: "Guardi, il GAL per la nostra Città - ripeto, dal punto di vista pubblico e non privatistico - ha influito creando x y z". Questo io, ad esempio, non lo so. Il fatto che, come ha detto l'Assessore Antiga, sia stato richiesto un incontro pubblico sulla nuova PAC, che non si chiama più PAS, ma insomma, quello è un fatto molto rilevante, perché è assolutamente un argomento molto attrattivo, il fatto che vengano messi a disposizione dei fondi per il nostro territorio. Quindi se viene svolto un evento a Vittorio Veneto, è un evento di assoluto richiamo per chi gravita attorno a questo mondo. Ecco, torno a dire, quello che c'è da capire è cosa ha influito il GAL sulla Città di Vittorio Veneto, intesa Pubblica Amministrazione; magari non ha inciso per nulla, abbiamo capito che per altri Comuni è stato rilevante, evidentemente per il nostro territorio è stato rilevante in ambito privatistico e non pubblico.

Però questo non toglie che abbia un ruolo, insomma, ecco.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Dus.

Bene, a questo punto passiamo in votazione. Apro la votazione.

Esce il cons. Varaschin - presenti n. 14;

PRESENTI N. 14

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 12 (Casagrande, De Antoni, Dus, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Tonon)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 2 (Balliana, De Bastiani)

Il Consiglio approva.

Allora la delibera è approvata con favorevoli 12, contrari 0, astenuti 2, e un voto non espresso.

L'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 14

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI: n. 12 (Casagrande, De Antoni, Dus, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Tonon)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 2 (Balliana, De Bastiani)

Allora la delibera è immediatamente eseguibile con favorevoli 12, contrari 0, astenuti 2, e non espresso 1.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 26 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 11 (ex n. 10): APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passiamo al prossimo punto: "Approvazione del Regolamento di Polizia urbana". allora lascio la parola all'Assessore Antiga per l'illustrazione.

Prego, Assessore.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Grazie, Presidente.

Farò una breve introduzione perché, se devo spiegare tutto questo malloppo, ci vuole un po' di tempo. Credo che in Commissione sia stato svolto un buon lavoro.

Volevo dire invito, ma c'è già, il Comandante Ezio Camerin, che lo ringrazio per il suo apporto, ed è qua, se c'è qualche domanda da fare, ben volentieri lui risponderà, anche perché è un Regolamento ovviamente a lui caro.

Ho solo fatto una nota, che non avrei mai pensato, che questo Regolamento era un buon Regolamento perché vige dal 1931, quindi era un buon Regolamento. Adesso vediamo nel 2023 se riusciamo a fare qualcosa di meglio, che duri magari un po' più, o parimenti sarebbe già una buona cosa.

Invito il Comandante a prendere la parola e, se serve, a fare un minimo excursus.

DOTT. EZIO CAMERIN - Comandante Polizia Locale:

Buonasera.

Allora, il Regolamento di Polizia urbana, tra tutti i Regolamenti, è quello che avrebbe lo scopo di salvaguardare la convivenza civile all'interno della comunità, per garantire la massima fruibilità dei beni e dei servizi pubblici.

Sostanzialmente è quel Regolamento che detta delle norme di convivenza, in modo tale da prevenire possibili conflitti che possono verificarsi nel convivere civile, in un ambito urbano.

È quindi uno strumento di cui il Comune può dotarsi, e il Comune di Vittorio Veneto ha fatto questa scelta ancora, per quanto è noto, nel 1931. È una raccolta di quelli che sono usi e costumi, nei quali una comunità tende a riconoscersi.

Chiaramente nel corso del tempo l'evoluzione degli stili di vita fa sì che questo Regolamento, per quanto buono sia stato al momento in cui è stato redatto, dimostri i suoi limiti, e quindi abbisogni di momenti di aggiornamento.

Per cui anche questo Regolamento, che viene proposto al Consiglio comunale, sicuramente avrà bisogno di revisioni nel tempo, e tanto più saranno ponderate e frequenti, tanto più lo strumento rimarrà attuale. Come diceva l'Assessore, è stato approvato nel 1931, e quindi da quel momento ad oggi si sono succeduti tanti fatti, sono state rivolte, all'Amministrazione e alla Polizia locale, tante richieste da parte dei cittadini, sono state emanate anche diverse ordinanze da parte dei Sindaci, che si sono succeduti, per regolamentare alcune situazioni particolari.

Per cui nel redigere la bozza di questo Regolamento abbiamo cercato di far sintesi di tutto questo.

Inoltre, nel 2017 è stato emanato il Decreto legislativo 14, che è intitolato "Disciplina per la sicurezza delle Città", dove ha introdotto un concetto nuovo, che è quello della sicurezza urbana, che è il concetto della sicurezza integrata, alla quale dovrebbero partecipare tutte le istituzioni che operano su un determinato territorio.

La valenza nel contesto del Regolamento di Polizia urbana è che questo Decreto legislativo consente, ai Comuni di inserire all'interno dei Regolamenti di Polizia urbana, di andare a individuare delle aree e dei comportamenti, aree soggette a particolare tutela, e comportamenti svolti in quelle determinate aree, che possono essere considerati un po' più pregevoli di attenzione, e quindi anche sanzionati in maniera diversa da quelle che sono le violazioni alle norme tradizionali dei Regolamenti di Polizia locale.

Chi commette le violazioni in queste aree è soggetto, oltre alla sanzione amministrativa pecuniaria, con dei valori diversi rispetto a quelli delle norme regolamentari ordinarie, ma anche a un ordine immediato di allontanamento da parte dell'organo accertatore, e nel caso di reiterazione di comportamenti sanzionati e che possono compromettere la pubblica sicurezza, il Questore ha anche facoltà di emettere un ordine di non accesso alle aree. L'ordine è a discrezione del Questore, nel caso i recidiva, come dicevo, ed è limitato nel tempo al massimo di 12 mesi.

Tra l'altro, in occasione di un incontro dell'Amministrazione in Prefettura, il Prefetto stesso ha sollecitato, anzi ha invitato l'Amministrazione a valutare di recepire questa possibilità, proposta dal Decreto legislativo, e quindi andare a individuare all'interno del Comune le aree soggette a maggior tutela, proprio per garantire una maggiore incisività nel momento in cui si dovessero verificare fatti, che vanno a turbare la convivenza civile.

È stata fatta una sintesi di tutti quelli che possono essere i comportamenti, che possono comportare criticità nei rapporti di buon vicinato, diciamo, ne è stata fatta sintesi in questa bozza, che viene proposta al Consiglio comunale.

È un Regolamento articolato, per cui andare a descrivere ogni singolo articolo sarebbe piuttosto tedioso, per cui io come presentazione del Regolamento mi fermerei qui, e rimarrei a disposizione di eventuali richieste.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Comandante Camerin.

Vedo che ci sono già delle prenotazioni. Assessore Antiga, prego.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Grazie, Presidente.

Volevo solo dire due parole, e chiedo se era possibile, Consigliere Tonon, che facesse quell'emendamento, che ho tanto apprezzato, sentito il Comandante, di fare il rodaggio di sei mesi, anche di questo Regolamento; se lo fa, bene. Altrimenti lo faccio proprio, perché trovo interessante la cosa.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore.

Apriamo la discussione con il Consigliere De Antonio; prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Io non ho avuto modo di leggere tutto il Regolamento, anche perché, come ha detto il Comandante, è fatto sulla base dell'esperienza di questi anni, cioè per ogni fatto accaduto in qualche modo lui ha cercato di trovare una risposta. È sicuramente, quindi, uno spettro ampio di casi affrontati; il rischio che può esserci in tutto questo è di arrivare con troppa puntualità sulle singole cose, e quindi poi trovarsi in difficoltà nell'applicazione. Adesso, non so, ricordo gli orari quando è consentito con gli strumenti musicali di fare musica, eccetera; ci sono degli orari, si potrebbe discutere se va bene dalle - adesso non mi ricordo più - 20:00 alle 24:00, o dalle 17:00...

Intervento fuori microfono non udibile.

Faccio per dire. Si rischia, arrivando con quella precisione con cui è arrivato il Regolamento, di sollevare anche tante osservazioni sui singoli punti.

Credo che il lavoro, che è stato fatto, sia molto importante, molto approfondito; ho visto, se non ho capito male, che sono state fatte già 17 o 18 revisioni di questo Regolamento...

Intervento fuori microfono non udibile.

Ho letto male? Sì, è proprio il segno di un lavoro che è durato tanto tempo, e quindi è sicuramente da apprezzare.

Avevo capito in una riunione a cui ho partecipato, una delle due, che c'era la possibilità di fare questo Daspo, così si chiama, direttamente come Polizia locale, oppure deve passare attraverso il Questore? Questo non l'ho capito, me lo dice dopo. Comunque, ad esempio, quella

formula lì è sicuramente interessante anche per le piccole cose che sono successe al nostro interno, qui in Città ci sono dei punti in cui si incontrano queste persone, questi giovani, oppure ci sono anche altre zone, sulla pista ciclabile, dove ci sono queste persone che magari potrebbero forse essere allontanate, non consentire loro di trovarsi in questi posti, perché mettendo assieme tutte le persone magari si crea qualche problema, come è successo anche in passato. Quindi, da parte mia un apprezzamento al lavoro fatto, penso di votare a favore del documento, con un minimo di riserva, tenuto conto della specificità delle previsioni, che probabilmente determineranno la necessità poi di fare delle ulteriori modifiche, quando poi il Regolamento verrà messo in attuazione.

Quindi, finisco qui il mio intervento che, mi rendo conto, non è entrato nel merito dei singoli punti, ma era molto difficile; su ogni punto si potrebbe dire qualche cosa, ma è sempre discutibile, in sostanza.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, ringrazio anch'io per lo sforzo che è stato fatto, assolutamente necessario, di tentare di normare e attualizzare le numerose casistiche.

Ho sempre il timore, quando andiamo ad approvare nuove regolamenti, o a modificare quelli precedenti perché poi, nella realtà dei fatti, ci si trova spesso ad applicare le deroghe a quei regolamenti, perché poi la casistica vuole che quell'evento preveda che allora si chieda al Sindaco se si può soprassedere, allora il Sindaco dice "Vabbè, facciamo una deroga", e quindi gli uffici lavorano più per le deroghe a quel Regolamento che non sull'applicazione del Regolamento stesso.

Purtroppo questo succede molto spesso, e speriamo che questa volta non accada. Naturalmente le norme è giusto che ci siano, ed è giusto anche che siano scritte in modo chiaro e preciso.

Mi ha fatto solo notare, ad esempio, una cosa molto banale che, da quello che capisco, è vietato ora apporre quei mini volantini sulle auto, che trovate magari quando parcheggiate, se non sbaglio, che è una cosa banale, però se parcheggiate l'auto in stazione ogni settimana vi trovate il bigliettino "Compro e vendo auto", e poi quel bigliettino nel 99% delle volte va per terra: inquinamento, rifiuti, eccetera eccetera.

Intervento fuori microfono non udibile.

Si incastra sul tergicristallo, e quella cosa lì ora non è più permessa.

Quindi, bene che sia stata normata anche questa cosa qui, che può essere molto banale; bisogna ora darne evidenza, come si suol dire nella Pubblica Amministrazione, di questo lavoro fatto perché metterla sul sito del Comune purtroppo non è sufficiente, non so quali altri strumenti si possano avere, però magari anche, non so se ce l'hanno il WhatsApp forse, quello dell'allerta; nel senso, essendo uno strumento che poi deve essere recepito dalla cittadinanza, sarebbe il caso di darne diffusione almeno del fatto che è stato approvato un nuovo Regolamento, che prevede cose rilevanti.

Non lo so se il sistema di alert possa servire anche per questo, oppure è inappropriato.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Sì, io non posso partecipare alla votazione di questo documento perché sinceramente non ho avuto il tempo di leggerlo, e lo ritengo troppo importante per votarlo a scatola chiusa.

È passato quanto tempo dall'ultimo Consiglio comunale? Mi sembra più di un mese. Ci troviamo questa sera con un sacco di materiale; se un Consigliere comunale, che non ha partecipato alle Commissioni perché, tra l'altro, noi non facciamo parte della Commissione che ha analizzato questo documento, e avrebbe dovuto una settimana studiarsi tutto questo materiale qua, doveva applicarsi come minimo 5-6 ore al giorno. E io sinceramente non sono riuscito a farlo, e credo che non siano tanti quelli che hanno avuto la possibilità di affrontarlo.

Ripeto, il documento è troppo importante per votarlo senza averlo letto e senza averlo dibattuto, considerando poi che la prossima volta lo faremo fra altri 90 anni...

Intervento fuori microfono non udibile.

Dal 31 a oggi non sono passati sei mesi, dal 1931 a oggi non sono passati sei mesi.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, io chiedo ai Consiglieri comunali se voi non ritenete...

Intervento fuori microfono non udibile.

Ero di questa Commissione?

Intervento fuori microfono non udibile.

È una bella novità questa.

Intervento fuori microfono non udibile.

Però non abbiamo parlato di questo. Andrò a vedermi il verbale perché non abbiamo mai parlato di...

Intervento fuori microfono non udibile.

No, ha fatto bene...

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Il Consigliere De Bastiani faceva parte di questa Commissione, abbiamo fatto circa un mese e mezzo fa la prima, dove c'era anche il Consigliere De Antoni; nella seconda volta, dopo che abbiamo riletto tutto e sono state fatte parecchie correzioni, una decina circa, e sono state integrate anche delle richieste fatte dai Consiglieri di maggioranza relative a certi comportamenti, tipo "Sui laghi è vietata

la balneazione, se non, come da Regolamento nazionale, c'è un bagnino o c'è la guardiania", visto quello che è successo nei laghi di Levine; quindi abbiamo sviscerato questa roba qua, e i verbali sono stati pubblicati e firmati da me, anche sulle modifiche.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Probabilmente andrò sempre, quindi chiedo scusa.

Comunque l'osservazione che volevo fare al Presidente è che magari evitiamo di avere questi Consigli Comunali fitti e impegnativi, magari ne facciamo uno in più e svisceriamo un po' assieme gli argomenti.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Va bene, richiesta accolta.

Consigliera Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Allora, io sinceramente, devo dir la verità, non l'ho letto tutto nemmeno io; mi scuso, ma non sono riuscita effettivamente, mi sono concentrata su altri documenti e su questo ho fatto fatica. Mia colpa perché da Consiglieri comunali dovremmo essere sempre puntuali.

La cosa che però ho cercato di capire, anche dalle considerazioni fatte dal Comandante, e le condivido, sulla questione di un nuovo modo di vivere, cioè ci sono delle evoluzioni della società e, di conseguenza, ci sono comportamenti che sono cambiati nel corso degli anni, e delle situazioni che si stanno creando nel territorio, anche nei piccoli Comuni, che una volta assolutamente non succedevano. E qui penso a vari ambiti, non solo prettamente gli ambiti della sicurezza, ma anche all'ambito ambientale, della tutela dell'ambiente, l'ambito anche del comportamento umano, in generale, anche l'ambito stradale, cioè il discorso dell'utilizzo dell'auto o dei mezzi di trasporto in determinate maniere rispetto a quello che succedeva una volta, forse meglio o forse di più, c'è l'aumento del traffico.

Sono varie le considerazioni da fare, quindi immagino che lo sforzo sia stato fatto, appunto, per riuscire un po' a disciplinare tutti questi aspetti, che si sono evoluti.

La cosa che però volevo sottolineare questa sera era questa, che soprattutto per quanto riguarda alcuni aspetti legati alla persona, mi sentirei di chiedere eventualmente se c'è stato anche un interscambio di informazioni del modo di procedere anche con l'Assessorato alle Politiche sociali. Perché dico questo? Perché, secondo me, certe situazioni che poi vediamo anche nel territorio comunale oggigiorno, ripeto, che magari una volta c'erano lo stesso, non è che non ci fossero, però quest'oggi sono anche amplificate dai mezzi di comunicazione; faccio un esempio per tutti: il discorso, per esempio, di Facebook, ma lo dico come... viene ampliato il problema, nel senso che se per caso se c'è una situazione non dico di pericolo, o di disagio di una persona, automaticamente lo sa quasi tutto, tante persone e tanti utenti che utilizzano Facebook perché qualcuno posta dei casi particolari, delle situazioni particolari, ecco che c'è una diffusione immediata di quella che può essere una difficoltà personale dovuta a situazioni di disagio.

Quindi, quello che - non so se riesco a far capire il concetto - è che dal mio punto di vista, e chiedo a lei se c'è stata un'interazione con quello che sono anche i Servizi sociali, magari nel provare a risolvere

determinate situazioni che si verificano nel territorio. Non sto qua ad elencare perché sarebbero molteplici, non sono poche e sono sempre in aumento, ripeto, perché c'è un'evoluzione della società.

Io quello che sto dicendo è che è utilissima l'azione di regolamentare, di disciplinare e di cercare di tutelare con delle normative severe, però dallo stesso tempo sarebbe utile, dal mio punto di vista, mi ripeto, cercare - qua mi rivolgo anche l'Assessore ai Servizi sociali - di interagire anche in modo diverso.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliera Balliana.

Consigliere Rosset, prego.

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Grazie, Presidente.

Su questo argomento mi trovate particolarmente sensibile, soprattutto per i miei trascorsi amministrativi.

Parlare di sicurezza urbana non è cosa facile, era necessario indubbiamente adeguare il concetto di sicurezza urbana ai nostri tempi. Le esigenze sul territorio si sono mutate nell'ultimo decennio, e in particolar modo nello stile di vita legato all'aggregazione di persone, sia diurno che notturno.

Siamo sicuri che la Polizia locale saprà fare un ottimo uso di questo nuovo strumento amministrativo, per la tutela soprattutto dei cittadini più fragili. Sono altresì sicuro, come da sempre, che nel caso i protagonisti siano persone in situazioni di disagio sociale, l'abbiamo sempre fatto, saranno come sempre ovviamente segnalati ai Servizi sociali comunali, i quali da sempre si sono presi carico di queste persone.

Comunico che il nostro voto è favorevole, e ringrazio tutti coloro che hanno partecipato a questo nuovo Regolamento, perché era vecchio di 90 anni; è meglio che lo diciamo anche sottovoce.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Rosset.

Consigliera Balliana, prego.

Intervento fuori microfono non udibile.

Niente?

Intervento fuori microfono non udibile.

Consigliere Varaschin, prego.

VARASCHIN GIANNI - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Grazie, Presidente.

Ho partecipato personalmente a un paio di riunioni di queste Commissioni, ho visto che è stato un gran lavoro, si è cercato di toccare tutti quanti i punti sulla sicurezza urbana.

Condivido il discorso dell'avviamento di sei mesi per magari smussare, se c'è qualche problema; una bella cosa senz'altro è il Daspo urbano, speriamo funzioni.

Il nostro voto è sicuramente favorevole.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Varaschin.
Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie.

Assessore, io la ringrazio per la sua cortese sollecitazione. Non credo di dover presentare un emendamento scritto, penso che se c'è la garanzia o, meglio, l'affermazione, la volontà da parte dell'Amministrazione di farlo, credo sia più che sufficiente. Grazie. Credo fosse il Regolamento più longevo che c'era in Comune a Vittorio, anche se, come capita spesso, lo stesso Regolamento si basa su Testi Unici, su Regi Decreti ancora del '31, ma è inevitabile, siamo in Italia.

Io avevo qualche domanda da fare, dove più mi è caduto l'occhio. Allora l'articolo 13, giusto per capire la ratio, all'articolo 13 "Consumo di bevande alcoliche su suolo pubblico", al comma 1 si parla dei parchi, giardini, lungo la pista ciclabile del Meschio, panchine dei viali, eccetera. Domanda: sulle altre piste ciclopedonali sì o no? Era per capire la ragione, il motivo, a meno che non siano scritti da altre parti.

Poi avevo un altro paio di osservazioni. Ecco, come si dice "La lingua batte dove il dente duole", io ho guardato la questione degli strumenti musicali, perché c'è scritto che nelle proprie abitazioni...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, scusi, 45. "Chiunque nella propria abitazione faccia uso degli strumenti musicali - giustamente - è tenuto ad adottare tutti gli accorgimenti e tutte le cautele al fine di evitare disturbi ai vicini", dunque "L'uso della batteria è ammesso esclusivamente in locali totalmente insonorizzati". È già un problema "totalmente insonorizzati", non ce n'è. 3) "Non è comunque consentito l'uso di strumenti musicali", penso che qui si riferisca ai regolamenti condominiali, "dalle 12:00 alle 15:00 e dalle 21:00 alle 9:00".

Ora, è vero che siamo in edifici privati, però se poi andiamo invece a vedere nella musica, quella che si può fare in strada, è fino alle 22:00, e non fino alle 21:00.

Articolo 59, comma 6, se poi andiamo alla musica di accompagnamento nei pubblici esercizi, ben venga perché gli orari sono più ampi, però c'è un problema grosso, secondo me, alla lettera d) "I titolari di pubblici esercizi possono liberamente organizzare, all'interno o all'esterno dei locali di somministrazione, musica dal vivo di sottofondo o piano bar purché - vanno bene i primi tre punti - non siano utilizzati impianti di amplificazione". Ahimè, credo sia quasi impossibile, perché è vero che ci sono anche gli strumenti acustici, ma se uno suona una tastiera, non può non avere un impianto di amplificazione; non può. Che poi debba tenere il volume basso, qua si parla, mi pare, di 100 metri, se non ricordo male, massimo, che non si deve udire oltre i 100 metri. Ma vietare del tutto diventa un po' castrante, secondo me. Nel senso che uno può portarsi la chitarra acustica, però non si porta un pianoforte o un clavicembalo o una spinetta; no.

Quindi io direi, se è possibile, con le dovute cautele ovviamente, ma non vietare totalmente l'impianto di amplificazione, perché qualsiasi

strumento, lo metto fra virgolette, moderno: una chitarra, una tastiera, eccetera, hanno necessità di un supporto di amplificazione. Basta, tutto qua. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie.

Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Sì, ho verificato, ero assente nella Commissione, colpa mia. Comunque ribadisco, parlo anche per conto del collega Mirella Balliana, non ce la sentiamo di affrontare il voto; e quindi se ci considerate assenti a questa votazione.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego, Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non è una dichiarazione di voto però la mia, è un intervento.

Volevo capire, rileggendo un attimo così, a pizzichi e bocconi, il tutto, le bandiere sono normate? No? Sì?

Intervento fuori microfono non udibile.

Perché era un tema sui cui mi interrogavo tempo fa, nel senso: per esporre una bandiera deve essere richiesta autorizzazione?

Intervento fuori microfono non udibile.

No. Può essere esposta qualunque tipo di bandiera in qualunque posto della Città? No, immagino.

Intervento fuori microfono non udibile.

Esatto. Quindi anche nei centri storici magari non ci possono essere esposte bandiere, non so...

Intervento fuori microfono non udibile.

Ecco, magari...

Intervento fuori microfono non udibile.

No, perché siccome, appunto, entriamo molto nel dettaglio su alcune cose, magari anche un focus, se non c'è già, sulle bandiere; è una riflessione che mi sono fatto in tutti questi anni, girando. Però ad oggi, visto che abbiamo un Regolamento così preciso, magari volevo capire se era prevista e dove.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie.

Consigliere Rosset, prego.

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Vi rubo quindici secondi.

Consigliere, lei lo sa che l'unica bandiera regionale che non può essere esposta, se accompagnata dal tricolore, è la bandiera del Veneto? C'è una legge nazionale.
Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Rosset.

Bene, siamo arrivati al termine. Dichiarazione di voto?

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, il Consigliere Tonon chiede un attimo una risposta relativamente ai quesiti che ha posto precedentemente; prego.

DOTT. EZIO CAMERIN - Comandante Polizia Locale:

Allora rispondo in ordine alle domande che sono state poste.

Il Consigliere De Antoni osserva che, avendo inserito degli orari in molti articoli, gli stessi articoli possono diventare un po' rigidi e difficili da far rispettare.

Gli orari, in realtà, li abbiamo inseriti proprio perché le persone ce li chiedevano; quando ci telefonano, ci chiedono "Ma fino a che ora uno può tagliare l'erba? Da che ora deve smettere?". Quindi è chiaro che tutti gli orari sono opinabili, e infatti sono rimessi alla decisione del Consiglio comunale, ma costituiscono una chiarezza per le parti, cioè se abbiamo fissato un orario sappiamo dov'è il limite, sia per chi deve fare il lavoro rumoroso, l'attività rumorosa, nel caso dei rumori, sia per chi invece gradisce riposare.

Il Daspo. Il Daspo urbano è un termine improprio, ed è quello che io ho spiegato all'inizio; nel momento in cui viene accertata una violazione in una determinata area, che è stata individuata dal Regolamento di Polizia urbana, l'accertatore ordina l'immediato allontanamento. Questo è il primo step. Se c'è recidiva, cioè se l'azione viene ripetuta, allora in quel caso sia i verbali di allontanamento, l'ordine di allontanamento deve essere comunicato immediatamente al Questore, ogni volta che il Questore riceve l'ordine di allontanamento, valuta se quei comportamenti possono costituire pericolosità sociale, allora in quel caso può emettere quello che si chiama "L'ordine di divieto di accesso all'area", che sarebbe il Daspo sostanzialmente. Quindi è questo il meccanismo di funzionamento.

Sempre il Consigliere Dus mi sembra che avesse detto che è bello stabilire regole, ma nello stesso tempo un po' ribadiva quello che aveva già osservato il Consigliere De Antoni, diventano un po' troppo rigide e poi si ricorre alle deroghe. In tanti articoli sono state inserite delle clausole di flessibilità, cioè "Questa cosa è vietata, non si può fare, salvo autorizzazione", perché dall'esperienza quotidiana ci sono situazioni che meritano una particolare considerazione, nonostante la regola generale imponga un comportamento ben preciso.

Il volantinaggio è vietato, era vietato, perché poi nel corso del tempo sono andate perse le norme che lo vietavano e lo disciplinavano; ho solo recuperato nella memoria storica quello che già c'era, e che comunque noi continuiamo a far osservare alle persone che si rivolgono a noi per chiedere autorizzazioni. Sostanzialmente l'unica forma di volantinaggio ammessa è quella della consegna a mano, proprio perché responsabilizza chi lo riceve, che dovrebbe smaltirlo correttamente. Per quanto riguarda il Consigliere Balliana che pone l'attenzione delle fragilità sociali. Allora il Regolamento è stato sottoposto

all'attenzione di tutti i Responsabili degli uffici comunali, è stato uno dei primi passaggi che abbiamo fatto, una volta che avevamo costruito lo scheletro, l'abbiamo diffuso a tutti, l'abbiamo portato in Giunta comunale proprio perché forse condiviso da tutta la Giunta. Per quanto riguarda invece la collaborazione con i Servizi sociali, vi assicuro che quotidiana forse è esagerato, ma almeno un paio di volte alla settimana ci sentiamo, perché ci sono situazioni in cui è impensabile poter intervenire solo come forza di Polizia, o solo come aiuto e assistenza sociale; quindi molto spesso un interventi li facciamo anche insieme. Quindi, in questo Regolamento non c'è molta evidenza di questa collaborazione, ma vi assicuro che è molto, molto frequente.

Il Consigliere Tonon, articolo 13, mancano le ciclopedonali. Probabilmente sì, nel senso che...

Intervento fuori microfono non udibile.

No, noi abbiamo individuato quelle che sono le esigenze del territorio negli ultimi periodi, e sappiamo di cosa stiamo parlando. Avevamo bisogno di avere uno strumento per intervenire, perché oggi non abbiamo nessuna possibilità.

Quindi abbiamo individuato delle situazioni, nulla vieta che, nel caso in cui sia necessario, di integrarle riportando la questione al Consiglio comunale.

Strumenti musicali, gli orari. È un po' lo stesso discorso che si faceva prima per regolamentare, un po' disciplinare la situazione. È chiaro che le autorizzazioni agli spettacoli in luogo pubblico, o all'interno di edifici possono avere orari diversi, stiamo pensando a una situazione condominiale nel disciplinare in questo modo. È vero, una stanza non può essere completamente insonorizzata, ma era per sottolineare la necessità di maggior tutela per chi usa la batteria, perché è, tra tutti gli strumenti musicali, forse il più impattante, forse perché poi...

Intervento fuori microfono non udibile.

Esatto.

Per quanto riguarda la musica di sottofondo nei locali, questo è tutto un capitolo a parte di cui abbiamo parlato anche in Commissione consiliare. Questa è musica di sottofondo. Noi abbiamo oggi un'ordinanza, la 255, che prevede la possibilità di fare musica di accompagnamento nei pubblici esercizi per allietare i clienti, e fissa determinati paletti. Nel corso del tempo questa ordinanza è stata ampiamente abusata, forse perché era intitolata "piccoli concertini", quindi è passata l'idea che si potessero fare dei concertini, degli spettacoli musicali all'interno dei pubblici esercizi. Con questo articolo e il titolo dell'articolo recuperiamo il senso di quell'ordinanza, che era quello di consentire al pubblico esercizio, come dicevo, di allietare i propri clienti con una musica di sottofondo. Proprio per questo motivo l'uso di amplificatori non è contemplato come musica di accompagnamento, pensiamo al pianobar; se una persona, un pubblico esercente gradisce fare un qualcosa di diverso, può fare uno spettacolo, e se questo spettacolo rimane all'interno di determinati paletti, 200 persone, lo può fare semplicemente presentando una SCIA. Quindi, c'è uno step successivo, dopodiché può presentare anche domanda di autorizzazione e fare uno spettacolo vero e proprio, con dimensioni completamente diverse.

Questo articolo è stato per riportare al senso originale il contenuto di quell'ordinanza, perché nel corso del tempo era andato perso; tutti i pubblici esercizi hanno abusato di questo strumento, suscitando notevoli lamentele da parte dei vicini e di chi abita nelle immediate vicinanze, anche non tanto immediate visti i volumi che vengono tenuti. Per quanto riguarda le bandiere, è disciplinato l'uso della bandiera europea, per quanto ne so, e l'esposizione delle bandiere nei pubblici edifici, l'ordine col quale devono essere esposte; non sono a conoscenza di divieti particolari per l'esposizione di altre bandiere.

Intervento fuori microfono non udibile.

L'unico vincolo è che una bandiera, quando rappresenta un'istituzione ufficiale dello Stato, la bandiera italiana, dovrebbe essere sempre esposta in condizioni decorose, non stracciata dal vento, come si vede in qualche situazione, e, se esposta di notte, dovrebbe essere illuminata.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Comandante.
Consigliere Pagotto, prego.

PAGOTTO ALBERTO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Grazie, Presidente.
Volevo approfittare della presenza del Comandante. Visto che per noi il Daspo è una novità, può essere applicato nell'immediatezza in una persona, o deve essere recidiva in più volte; nel senso: si può applicare subito, o deve compiere quella azione diverse volte? Perché lei prima ha detto che ogni volta viene valutata in base alle volte che arrivano al Prefetto; se non sbaglio ha detto così.
Adesso me lo spiega. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie.

DOTT. EZIO CAMERIN - Comandante Polizia Locale:

Capisco che è un meccanismo un po' particolare, comunque sostanzialmente definite le aree meritevoli di maggior tutela, se uno commette una violazione all'interno di quell'area, una delle violazioni che poi sono state già individuate nella prima parte del Regolamento, in quel caso là l'organo accertatore, che interviene, redige un verbale di accertamento della violazione, immediatamente redige anche un ordine di allontanamento da quel posto, l'ordine vale 48 ore, decorse le quali la persona può ritornare in quel luogo. Nel caso tuttavia si ripresenti in quel luogo e ripeta la stessa violazione, cioè la reiteri, le comunicazioni che vengono inviate, quei verbali, quegli ordini di allontanamento che vengono redatti ogni volta devono essere inviati immediatamente al Questore, il Questore li raccoglie, naturalmente sarà cura anche nostra di segnalare le reiterazioni, cioè quando la violazione viene ripetuta, e in quel caso il Questore ha la facoltà di emettere l'ordine di divieto di accedere a quell'area specifica; quello è, tra virgolette, il Daspo.
La valutazione del Questore è libera, nel senso che è lui che valuta la pericolosità sociale del comportamento, che consente l'emissione dell'ordine specifico di divieto di accesso dell'area, ed è lui che lo può valutare perché è lui l'Autorità di pubblica sicurezza a livello provinciale.

Intervento fuori microfono non udibile.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

volevo dire solo, se posso e per completare il Daspo, che seguivo, in termini poi di recidiva può essere addirittura adottato, per esempio, a un residente del Comune di Colle Umberto, e gli viene interdetto di entrare nel Comune di Vittorio Veneto; tanto per capire la completezza. Quindi non solo residente rispetto a delle postazioni, un viale, ma rispetto addirittura a un residente di un Comune rispetto a un altro Comune, ovviamente in presenza di gravità.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, un'altra domanda, sempre tecnica, perché immagino che il Regolamento sia frutto di esperienze raccolte nel tempo. Allora, il punto 8 dice "Consumare cibi o bevande sedendosi per terra, sui gradini e sulle soglie delle abitazioni". Quando avete pensato questo punto, era per normare cosa? Nel senso..

Intervento fuori microfono non udibile.

Immagino che riceviate delle segnalazioni "Ci sono delle persone che mangiano sui gradini di casa mia". Così è successo?

Intervento fuori microfono non udibile.

DOTT. EZIO CAMERIN - Comandante Polizia Locale:

Allora, nel caso specifico questo divieto c'era già, come c'era il divieto di sedersi sulle panchine con i piedi; una cosa che quando ero un giovane agente, che operava appiedato nel centro, facevo osservare spesso. Ultimamente questi comportamenti, che erano spariti, si erano eclissati, si sono riproposti, in particolar modo con anche una certa sfacciataggine, perché c'è stato modo di richiamare delle persone che si sono messe a bivaccare proprio davanti alla porta del Municipio, e non era proprio rispettoso del luogo. Poi nel riflettere su queste situazioni si è pensato non certo alla persona proprietaria dell'abitazione che si mette sul gradino, cosa abbastanza improbabile a Vittorio Veneto, quanto piuttosto a qualcuno che approfitti del gradino, si sieda e magari lasci sporco davanti alla porta dell'abitazione di qualcun altro.

Quindi, le situazioni sono reali, le lamentele anche, e purtroppo questi comportamenti si stanno riproponendo, mentre c'è stato un periodo in cui erano sostanzialmente scomparsi.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, grazie.

Allora, approfittando un po' anche della presenza del Comandante, io dico, ringraziando per il lavoro che è stato fatto, ma indipendentemente, Comandante, da strumenti validi, quali possono essere i regolamenti, quali possono essere le sanzioni, come Consigliere comunale, come cittadino, indipendentemente anche, mi rendo conto, dagli aspetti organizzativi che lei può avere dei suoi uffici, chiedo che possa pensare maggiormente a portare i Vigili, dal

mio punto di vista, sulle strade; secondo me, sarebbe una cosa molto importante, sarebbe un deterrente alle multe, alle sanzioni, eccetera, alle persone che ci sono sulle strade, ai vittoriosi che vogliono vedere i Vigili in strada, a piedi, circolare tra le vie, circolare tra i cittadini. Penso che uno sforzo fatto in questi termini qua possa rendere un beneficio maggiore alla Città, ai cittadini, senza magari utilizzare strumenti così puntuali come il Regolamento, come le sanzioni.

Questo mi sento di dirlo come cittadino e come Consigliere comunale. Grazie, Comandante, se farà qualche pensiero su quanto detto precedentemente, insomma. Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie.

Mi pare di aver colto, dalla spiegazione sua, Comandante, che c'era evidentemente la necessità di rinormare - mi riferisco alla musica - e riportare in carreggiata una modalità di esecuzione della musica nei locali, che forse era uscita dai binari. Solo che mi sono riletto tutto l'articolo 41 e, secondo me, visto che si parla comunque di impatto acustico, si parla degli orari entro cui, si dice che la musica non deve arrecare disturbo alla quiete pubblica e non deve essere udibile oltre i 100 metri, più altro, mi chiedo perché debba rimanere quello degli impianti di amplificazione vietati. Mi spiego perché, ulteriore spiegazione: o uno ha uno strumento acustico, e allora ovviamente non c'è nessun problema; però se già ha una chitarra semiacustica, non potrebbe usarla. Ecco, uno che fa pianobar, per esempio, tutta la base ritmica è solo amplificata, non è acustica la base ritmica. Per cui, dico, davvero rischiamo di avere dei locali che si trovano in difficoltà, o se no, come ha detto lei, devono fare una SCIA ogni volta per fare un po' di musica di intrattenimento. Mi pare francamente...

Anche perché, siccome ci sono comunque i vincoli fissati dalle norme sull'impatto acustico, sugli orari e addirittura, alla lettera c), sulla distanza, io mi chiedo perché debba essere vietato l'uso di questi strumenti; ripeto, non lo trovo proprio sensato, ma per il tipo di musica che si fa oggi anche, per il tipo di musica.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Tonon.

Prego.

DOTT. EZIO CAMERIN - Comandante Polizia Locale:

Allora, per l'utilizzo degli impianti di amplificazione è la legge stessa che prevede che debba essere presentata una SCIA, cioè bisogna pensare che questa disciplina della musica di accompagnamento nei pubblici esercizi è stata creata ad arte per ampliare le possibilità, che erano molto ristrette, molto restrittive da parte della legge, e quindi è un qualcosa in più che viene offerta ai gestori di pubblici esercizi rispetto alla norma, che è abbastanza stringente; cioè per fare musica, spettacolo e intrattenimento, servirebbe sempre un'autorizzazione, sostituibile con la SCIA, a determinate condizioni. Quindi, è un qualcosa in più, non è un qualcosa in meno.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Va bene, passiamo in dichiarazione di voto. Consigliere, vuole parlare?

Intervento fuori microfono non udibile.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Siccome confido, conoscendola, nella preparazione e nell'intelligenza del Comandante e di tutto il suo Corpo, non mi metto a fare un emendamento su questa roba. Chiedo solo che in questi sei mesi sia verificato se effettivamente questo tipo di divieto, o di permesso, vista dalla parte che ha indicato il Comandante, comporta o meno dei problemi, considerando ovviamente che bisogna a questo punto però verificare, perché se uno fino a ieri ha usato la tastiera per fare musica di sottofondo, se continua a usarla e non viene a chiedere, teoricamente è fuori legge.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Passiamo in votazione. I due Consiglieri che non vogliono, per cortesia, sloghino dalla basetta.

Intervento fuori microfono non udibile.

Quindi, lo dico io rodaggio: rodaggio, sei mesi. Okay.

Escono i consiglieri Balliana e De Bastiani - presenti n. 13;

PRESENTI N. 13

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

La delibera è approvata con favorevoli 13, contrari 0, astenuti 0, assenti 4.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 27 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 12 (ex n. 11): NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE - APPROVAZIONE.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, passiamo all'ultimo punto, forza che siamo quasi arrivati alla fine. Passiamo al punto relativo al "Nuovo Regolamento comunale per la gestione del patrimonio immobiliare". Chiedo all'Assessore Antiga di illustrare il nuovo Regolamento.

Intervento fuori microfono non udibile.

Lascio la parola all'Assessore Antiga.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Grazie, Presidente.

Un breve apertura al punto "Nuovo Regolamento comunale per la gestione patrimonio immobiliare - approvazione". Anche qua c'è stato uno sforzo importante da parte di tutti, che ringrazio, anche della Dirigente, Alessandra Curti, che è qua e poi andrà a illustrare, se serve, il Regolamento per intero.

È anche questo un Regolamento che era sufficientemente datato, però giovane rispetto a quello di prima perché partiamo dal 1987.

Do la parola all'ingegnere, se posso, per l'illustrazione.

Grazie.

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Buonasera a tutti.

Siccome, come ha detto l'Assessore, noi andiamo questa sera a sistemare un Regolamento che risale all'87, poi con successive modifiche, quindi rispetto a quello di cui si è appena discusso è relativamente giovane. In realtà, quello che è successo in questi 35 anni è una diversa percezione di come utilizzare il bene pubblico.

Allora, il Regolamento, che è stato predisposto, è stato scritto a più mani dai diversi uffici, che in qualche modo gestiscono i vari aspetti del patrimonio immobiliare del Comune, ossia l'ufficio patrimonio, l'ufficio verde, ma anche la segreteria generale, perché ognuno gestisce un aspetto specifico, che va dall'assegnazione di un immobile o di un'area, piuttosto che di una singola stanza, magari per un evento temporaneo di uno o pochi giorni.

Quindi, ci sono queste diverse voci che, insieme, hanno provato a fare un po' di ordine, rifacendoci poi a quelle che sono le diverse sensibilità, più che normative, intervenute, nel senso che se 40 anni fa era normale che l'associazione si presentasse dal Sindaco o dall'Assessore di turno per chiedere una sede, e si discutesse e la sede veniva concessa, oggi sappiamo che tutte queste attività vengono fatte sempre con un'evidenza pubblica.

Quindi, si vuole un po' porre ordine sia al Regolamento, sia a tutta una serie di situazioni in essere, datate anche di qualche forse decina d'anni, di convenzioni fatte senza scadenza, che assegnavano beni del Comune ad associazioni; noi sappiamo che un contratto deve comunque contenere al suo interno una scadenza. Poi potrebbe essere, non è il caso previsto dal Regolamento, di 99 anni, ma una scadenza ci deve sempre essere. Noi invece in questo momento ci troviamo a gestire situazioni che non hanno alcun tipo di scadenza all'interno dei patti stabiliti a suo tempo.

Entrando nel merito del Regolamento, il Regolamento è molto semplice, direi anche abbastanza breve da leggere, si compone di quattro sezioni. La prima che parla della gestione dei beni del Demanio, del patrimonio disponibile e indisponibile; la seconda sezione disciplina la gestione temporanea dei locali comunali, quindi quello dicevo, la singola stanza che viene richiesta per l'evento particolare; la terza sezione parla della gestione delle aree verdi; e poi l'ultima sezione sono le norme finali, che sono tre articoli.

Dell'ultima sezione, quindi partiamo dalla fine, la parte più interessante è forse l'articolo 41 che prevede, così come poi è scritto anche nella delibera che propone l'approvazione di questo Regolamento, chiaramente la decadenza di tutti gli atti in contrasto con questo Regolamento, e l'allineamento, nel tempo massimo di due anni,

comprendendo fra questi atti non solo i regolamenti o parti di Regolamento che sono sostituite e superate da quello che andiamo ad approvare questa sera, ma anche questi contratti, di cui parlavo prima, concessioni, convenzioni, cose un po' particolari, nate in tempi dove forse c'era meno attenzione anche alla correttezza della forma, e che non contengono soprattutto al loro interno una data di scadenza.

Andando in ordine, quindi la prima sezione, dicevo, parla dei beni del Demanio, del patrimonio indisponibile e disponibile. Nel Regolamento è indicato quali sono i beni del patrimonio indisponibile. Per quanto riguarda i beni del Demanio, ci dobbiamo rifare al Codice Civile che dice, per quel che è il Comune, "Che appartengono al Demanio le strade, gli acquedotti, gli immobili riconosciuti di interesse storico, archeologico e artistico, le raccolte dei musei, delle pinacoteche, degli archivi e delle biblioteche, oltre ai cimiteri e ai mercati comunali", quindi i beni del Demanio sono esclusivamente questi. I beni invece del patrimonio indisponibile sono una categoria ben più ampia; tutto il resto delle proprietà del Comune diventa patrimonio disponibile. La grande differenza è che mentre per il Demanio e il patrimonio indisponibile noi possiamo affidarlo a terzi attraverso la concessione amministrativa, per quanto riguarda il patrimonio disponibile entriamo invece in una gestione di tipo privatistico, e quindi propriamente col contratto di locazione.

Il Regolamento individua, all'articolo 8, gli scopi sociali, e quindi disciplina l'assegnazione dei beni del patrimonio indisponibile o del Demanio per scopi sociali, o l'assegnazione degli stessi - quindi articolo 7 - beni per scopi non sociali per scopi non sociali: per scopi non sociali significa che io potrei assegnare un bene del patrimonio indisponibile o del Demanio anche per uno scopo di tipo commerciale, l'importante è che questa assegnazione venga sempre fatta su evidenza pubblica, quindi preceduta da un bando, dove si individuano i beni che vengono messi a disposizione e le condizioni.

Importante ancora è che la concessione prevede comunque il riconoscimento di un affitto, che va da un minimo di 100 euro, fissato dal Regolamento, a un massimo, che verrà valutato di volta in volta a seconda dell'utilizzo del bene e del bando che si andrà anche a proporre, fino a un massimo del 70% di quello che potrebbe essere un valore di locazione, che viene valutato dall'ufficio.

Per quanto riguarda invece il patrimonio disponibile, anche questo viene affidato sempre previo bando, però qui abbiamo che viene pagato l'affitto, e il patrimonio disponibile potrebbe essere dato anche in comodato; anche il patrimonio indisponibile può essere dato in comodato, ma esclusivamente agli enti del terzo settore, quindi Facciamo riferimento al Decreto Legislativo 117 del 2017.

Mentre per quanto riguarda il patrimonio disponibile, viene dato su procedura pubblica, e quindi in affitto o locazione. Dopodiché chiaramente sono indicati gli obblighi che le associazioni, o comunque coloro che ricevano il bene devono garantire, che sono il pagamento del canone, la manutenzione ordinaria.

La concessione che viene fatta, stiamo parlando della concessione del patrimonio indisponibile, o il contratto di locazione, potrebbero prevedere anche la possibilità, per chi utilizza il bene, di effettuare anche interventi che vanno oltre la manutenzione ordinaria, quindi interventi di manutenzione straordinaria o migliorie; queste chiaramente devono essere preventivamente approvate dal Comune. E alla fine del periodo di concessione/locazione rimangono all'ente, al Comune, senza che la controparte abbia nulla a pretendere, a meno che non sia diversamente pattuito fin dall'inizio.

È stato posto un limite, per quanto riguarda la concessione, di nove anni, questo per un motivo pratico, nel senso che le concessioni che superano i nove anni sono soggette a registrazione; quindi si è scelto di fare concessioni per nove anni.

Le concessioni non possono essere, questo per legge, rinnovate, tuttavia, sia per la concessione che per la locazione, è previsto il diritto di prelazione per chi già utilizzava l'immobile, purché - ma questo credo sia ovvio - partecipi al bando, perché se non partecipa, è evidente che forse non è interessato.

Per quanto poi riguarda la gestione temporanea dei locali, quindi quella che può essere la singola stanza che viene richiesta per un evento particolare, o una serie di lezioni, di conferenze, ma quindi non un utilizzo continuato nel tempo, qua non abbiamo il bando, perché chiaramente non è il Comune che può sapere quando l'associazione X Y Z ha bisogno del locale, sarà chi - io parlo di associazioni, ma in realtà può essere il singolo cittadino, può essere anche una figura giuridica di tipo economico - farà la richiesta almeno un 20 giorni prima, chiaramente poi ci sarà un'istruttoria, è previsto, nel caso in cui ci siano più richieste concorrenti, come entrare nell'istruttoria e a chi affidarle, le modalità di utilizzo, il rilascio della concessione. Ma sono cose che già, in realtà, viviamo quotidianamente, abbiamo solo cercato di metterli in ordine.

La cosa forse un po' più nuova è la parte relativa alla gestione del verde, degli spazi destinati a verde pubblico. Allora, intanto è importante definire quali sono, e quindi all'articolo 32 abbiamo fatto un elenco, dove diciamo che questi spazi sono i giardini, il verde attrezzato, i parchi, altri spazi verdi destinati alla fruizione nel tempo libero, siepi, fioriere e aiuole mobili, aiuole rotatorie e per terra; quindi andiamo dal poco più che il vaso, fino a quello che può essere un parco. Chiaramente la dimensione e la qualità del verde che viene dato in gestione richiede delle modalità diverse; possono essere dati in gestione dal singolo cittadino all'associazione, ente del terzo settore, fino anche comunque a una figura giuridica economica. Il singolo cittadino chiaramente non potrà avere in gestione il parco, perché? Perché la gestione di un parco richiede, a parte l'impegno anche economico, e soprattutto comporta delle responsabilità che il singolo cittadino difficilmente può accollarsi; quindi il singolo cittadino potrebbe avere l'apertura e la chiusura però di un'area verde, ci sono aree verdi che vengono aperte e chiuse, secondo gli orari stabiliti dall'Amministrazione, così come può gestire l'aiuola fuori di casa. Quindi piccole aree. E il singolo cittadino può far richiesta di gestire queste aiuole, non ha necessità di un bando di evidenza pubblica.

Si parlava, quando abbiamo letto velocemente in Commissione il Regolamento, proprio del negoziante che volesse sistemare l'aiuola fuori dal suo negozio, rientra nella categoria del cittadino che chiede di gestire un'aiuola, quindi fa la richiesta e gli viene concessa, anche perché dubito che ci siano richieste concorrenti che vogliono gestire la medesima aiuola; magari, saremmo felicissimi, ma di solito non è così.

Per quanto invece riguarda tutte le altre aree, lì ritorniamo al bando di evidenza pubblica, quindi l'Amministrazione, la Giunta Individua quali aree intende valorizzare con questo strumento, vengono rese note le aree, per i diversi tipi di aree, perché chiaramente saranno diverse le modalità di gestione, verrà predisposto un bando, e quindi le figure interessate potranno partecipare a un bando; un bando che prevedrà la valorizzazione di queste aree. Quindi quello che è lo scopo non è

tanto di dire "L'associazione degli amici del verde mi taglia l'erba a gratis", ma è "L'associazione degli amici del verde gestisce questo parco, perché ha un progetto di valorizzazione", ovviamente nel progetto di valorizzazione, che prevede l'utilizzo del parco, e quindi garanzia che ci sia la sicurezza, l'igiene, il decoro, taglierà anche l'erba. Tant'è che ogni bando, è previsto, dovrà stabilire i contenuti minimi del progetto di valorizzazione.

Si parla poi della possibilità di ricorrere alla sponsorizzazione, questo in particolare è pensato per le rotatorie, ormai girando per il nostro territorio vediamo spesso rotatorie con la scritta, con la tabella del fiorista di turno, per cui la possibilità di affidare la manutenzione delle rotatorie, con un contratto di sponsorizzazione, ai sensi del Codice dei Contratti; quando l'abbiamo scritto era il Decreto legislativo 50, ora che lo applichiamo probabilmente sarà il Nuovo Codice, che comunque continua a prevedere questa figura, e anche per interventi come questa l'ha anche abbastanza semplificata, quindi si dovrebbe riuscire senza grossi problemi.

Ecco, questo è un po' un'estrema sintesi dei contenuti. Adesso, se ci sono domande, cercherò di chiarire magari meglio qualche passaggio.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Gomiero, prego.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Se mi ascoltano...

Interventi fuori microfono non udibili.

Mi chiedo: stiamo normando tutto, prima è stato contestato un po' anche il lavoro che abbiamo fatto col Comandante Camerin; non contestato, ha fatto delle precisazioni, ma qua andiamo a toccare un problema non da poco nella Città. Qua si dice che entro due anni tutti devono andare a bando su tutto, e ci sono delle situazioni con delle associazioni a livello nazionale, come a San Giacomo delle Filande che ce ne sono 5 o 6, che sono là da decenni e nessuno le ha mai toccate; se adesso ne arriva un altro che gli frega il posto, cosa succede? Che offre di più. Cioè un tantino di buonsenso su questo Regolamento non mi sembra ci sia, è normato, preciso.

Allora, io dico questo: bene, io associazione prendo quell'area, la pulisco, la tengo in ordine, ma se non lo fa neanche il Comune a tenere in ordine le strade, o tagliare gli alberi lungo la strada, e bisogna che noi lo contestiamo, vuoi che il Comune mi venga a dire "Guarda che non hai tagliato entro quel periodo l'erba, o non hai pulito l'aiuola che ti ho assegnato l'area"?. Quello che mi dà un po' fastidio di normare sta roba qua perché, ragazzi, lungo l'argine del Meschio, adesso per fortuna negli ultimi anni non è successo, ma c'era l'erba alta così, lungo i cigli delle strade, piove tanto o piove poco. Però noi normiamo le associazioni, che prendono in gestione i parchi, e non normiamo il comportamento del Comune nel territorio.

Questo mi dà un po' fastidio, perché mi va bene tutto, mi va bene gestire tutto, mi va bene che ci sia un responsabile, non mi va bene che l'Amministrazione mi imponga che sulle aree pubbliche, o sulle aree assegnate ci deve essere una precisione; ci deve essere anche da parte dell'Amministrazione, e lei è Dirigente dell'ufficio tecnico del Comune di Vittorio Veneto, quando i cittadini chiedono determinate cose, devono essere rispettate.

Allora le leggi sono uguali per gli Amministratori e anche per i cittadini, o le associazioni, o chi ne fa parte, che deve gestire queste cose qua.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Gomiero.

Altri interventi?

Scusate, magari lo anticipo, prima in Conferenza dei Capigruppo, relativamente a un articolo, l'articolo 18 sulle finalità, c'è stata un'osservazione, sul comma 4, ovvero, ultimo capoverso, relativo a "Nell'ambito del perseguimento dei fondamentali principi di libertà", eccetera eccetera, praticamente è stato proposto di modificare l'ultima riga "o che abbiano tra i loro fini l'apologia del fascismo, del nazismo e del comunismo", in modo diverso. Allora, lo facciamo dopo, verso la fine, ma intanto ve l'ho anticipato.

Prego, Consigliere Tonon.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie.

Mi ha fatto venire in mente la famosa frase "Le leggi son, ma chi pon mano ad esse", succede in ogni tempo e in ogni luogo. Io avevo un paio di domande per chi ha redatto questo Regolamento.

Allora, articolo 7, comma 2.2, si parla del criterio di scelta del concessionario, per cui si dice "Il dirigente competente, sulla base dei seguenti criteri assegna", 2.1 "Priorità a favore di soggetti e associazioni insediate o aventi sede nel territorio comunale", 2.2 "Assenza di morosità o contenzioso nei confronti del Comune, anche di singoli iscritti al soggetto richiedente". Allora, mentre la prima parte mi va benissimo, la seconda mi lascia molto perplesso per vari motivi: uno, mi spiego, poniamo che io abbia un contenzioso col Comune in fatto di ICI, faccio parte dell'associazione, il cui Presidente è Maurizio Gomiero, a lui non lo assegnano perché io ho un contenzioso col Comune in fatto di ICI. Secondo me, è proprio fuori luogo del tutto.

Due, io magari...

Intervento fuori microfono non udibile.

No, ma fra l'altro lui potrebbe non essere a conoscenza di quello, ma neanche il Comune sa che io faccio parte della sua associazione. Per cui questo, secondo me, è proprio da cassare perché è proprio sbagliato.

Due, qua si cita, al comma 12 del medesimo articolo, a parte qualche virgola che manca "Per quanto riguarda il complesso ex Filante, sito in - presumo - San Giacomo di Veglia, destinato a scopi sociali, vale quanto previsto dal presente articolo". La domanda è: ma perché è scritto? Cioè e tutti gli altri immobili? Anche perché si parla di quello destinato a scopi sociali, ma non tutto è destinato a scopi sociali del sito delle Filande; mi chiedo perché questo venga citato. Poi solo, forse un vezzo questo, a fine pagina 9, articolo 8, "Attività ricreative, sportive, culturali, di tutela ambientale, miranti a produrre", io metterei piuttosto "a favorire", mi pare più bello, perché "produrre aggregazione", mi sa tanto di un linguaggio eccessivamente legato al profitto, diciamo.

Per quanto riguarda invece l'altro articolo ha già spiegato il Presidente, per cui resto in attesa.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie.

Dov'era l'ultimo, del produrre.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

A pagina 9, l'ultima riga.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Benissimo, ecco qui, favorire.

Consigliere Balliana, prego.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco -
Rinascita Civica:**

Grazie.

Innanzitutto il Regolamento è abbastanza corposo, e quindi anche questo ha necessità di essere letto in modo attento. Io andrei più sull'applicazione, perché il Regolamento l'abbiamo in parte capito, poi sui vari casi, le casistiche che poi vediamo ogni giorno, conoscendo le associazioni o frequentandole, le domande che vorrei porre sono queste: innanzitutto quando viene affidato un immobile a scopo di lucro...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, ad una attività con scopo di lucro, eventualmente l'importo che verrà chiesto immagino abbia delle tariffazioni, o quantomeno si basi su alcuni aspetti commerciali, che verranno presi in considerazione. Quindi vorrei chiarire un po' questa cosa qua.

Poi per quanto riguarda le associazioni, che attualmente occupano delle sedi, degli immobili, vorrei capire anche qui: allora ci sarà, immagino, una riformulazione di una convenzione, in quel caso queste associazioni non ho capito bene se possono rimanere a titolo gratuito, oppure devono versare un importo, anche minimo, come ha detto lei, forfettario da 100 euro a salire. Quindi c'è una rivalutazione di tutti anche i posti, che attualmente sono occupati...

Intervento fuori microfono non udibile.

Da bando? Sì, okay, va bene. Magari vorrei proprio capire, perché effettivamente ci sono associazioni che sono parecchi anni che sono sempre nello stesso posto.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, sto cercando di calare il Regolamento nella realtà poi comunale, che avrete fatto sicuramente anche voi.

Quindi mi sto chiedendo: viene per forza istituito un bando, a cui questa associazione e altre associazioni parteciperanno, rispetto ad un luogo da dare; cioè possiamo ipotizzarla così. Per me qualche problemino ci sarà, ma vorrei capire se effettivamente è così la transizione.

Poi altra cosa, per quanto riguarda il discorso di grossi impianti, mi vengono in mente gli impianti sportivi, la gestione di impianti sportivi a determinate concessioni, che deve essere pluriennale; io faccio l'esempio degli impianti sportivi, perché mi sembrano quelli

che in questo momento, di proprietà di comunale, sono gestiti per lungo periodo. Quindi in quel caso vedo che c'è tutto il discorso delle volture per quanto riguarda i contatori del riscaldamento, dell'energia elettrica e dell'acqua, dove c'è la possibilità di farlo; e quindi, sì, capisco che si va, mi sembra che più di una volta sono state fatte emergere anche qui in Consiglio queste difficoltà poi degli impianti sportivi, che siano veramente tariffati, nel senso che coloro che sono dentro, che li gestiscono, effettivamente riescano a pagare poi tutte le spese e quant'altro. Comunque qui diventa un'importante rivalutazione di quello che è poi tutto il patrimonio comunale.

Invece mi trova favorevole all'uso delle concessioni delle sale, o dei locali a breve periodo. Mi fa piacere trovare la gratuità per alcuni soggetti, che si occupano poi della parte amministrativa, non solo associazioni iscritte al registro comunale delle associazioni, ma anche i Gruppi consiliari presenti in Comune, ai Partiti rappresentanti in Consiglio comunale, in Consiglio regionale, in Parlamento e Consigli di Quartiere; questa mi sembra una importante iniziativa, che mi sento veramente di sottolineare, di condividere e di applaudire, nel senso che non è da tutti i Comuni fare questa apertura. E veramente sono molto soddisfatta e felice di questo.

Per quanto riguarda invece il verde, altra tematica secondo me molto molto importante proprio per il discorso che abbiamo sempre fatto in Aula, cioè che il nostro Comune ha un patrimonio verde, ambientale molto esteso, e secondo me questo Regolamento potrebbe aiutare proprio alla manutenzione poi di quelli che sono sia le semplici aiuole, ma anche eventualmente di parchi; secondo me questo passaggio è molto importante, perché ho guardato anche dei regolamenti in altri Comuni più grossi, faccio l'esempio estremo di Padova, che è l'estremo, come Comune non è paragonabile, però ci sono i volontari per il verde, che sono regolamentati, nel senso che uno può chiedere la gestione di determinate aree. Quindi, sicuramente facilita tutta una serie di passaggi, che fino adesso forse erano anche un po' difficoltosi.

Quindi, mi sento di ringraziare, anche se sicuramente ci saranno delle possibilità di migliorare qualcosa, ma mi sembra che il lavoro sia stato positivo.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, innanzitutto ricordo al Presidente che siamo a 5 ore e 35 di Consiglio comunale, e lei quando era seduto su questi banchi ogni Consiglio ricordava che non era ammissibile, per chi fa questo lavoretto, diciamo, stare ore seduti a discutere a mezzanotte di questi Regolamenti; e io sono qui oggi per ricordargli che lei da Presidente invece continua la Seduta dopo 5 ore e 35.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, caro Consigliere Dus, intanto questa non è la norma, ma è l'eccezione. Poi ho sempre detto e ribadisco che se un punto, e questo è l'ultimo punto, è a cavallo, si finisce.

Quindi, adesso continui.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Noi il punto lo finiamo, però dico quando lei prepari...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

È fuori luogo perché i Consigli comunali...

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

5 ore e 35...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

È fuori luogo la sua osservazione, perché i Consigli comunali, nella norma, sono sempre finiti prima di mezzanotte.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Assolutamente vero, però i Consigli comunali un tempo iniziavano alle 20:00, ora iniziano alle 18:00.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Continui pure.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Continuo, sì.

In merito al punto...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

In merito al punto...

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Scusi, mi fai contro eco? Non ho capito, ma dove siamo, alle elementari? Non lo so.

In merito al punto, credo che sia un buon Regolamento, soprattutto perché magari potrà consentire a dei privati di gestire, ad esempio, le rotonde che sono tenute, come tutti noi vediamo quotidianamente. Quindi l'iniziativa "adotta una rotonda" mi sembra un'iniziativa interessante.

Mi chiedevo, ad oggi, siccome ci sono delle rotonde che vengono gestite da dei privati, c'è già comunque una sorta di convenzione che viene fatta per le rotonde? Domandando.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, quindi quella della Caserma di Quinto Corpo è fatta...

Intervento fuori microfono non udibile.

No, è roba vecchia. A vabbè, comunque, anche di questa cosa qui magari se ne diamo evidenza, che così chi ha degli interessi legittimi nel sponsorizzare la propria attività, potrà magari curare una rotonda, ad esempio quella della zona industriale che è terra di nessuno, perché provinciale, quindi l'erba non viene tagliata, eccetera eccetera.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, tre proprietà, e alla fine abbiamo visto le condizioni. Ma anche quella a nord, all'uscita del traforo, è stata tagliata l'erba lungo i bordi, però è una cosa che non si può continuare a vedere così. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Sì, il Consigliere Gomiero mi stimola un'osservazione a proposito di regolamenti, mi viene in mente quando abbiamo votato il Regolamento per la concessione delle benemerienze; non so se vi ricordate, penso sei mesi fa, otto mesi fa. Abbiamo votato in questa sala un Regolamento per le benemerienze...

Intervento fuori microfono non udibile.

No, solo due mesi? Va bene, mi sembrava che fosse passato tanto tempo, sono passati tre mesi, bene. In quell'occasione io avevo fatto notare, poiché il Regolamento diceva che "Le benemerienze possono riceverle solo cittadini di Vittorio Veneto", io avevo fatto notare che forse era il caso di estendere anche ai paesi limitrofi in quanto, e avevo posto un ipotetico caso, metti caso che un ragazzo di Tarso, che faccia parte di un'associazione sportiva di Vittorio Veneto, consegua risultati eccezionali nel campo dello sport, magari assieme anche ad altri amici, questo non potrà ricevere benemerienza cittadina in quanto non è cittadino di Vittorio Veneto; magari i suoi compagni di squadra sì e lui no.

A questa osservazione, mi ricordo, c'era stato un intervento netto dell'Assessore Antiga, che ha detto "Andiamo avanti perché così non se ne ghe parla", mi era rimasto impresso. Dopo pochissimo tempo è stata portata in Commissione a Vittorio Veneto la proposta per delle benemerienze cittadine, le ha portate l'Assessore della Cultura, sono state proposte le benemerienze a sette persone. Ecco, delle sette persone, o sei, nessuno era di Vittorio Veneto.

Quindi, la mia considerazione finale è che, usando le famose parole di Flaviano, "la situazione è grave, ma non è seria".

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Ci sono altri interventi? Ingegnere Curti, prego.

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Allora, io provo a rispondere alle domande che sono state fatte, partendo dalle domande del Consigliere Tonon, quindi articolo 7, il punto 2.2, quando lo abbiamo pensato, in realtà, non pensavamo che lei è iscritto all'associazione della Pro Loco, ad esempio, che magari fa 150 - 200 - 300 associati, però lei non paga l'IMU e la Pro Loco non può avere; pensavamo al direttivo delle associazioni. Quindi, secondo me, questa è una cosa, rileggendola adesso, perché quando una roba la si scrive, io quando la scrivo sono convinta, penso, mi faccio un mio film, la rileggo, continuo a vedere questo film, adesso ho visto un film diverso.

Quindi, ripartendo dal Regolamento precedente dei 6 mesi di prova, credo che questa sia una cosa che possiamo tranquillamente andare ad aggiustare, perché è chiaro anche, come giustamente ha detto lei, io non so se lei è iscritto a un'associazione, e se viene da me a chiedermi un immobile l'associazione a cui lei è iscritto, io non so se lei paga l'IMU, mica lo vedo io; per fortuna non mi occupo dell'IMU.

Poi l'altro punto era il comma 12, in realtà adesso si stava un attimo valutando se non era addirittura il caso di eliminarlo come comma, nel senso che voi sapete che le Filande avevano di vita propria, hanno un loro Regolamento; però a questo punto, e lo abbiamo detto prima quando abbiamo detto che appartengono al patrimonio indisponibile del Comune, vengono disciplinate in toto da questo, sia per quanto riguarda gli scopi sociali, sia per quanto riguarda le attività cosiddette start up, o comunque potrebbero nel tempo diventare anche attività di tipo commerciale, in senso lato, oppure tutte sociali. Quindi viene tutto disciplinato da questo.

Adesso capiamo se modificarlo in questa sede, se si può, Segretario..

Intervento fuori microfono non udibile.

Poi, invece per quanto riguarda...

Intervento fuori microfono non udibile.

Per quanto riguarda invece le domande che ha fatto la Consigliera Balliana, per le associazioni già occupanti. Non è che la situazione sia che tutte le associazioni del Comune di Vittorio Veneto hanno in mano una concessione; alcune, molte in questi anni sono anche già state allineate comunque, perché quello che è scritto poi nel Regolamento sono prassi che già applichiamo, per cui molte associazioni sono già allineate. Quelle che non sono allineate, e che verranno allineate nei prossimi anni, chiaramente parteciperanno a un bando ad evidenza pubblica, però nel Regolamento abbiamo scritto che chi è dentro ha comunque il diritto di prelazione.

Dopodiché il discorso dell'importo minimo, lo dobbiamo mettere perché la concessione non è a titolo gratuito, tuttavia noi abbiamo anche previsto che, se si tratta di associazioni del terzo settore, sia invece possibile il comodato gratuito. Quindi, ci sarà chiaramente una valutazione caso per caso.

Per gli immobili invece affidati a scopo di lucro, nel momento in cui viene fatto il bando, la Giunta stabilisce il canone da pagare; è chiaro che se io - adesso faccio un esempio che non c'entra niente - dovessi affidare un immobile per fare negozi, ci sarà un canone che magari può essere più basso dell'affitto, che ordinariamente si paga a Vittorio Veneto, perché l'Amministrazione vuole incentivare o valorizzare una zona, ma il canone assolutamente non sarà neanche di 100 euro, insomma. Però c'è una certa... non abbiamo voluto già mettere i paletti.

Gli impianti sportivi non sono disciplinati da questo Regolamento, per cui i dubbi che lei aveva sono legittimi, ma non seguono questa disciplina. Così come non sono disciplinati da questo Regolamento tutte quelle aree verdi, che fanno parte del Demanio, perché sono le aree verdi di lottizzazione, per capirci, dove i lottizzanti hanno sottoscritto una convenzione, un atto d'obbligo, comunque denominato, in cui si sono impegnati a farne la manutenzione. Quindi sono esclusi. Ma gli impianti sportivi proprio non rientrano in questo Regolamento. Io mi ero segnata queste domande, non so se ho dimenticato qualcosa.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Sì, al microfono però.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie.

Solo perché sia più chiaro, sempre articolo 7, comma 6, io direi di mettere il 70% del valore di mercato di locazione, così dopo il canone di locazione così come quantificato, perché se no si potrebbe intendere il valore di mercato, quanto vale l'immobile.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, ma non lo so...

Intervento fuori microfono non udibile.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Varaschin, prego.

VARASCHIN GIANNI - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Grazie, Presidente.

Faccio anche la dichiarazione di voto.

mi ricordo che questo Regolamento è stata una richiesta di Consiglieri appena insediati; quindi ne è passato di tempo, e mi ricordo portai un Regolamento di Padenghe sul Garda per vedere di copiare in qualche maniera.

Comunque ben venga che le associazioni, le aziende e i cittadini possano contribuire al decoro della loro Città.

Il nostro voto sarà sicuramente favorevole.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Assessore, se no concordiamo i testi perché sennò si scrivono troppe robe.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, sì.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Grazie, Presidente.

Se posso, faccio un po' di sintesi e andiamo a votare, magari, se siamo tutti d'accordo già modificato il testo.

Se non ricordo male, a pagina 8, al punto 2.2, che osservava il Consigliere Tonon, credo che sia più corretto mettere magari, o quantomeno restringere i componenti del direttivo.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, "ai componenti del direttivo" magari è corretto, perché se hanno una limitazione di 3-4 persone, non giustamente, come diceva il Consigliere Tonon, magari 200 associati, che uno non può sapere dell'altro. Solo per dare un minimo di...

Interventi fuori microfono non udibili.

Consigliere, domanda: e se non lo sa?

Interventi fuori microfono non udibili.

Accoglierà le relative firme dei componenti, non stiamo mica pensando..

Interventi fuori microfono non udibili.

No...

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Non possiamo neanche discutere il Regolamento in Consiglio comunale così; le Commissioni sono fatte per..

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Lo togliamo avanti, se no non finiamo.

Pagina...

Interventi fuori microfono non udibili.

Abbiamo "Del Comune e anche dei singoli", via tutto.

Interventi fuori microfono non udibili.

È tolto. Glielo do io modificato.

Poi pagina 9 "del valore di locazione" giusto "del mercato".

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Perfetto.

Interventi fuori microfono non udibili.

Canone di locazione.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Canone di locazione di mercato, giustamente; parliamo di locazione di mercato, quindi corrente, per capirci.

Il punto numero 12, siccome anche in questa sede ho visto che ci sono state delle interpretazioni nuove, se posso lo casso, proprio lo togliamo, e aggiungiamo però alla pagina 26, nelle norme transatorie finali, che "abrogiamo il Regolamento dell'ex Filande", che oggi è in vigore. Quindi da domani mattina vale questo anche alle Filande, quindi sia per la parte dove è commerciale, sia per la parte dove è sociale.

Poi sempre a pagina 9, in calce..

Interventi fuori microfono non udibili.

Quello è eliminato, sì. Questo è cassato ed è a posto.

Interventi fuori microfono non udibili.

No, perdoni.

Poi, al 9, sempre sotto, togliamo "produrre" con "favorite".

Interventi fuori microfono non udibili.

Articolo 8, pagina 9, secondo rigo in basso.

Poi mi sembra che..

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Sì, dopo c'è il 18, lasciamolo per ultimo il 18.

Interventi fuori microfono non udibili.

Ha finito, Assessore?

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Volevo capire se c'è altro prima, perché il Segretario forse si era appuntato qualcosa.

Interventi fuori microfono non udibili.

Articolo 18, comma 4, fino a religiosi...

Interventi fuori microfono non udibili.

O che abbiano.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Va eliminato "o che abbiano tra i loro fini l'apologia del fascismo, del nazismo, del comunismo", e va aggiunto "o che contrastino con i principi costituzionali".

Interventi fuori microfono non udibili.

Benissimo, basta.

Interventi fuori microfono non udibili.

Basta?

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Basta.

Interventi fuori microfono non udibili.

No, è a pagina 26, articolo 41.

Interventi fuori microfono non udibili.

Quello delle Filande perché l'abbiamo cancellato poi al punto 12. Colleghi Consiglieri, siete a posto? Avete capito tutto?

Interventi fuori microfono non udibili.

Facciamo un riepilogo, quindi pagina 8 "Assenza di morosità o contenzioso nei confronti del Comune".

Poi passiamo a pagina 9, articolo 6, "Il valore di locazione di mercato".

Al punto 12 viene...

Interventi fuori microfono non udibili.

Sì, canone di locazione.

L'articolo 12 viene incassato.

Penultimo rigo del 9 "favorire aggregazione".

Poi siamo all'articolo 18, quindi viene tolto, dopo "religiosi", "e/o contrastino con i principi costituzionali".

Poi siamo al 41 dove abroghiamo il Regolamento per la concessione dell'uso temporaneo per l'ex complesso Filande.

Quindi, portiamo in votazione questo così, che io do al Segretario.

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Ultimi due interventi. Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, se posso, siccome questo, cosiddetto, maxi emendamento propone anche, cosa che io francamente non ci avevo pensato, nelle norme transitorie finali l'abrogazione del Regolamento delle Filande, che, confesso, non me lo ricordo, non me ricordo assolutamente, mi viene solo in mente di prestare attenzione, perché lì c'è una cooperativa sociale, che fa un'attività non da poco; se noi aboliamo tutto, che non creiamo qualche problema.

Questo intendevo solo dire.

Interventi fuori microfono non udibili.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Alle Filande, se non ricordo male, ((per metterle dentro terre fertili)), in allora è stato modificato un po' il Regolamento, perché il Regolamento delle Filande, se vi ricordate, è nato con un contributo nazionale per le start up, dove il Comune mandava dentro per cinque anni aziende che partivano, giusto, e che gli si dava dei percorsi preferenziali in economia di affitto. Così poi è andato, poi ovviamente quando si facevano le valutazioni... vi dico che se io dovessi fare una valutazione, inseguendo esattamente quel che è il dettato del Regolamento delle Filande, il piano terzo che occupa adesso il Coro degli Alpini dovrei mettergli in conto 8.000 euro. Direi anche no.

Quindi, con questa approvazione, tutto quello che è Filande verrà gestito nella stessa maniera in cui si può gestire un altro; ma andiamo fuori da quel Regolamento, quindi ce lo togliamo.

Per esempio, vi faccio un altro esempio, lì c'è quello del CAI, che occupa il primo piano, gli abbiamo fatto un conto, giusto, erano 3.800 euro. Sono cose fuori...

Quindi, poi quando si facevano i bandi, ovviamente in allora la brava architetto Cristina Scalea faceva i conti, e poi diceva "Ma è quasi impossibile che", difatti andava così, bandi deserti; e quindi, tanto per capirci, l'associazione Gelatai, visto che di volta in volta si metteva a bando quel locale e nessuno chiaramente lo beccava, loro continuavano e hanno continuato per tempo.

Quindi, ci togliamo un po' quel laccio, se si può. Quindi vanno rispettate quelle che sono le socialità...

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Casagrande, prego.

CASAGRANDE ANDREA - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Grazie.

Volevo solo fare un appello, visto che abbiamo le Commissioni, che di solito dovrebbero vagliare tutte le documentazioni e i punti. Io faccio parte di una Commissione, che di sicuro non è rilevante quanto altre, neanche in materia di bilancio, però nel piccolo della mia Commissione spesso accade che io arrivi e il documento sia fornito qualche ora prima magari l'istante in cui si arriva in Commissione.

Di conseguenza, credo che sia più importante la Commissione, che magari se si potesse fornire documentazione in anticipo, in modo tale che uno quando arriva in Commissione, non so, almeno cinque giorni prima, tre giorni prima la documentazione deve essere a disposizione dei membri della Commissione; uno se la studia, arriva in Commissione, smarca i punti, dato che questo non credo sia il luogo adeguato per smarcare i punti tecnici, perché ci siamo anche pure trovati tutti d'accordo, ma essendo qua da sei ore, non è stato l'unico punto in cui una Commissione avrebbe potuto tecnicamente semplicemente smarcare dei punti semplice e ovvi.

Quindi, faccio un appello al Sindaco, se è possibile, cercare di impostare questo tipo di protocollo, così arriviamo qua con i punti tecnici almeno già smarcati.

Poi, opinione personale, se uno non ha letto la documentazione e arriva qui questa sera senza neanche essere preparato, può anche tacere a volte.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego, Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Do perfettamente ragione al Consigliere Casagrande, abbiamo così tante cose da fare, che avendo del tempo si può far meglio, ma nello specifico mi pare che questo Regolamento qua il Consigliere Varaschin l'avesse già distribuito abbastanza per tempo, ma nello specifico, è chiaro che il suo resta un principio.

Io, per non parlare dopo, volevo ringraziare naturalmente l'Assessore Antiga per il lavoro svolto, per il lavoro svolto dai nostri uffici, perché fare regolamenti di queste portate non è assolutamente facile. Stiamo lavorando anche sul Regolamento cimiteriale, che è l'ultimo che resta intonso da troppi anni, e quindi non più adeguato. Speriamo di fare a tempo di produrre anche quello come rinnovamento, della base dei regolamenti nostri.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Sì, prego, Assessore.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Se posso, per una precisazione.

Come abbiamo fatto nel Regolamento edilizio, e non c'è stato magari l'intervento del Consigliere Tonon, ma abbiamo detto che si poteva fare a meno, i regolamenti che abbiamo votato stasera entrano subito in funzione, il tempo di 15 giorni della pubblicazione, quello che è. Poi ci siamo impegnati di rivederli, a seconda di quello che nasce, fra sei mesi; però entrano in funzione.

Grazie.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie.

Sono parzialmente d'accordo con quello che ha detto il collega Casagrande, mi spiego: è vero che le Commissioni hanno una funzione propedeutica, ma non esclusiva rispetto al Consiglio comunale, anche perché è capitato più di qualche volta che si arriva in Commissione e non ci sono le risposte; cioè se dovessi dire proprio, apertis verbis, l'Assessore Antiga in quattro anni è venuto una volta e, ha confessato, perché costretto perché non c'era il Sindaco..

Interventi fuori microfono non udibili.

No, nella nostra una, nella vostra due? Siete fortunati.

Una perché, mi ha detto, "Il Sindaco non c'è, la Curti non c'è, per cui devo venire io, se no non sarei venuto". Quindi..

Interventi fuori microfono non udibili.

Sì, per quello dico, in quel caso non avremmo avuto nessuna risposta. Per cui è chiaro che si discuta in Consiglio comunale. Se poi una parte del lavoro si può fare prima, ben venga, ma questo è il luogo in cui si discute, non in Commissione senza il Sindaco, senza..

Interventi fuori microfono non udibili.

Sì, una volta, dico, comunque senza l'Assessore di riferimento, sempre senza.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie.

Consigliere Varaschin, prego.

VARASCHIN GIANNI - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Grazie.

A onor del vero, devo dire che i regolamenti alle maggioranze erano stati forniti, alla minoranza è stato fornito al momento al Consigliere De Antoni e il Consigliere Tonon non c'era, mi sembra, giusto?

Interventi fuori microfono non udibili.

Nella Commissione dove si presentava il Regolamento non c'era, per precisazione.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Varaschin.

A questo punto pongo in votazione..

Interventi fuori microfono non udibili.

No, se siamo d'accordo..

Interventi fuori microfono non udibili.

Signori, dai, votiamo.

Interventi fuori microfono non udibili.

Votiamo.

Esce il consigliere Salezze - presenti n. 14

PRESENTI N. 14

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 13 (Balliana, Casagrande, De Antoni, Dus, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Santantonio, Tonon, Varaschin)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 1 (De Bastiani)

Il Consiglio approva.

Allora chiudo la votazione, la delibera è approvata con favorevoli 13, contrari 0, astenuti 1.

Buona notte.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 28 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

- La Seduta è chiusa alle ore 00.36 -

IL PRESIDENTE

Santantonio Paolo

(sottoscritto con firma digitale)

IL SEGRETARIO GENERALE

Mariarita Napolitano

(sottoscritto con firma digitale)